



CHIERICI REGOLARI SOMASCHI  
ARCHIVIO GENERALE

PROVINCIA

ANDINA

ANNO DI FONDAZIONE .....

CORRISPONDENZA

1964 - 1966







Departamento Norte de Santander  
Gobernación

Cúcuta, septiembre 13 de 1963

Excmo . Sr. Dr.  
PABLO CORRÉA LEÓN  
OBISPO DE LA DIOCESIS DE CUCUTA  
LA CIUDAD

En nombre del Gobierno Departamental, con todo -  
respeto lo autorizo para que gestione con una Comunidad Religiosa  
especializada en la materia, la dirección y organización del Refor-  
matorio de Menores "RUDESINDO SOTO" de esta ciudad.

Sería muy placentero para esta Sección del país  
contar con una Institución idónea en la guía de más de ochenta ni-  
ños que necesitan urgentemente una ayuda moral e intelectual.

Con mis sentimientos de admiración, me suscribo  
Atto. y s.s.,



Mausier



Roma, 30 dic.1963.

A Sua Ecc.Rev.ma  
Mons.PABLO CORREA LEON  
Obispo de

C U C U T A

In relazione alla richiesta del Governo di  
cotesto Dipartimento di avere una comunità religiosa  
alla direzione del "Reformatorio de menores RUDESINTO  
SOBO" e all'ecente incontro personale avuto con l'Eccel-  
lenza Vostra Rev.ma qui a Roma, con la presente mi permetto  
di chiederLe maggiori notizie sulla Istituzione in parola  
e a quali condizioni particolari il Governo farebbe l'of-  
ferta.

Se la cosa incontrerà il favore da parte del  
mio Consiglio, salvi precedenti impegni, potrei mandare  
un mio incaricato a vedere di persona e ad avviare even-  
tuali trattative.

Tengo subito a dire che, anche nella migliore  
delle ipotesi, la cosa non potrà avvenire tanto presto,  
perchè siamo molto impegnati.

Colgo l'occasione per porgere devoti auguri di  
buon Anno Nuovo. Bacio il sacro Anello e mi professo  
della Eccellenza Vostra Rev.ma

umile servitore in Cristo

(P.Giuseppe Boeris)  
Preposito Generale dei Somaschi



13/64

La Ceiba de Guadalupe, 1.I.1964

Rev.mo P. Generale,

Benedicite

questa volta ho qui due lettere della P. V. Rev.ma e rispondo brevemente, in attesa di poter disporre di dati migliori. - Ho ricevuto la Sua 4<sup>a</sup> Lettera Circolare e l'ho trasmessa in giornata a queste case. - Ringrazio delle parole di benevolo incoraggiamento: speriamo che San Girolamo ci aiuti per fare, oltre che per...parlare! - Faremo senz'altro la trasformazione del biennio di bacellierato in triennio di Normale. - Per i chierici, il trasferimento dovrebbe essere provvisorio non s'intende affatto di rinunciare a una migliore formazione in Italia. - Trasmetteró i dati completi degli ammittendi al noviziato <sup>(30/12)</sup> non appena li avró: ho steso l'atto di ammissione in data 28 dic., pur non avendo ancora ricevuto le lettere testimoniali; ma si tratta di formalitá che dipendono da elementi esterni. I cinque messicani verranno via terra (viaggio di 2 giorni per risparmiare) accompagnati da P. Gazzera che deve regolare il passaporto. Due sono del probandato della Ceiba. Iniziamo gli esercizi il 5 c. per 8 giorni; vestizione il 17, professione il 18. - Circa le erezioni canoniche, il P. Griseri dubita che esista una carta sul Calvario! Di modo che con l'occasione chiederemo due righe per ciascuna delle tre case: ad cautelam! - Al P. Provinciale lombardo (che non mi ha ancora scritto), riscrivo oggi; sono abituato a chiedere, e non é la cosa che costa di piú. P. Mondino dice che dopo la guerra P. Brunetti aiutó largamente nella ricostruzione dell'Usuelli, e vi sarebbe un certo diritto ad essere ora aiutati. - A proposito di P. Mondino: la sua salute non é troppo buona; ha disturbi di cuore che lo obbligano ad evitare fatiche ed emozioni. Ora sta nell'orfanato S. Teresa. Avrei intenzione di lasciarvelo, con un leggero spostamento di personale, non appena potremo sbloccare la situazione di S. Anita. - In questi giorni spero poter fornire dati precisi per una soluzione pratica definitiva e abbastanza soddisfacente della situazione di S. Anita. Scriveró. - Abbiamo potuto racimolare tra noi i mezzi per terminare il 1<sup>o</sup> lotto dei lavori a Tlalnepantla: sembra che si possa iniziarvi il prossimo anno scolastico, ai primi di febbraio. - Circa il Sig. Violini, credo che da ott. a dic. 1963 abbia mandato altre Messe per Fatima, aumentando (credo) di 300 il deposito precedente; intende continuare senz'altro. Gli ho dato però l'indirizzo del P. Procuratore. A me pure ne ha ~~mandato~~, senza però che con ciò si renda meno agevole l'impegno verso Fatima. Qui abbiamo bisogno di Messe. E' per questo che ho chiesto a P. Fava di procurarcene un certo numero da tenere di scorta per la Vice Provincia. - Riguardo a Colombia, i documenti si trovano nella cartella Fondazioni, Colombia (o Bogotá), cassetto Vice Provincia. Non abbiamo preso impegni. Al Card. di Bogotá ho dato copia di detti documenti l'estate scorsa. Cajirá sarebbe estremamente impegnativo per noi. Se si trova a Roma Mons. Montalvo (segretario del Nunzio in Salvador) potrebbe parlare la P. V. Rev.ma con lui, che é colombiano. Ad ogni modo non c'è molto da fidarsi delle promesse che il governo costruirá questo e quello. Per me sarebbe piú prudente renderci conto personalmente sul luogo (volentieri potremmo andarci noi di qui) prima di iniziare trattative. Inoltre mi sembrerebbe necessario un periodo, anche breve, di esperienza. Il Card. di Bogotá si troverebbe disposto a dare una piccola parrocchia come pieda-terre. Cúcuta sta al confine con Venezuela; non so se ha facilitá di comunicazioni: anche questo é elemento importante. Essere poi indipendenti dal governo é importantissimo. Ringrazio sentitamente delle notizie su Margutta e su Manchester. Qui si procede molto uniti; grazie a Dio. Strano tutti uniti nella preghiera con V. P. Rma, cui auguro ogni bene. Si benedica con religioso coraggio nel professoro della P. Rma, da me verso. figlio in Xta obediencia. P. Rma

*Ringrazio sentitamente delle notizie su Margutta e su Manchester. Qui si procede molto uniti; grazie a Dio. Strano tutti uniti nella preghiera con V. P. Rma, cui auguro ogni bene. Si benedica con religioso coraggio nel professoro della P. Rma, da me verso. figlio in Xta obediencia. P. Rma*

REMITENTE  
**INSTITUTO EMILIANI**  
**LA CEIBA DE GUADALUPE,**  
**EL SALVADOR, C. A.**



ITALIA

Al **Rev. mo F. GIUSEPPE POTTUS, CRS.**

Preposito Generale Padri Somaschi

Piazza Sant' Alessio n. 23 (QP. 0803)

ROMA  
ITALIA





## CIRCA LA FONDAZIONE IN BOGOTA'

1 = Udienza 20 marzo 1964 : Card. Arcivescovo e Vescovo Coadiutore

Si sono mostrati ambedue cordialmente interessati ad avere i nostri religiosi, sinceramente sollecitati per favorirci.

Parrocchia offertaci: nella immediata periferia, lato Nord, Barrio Rio Negro, dedicata alla B.V. di Guadalupe.

2 = Visita alla Parrocchia: col Vescovo Coadiutore, il 21 marzo

Si trova a poco più di 4 Km. dal centro, in una zona tutta popolata e circondata da altre parrocchie più periferiche - chiesa quasi al centro dell' abitato - popolazione di circa 15 mila anime - ambiente prevalentemente operaio, con buona proporzione di ceto medio - istituzioni principali esistenti: collegio calasanziano - varie case di suore - penale delle donne, retta dalle suore del Buon Pastore - collegio militare, ecc.

Costruzioni esistenti: una chiesa in muratura, non grande, in stato discreto - casa parrocchiale a due piani e terrazza (si può alzare altro piano): tre belle stanze con bagno al 1° piano; ufficio, cucina, servizi, telefono al pian terreno, il tutto ben tenuto e decoroso - unacostruzione a due piani (m.14 per 10, con 4 ambienti) per opere parrocchiali. Dette costruzioni, tranne la chiesa, sono secondo un progetto generale, da eseguirsi su terreno di circa mq. 5.000.

3 = Osservazioni

In complesso, buone le impressioni dal lato materiale, migliori dal lato morale: vivo e animato interessamento della popolazione per la sua chiesa e opere parrocchiali - sincerità nei nostri confronti da parte della Curia: basta conoscere e fare i relativi confronti con altre zone periferiche ben note.

Il parroco, partito da una ventina di giorni, era uno spagnolo della OCSA, che è destinato ad altra mansione: molto ben voluto dalla popolazione.

La zona non è povera: mi si dice che non mancano le famiglie che potranno aiutare. Rapportato alla situazione generale, il numero dei parrocchiani non è elevato. Ora la popolazione viene assistita da un Padre Calasanziano, fino alla nuova sistemazione.

Il terreno non è abbondante, ma può essere sfruttato in pieno. Con un buon inizio da parte nostra, non mancheranno in seguito i migliori sviluppi.

La Parrocchia si presenta come soluzione necessaria per farci conoscere, per riuscire a penetrare, per ottenere buone vocazioni. E' però anche impegnativa e ~~ya~~ non va presa alla leggera: deve anzi offrirci l'occasione di dimostrare le nostre buone possibilità dinapostolato, la nostra preparazione, la nostra buona volontà.

4 = Motivi per accettare

- a. Si può iniziare subito, senza gravi difficoltà, con tre religiosi;
- b. la Comunità parrocchiale ha già un discreto avvio;
- c. la Curia ci permette di attendere alle vocazioni, si preoccupa che noi ci dedichiamo, appena preparati, agli orfani e gioventù abbandonata - non parla di convenzione, comunque è disposta a favorirci in tutto;
- d. nella zona c'è possibilità di avere vocazioni;

e. gli impegni parrocchiali non sono gravi: le associazioni sono appena in abbozzo, il che ci permette di dare una nostra impronta e seguire le istruzioni delle autorità;

f. sono accessibili in Bogotà: l'Università Xaveriana per studi di filosofia, teologia, pedagogia, psicologia, ecc; e quella statale ;

g. la Repubblica di Colombia non fa difficoltà a concedere la residenza - come neppure per impiantare scuole e insegnare.

h. Colombia è forse la migliore in America Latina per buone vocazioni; fra tutte le Repubbliche al Nord (non conosco l'America del Sud) è l'unica che si dichiara apertamente cattolica.

#### 5 = Condizioni per un inizio serio e per un lavoro efficace

Premesso che ogni fondazione impegna, soprattutto se in una nuova Nazione, mi sembra necessario sottolineare in Domino :

I = la necessità che si mandino religiosi veramente buoni e che si scartino quelli che in Italia non servono: qui sarebbero certamente dannosi, specie nel nostro caso. Quindi: buon criterio, buono spirito, buona formazione e intelligenza...

II = dato che non disponiamo di religiosi che hanno fatto studi specifici di pedagogia e affini, pare necessario mettere in programma l'acquisto di tali titoli, mediante studi, qui. Analoga soluzione al problema cercheremo di dare in Messico, dove pure esistono istituti superiori. Qualunque sia lo sforzo iniziale, conviene farlo; i frutti non mancheranno.

III = sarebbe tutto da guadagnare se coi religiosi qui destinati si scegliessero anche alcuni chierici di teologia, i quali potrebbero con grande vantaggio fare qui gli studi.

#### 6 = Proposte di indole pratica

a - Data la relativa facilità di comunicazioni con l'America Centrale, e la spesa ridotta dei viaggi (Panama-Bogotà e ritorno doll. 90,30 più 15 altri per spese varie, viaggio gratis oltre Panamá) - e data la evidente necessità di un collegamento, di un aiuto e di collaborazione vicina, mi offro in umiltà e per amore alla causa per quanto può essere utile la mia persona;

b - penso anzi che sarebbe logico unire addirittura la fondazione alla Vice-Provincia: si facilita l'aiuto - il cambio di personale - la preparazione dei religiosi - uno sviluppo maggiore - un lavoro organizzato nostro in America Latina. Detti motivi ed altri molti non si comprendono se non si tiene presente il vero bene dell' Ordine.

c - giudico molto utile che si faccia tutto il possibile per anticipare la venuta di uno o due religiosi già disponibili, allo scopo di prepararli, come ora detto: quanto prima, tanto meglio. Senza spese maggiorate di viaggio, possono fermarsi o a Messico o in America Centrale. Almeno entro il prossimo mese di luglio dovrebbero venire tutti e tre.

Tutto quanto sopra vuole essere espressione di attaccamento alla nostra causa e di stima per una fondazione che potrà essere fra le più importanti e vitali, per il nostro Ordine, in particolare per il nostro migliore apostolato in America Latina.

Bogotà, 22 marzo 1964

P.Saba De Rocco CRS  
Vice Provinciale



Corbetta, 8 maggio 1964

Rev.mo Padre Generale,

benedicite!

faccio seguito a quanto comunicato tramite il verbale dell'ultimo Consiglio Provinciale in merito ai religiosi da inviare nella Columbia.

Ho interpellato i Padri Fantinelli e Banfi. Per quanto si sia cercato di illustrare loro la cosa e di tranquillizzarli, devo purtroppo dire che essi non sono nè preparati nè disposti psicologicamente a tale obbedienza.

Sono certo che non si rifiuterebbero di obbedire; ma con quale tranquillità e garanzia possiamo inviarli così lontano senza entusiasmo?

Avrei piacere se V.P. li sentisse personalmente, in modo da rendersi conto del loro stato d'animo. Sarei proprio contento se V.P. riuscisse con la Sua parola a fare in modo che essi accolgano con buona disposizione d'animo l'obbedienza per la Columbia.

Mi benedica. Della P.V.Rev.ma aff.mo obb.mo figlio

(P.Giambattista Oltolina c.r.s.)



Preposito Provinciale

Roma, 16 maggio 1964

<sup>Roma</sup>  
N° 4I/D/64

OGGETTO:

Fondazione in Colombia

Al M. Rev. P. Giov. Batt. OLTOLINA  
Preposito Provinciale lombardo  
C O R B E T T A

Molto Rev. Padre,

ho il piacere di comunicare alla P.V.M.R. che il giorno 12 c.m., avuto il parere unanimamente favorevole del mio Consiglio, ho deciso di accettare un a parrocchia nelle periferia di Bogotà, capitale della Colombia, paese dove per la prima volta entreranno i Figli di S. Girolamo Emiliani. Tale istituzione non è definitiva, ma deve costituire il nostro piede a terra per il successivo impianto di un'opera più tipicamente somasca, non escluso un probandato per le vocazioni locali.

Con questa mia affido alla Provincia lombardo-veneta, dalla P.V.M.R. degnamente rappresentata la nuova istituzione, destinata a diventare, appena possibile un Commissariato. Come minimo, bisogna destinarvi tre Religiosi, che avrà la bontà di segnalarmi.

E' chiaro che l'istituzione, a norme delle Costituzioni dipende esclusivamente dal Preposito Generale e Consiglio, per quanto la Provincia debba offrire il personale ed eventualmente i mezzi necessari al suo impianto e sviluppo. E ciò sin quando il Commissariato non diventerà Vice Provincia dipendente dalla Provincia Madre.

Dispongo che i Religiosi destinati alla Colombia, appena pronti, partano per l'America Centrale, dove potranno più facilmente apprendere la lingua e prepararsi, sotto la guida del Rev.mo Padre Viceprovinciale, alla nuova missione.

Formulo i migliori auguri per la Sua Provincia, che dopo quella in USA ora tiene a battesimo una nuova fondazione all'estero. S. Girolamo Padre nostro godrà dal cielo e benedirà certamente l'opera.

Colgo l'occasione per ossequiarLa con fraterno affetto



Aff.mo

*P. Giuseppe Boeris*  
P. Giuseppe Boeris c.r.s.  
Preposito Generale



IL SUPERIORE GENERALE

DEI PADRI SOMASCHI

Piazza S. Alessio, 23 - Tel. 593446

Roma

N° I75/64

B.D.

Roma, 20 giugno 1985

M.R. e caro Padre,

Le scrivo per vari motivi:

1) anzitutto La ringrazio delle gentilezze usatemi nella mia permanenza a Magenta e Le rinnovo i più affettuosi auguri per il prossimo onomastico.

2) Padri per la Columbia Ho deciso per la soluzione P.Vanossi. P.Drouart sconsiglia inviare P.Netto, che vedrebbe meglio in una seconda spedizione, quando la fondazione fosse già impostata. Tuttavia lo potremmo mandare ugualmente solo se P.Vanossi (cui può già comunicare la cosa a nome mio) lo desiderasse a preferenza di altri. Pertanto prima di designare definitivamente gli altri due proponga la terna (P.Netto, P.Framarin, P.Schiavon) a P.Vanossi, perchè scelga i due necessari; me ne darà poi subito notizia.

3) Non più tardi di Venerdì 26 devo tenere Consiglio generale. Pertanto devo avere l'esito dell'ammissione agli ordini dei chierici. Così attendo una comunicazione circa Feltre tanto per essere documentato e giustificare la sospensione della discussione dell'argomento in merito; così pure lo stato dei lavori (purtroppo già cominciati) dell'asilo di Como ed eventualmente il verbale del Cons.prov. circa l'asilo di Mestre, di cui era già cenno nel precedente.

4) Voglia gentilmente provvedere all'intero pagamento delle rette a Magenta, come promesso, e così inviarmi le cifre richieste, nonchè quelle della casa di Corbetta per "Vita Somasca". Scusi il sollecito.

5) Dal Ch° Marcatili ho ricevuto tali lettere, che non ho più esitato a presentare domanda per la dispensa dai voti. Un caso che è un vero mistero! Preghiamo tanto per la perseveranza dei nostri cari Chierici!  
Tanti cari saluti a tutti. Un abbraccio fraterno

aff. Giuseppe Boerj  
Pepo Sen.

B.D.

Roma, 4 luglio 1964

N° 205/64

Al M. R. P. Bernardo Vanossi  
 Rettore del Collegio Gallio  
C O M O

M. Rev. e carissimo Padre,

come ben sa, è stata decisa una nuova fondazione in Colombia e precisamente alla periferia della capitale: Bogotá. Fondazione destinata a diventare Commissariato e che è stata affidata ai Padri della Provincia lombarda. E' stata ~~mi~~ subito mia preoccupazione trovare un Religioso sperimentato da mettere a capo della spedizione. Sono certo d'averlo trovato nella P.V.M.R., che mi risulta accettare l'incarico di fiducia con profondo spirito religioso di obbedienza e di dedizione. Ciò mi commuove e mi ringraziare il Signore, perchè sono certo che scenderà la sua benedizione su chi ha mostrato tanta prontezza unita a vero spirito di sacrificio, nell'accettare la volontà dei Superiori.

Ciò va a Suo merito e costituisce un fulgido esempio nella Provincia e nell'Ordine.

La cosa ormai non ha più carattere di segretezza. Sinora dei due Padri che partiranno con la P.V. ha scelto solo P. Framarin, che viene con molto entusiasmo. Dell'altro spero poterLe dare il nome fra non molto.

Il mio desiderio è che la partenza avvenga quanto prima, possibilmente entro luglio o al massimo non oltre la metà agosto, con destinazione S. Salvador ove fermarsi il tempo necessario per apprendere la lingua e quanto è necessario prima di prendere possesso della nuova fondazione. P. De Rocco presterà tutta la sua assistenza per facilitare il compito. E' sufficiente munirsi del passaporto per tutti gli stati possibili sia d'Europa che d'America e della "Trjeta" che da possibilità di fermarsi nell'America centrale fino a sei mesi (la forniscono le maggiori agenzie di viaggio e sicuramente il consolato del Salvador). Dal Salvador, a detta di P. De Rocco, si faranno le pratiche per entrare in Colombia.

Ci vedremo presto e parleremo di altre cose.

La ringrazio dal profondo del mio cuore, La benedico e L'abbraccio fraternamente

*P. Boeri*



N° 206/64

B.D.

Roma, 4 luglio 1964

Al Rev.P.Domenico Franarin

C O M O

Rev. e caro Padre,

finalmente sono in grado di esaudire il desiderio espressomi nel febbraio scorso a Somasca, nella festa di S.Girolamo. L'ho scelto a far parte del gruppo di tre Padri che prossimamente si recheranno in Columbia. Guiderà la spedizione il M.R.P. Bernardo Vanossi. Il terzo Padre non è ancora scelto. Lo sarà presto.

Prima di comunicare ad altri la notizia, faccia leggere la presente al Suo Superiore, dopo di che cade il carattere di segretezza.

Ho molta fiducia che, andando volentieri in quella terra nuova per i Figli di S.Girolamo, porterà con l'entusiasmo il buono spirito religioso di obbedienza e di sacrificio, tanto necessari perchè il Signore benedica le nostre povere fatiche.

LA partenza, destinazione provvisoria S.Salvador, dovrà avvenire presto. Pertanto si metta subito in contatto col M.R.P.Provinciale, che Le darà le necessarie istruzioni per la preparazione dei documenti.

Ci veremo presto e pertanto mi dispenso dal mettere in scritto altre cose. La ringrazio dal profondo del cuore per la generosità mostrata e mi auguro che sia largamente compensata dalla grazia del Signore e dalla benedizione di S.Girolamo.

La benedico anch'io e L'abbraccio fraternamente

*R. Bonghi*



LEGIO CONVITTO GALLIO

Diretto dai PP. Someschi

COMO

Telef. 22.052 - 32.873

DIREZIONE

205/64

B.R.P.

Rev.mo Padre,

nella Sua lettera del 4 c.m. mi esprime il desiderio che la partenza per il Salvador avvenga quanto prima. Da parte mia ci sarebbe una difficoltà: sto facendomi sistemare la dentatura che ormai è andata tutta a rotoli. Lo scorso anno la dentiera superiore ed ora quella inferiore. Per fare questo ho dovuto naturalmente attendere l'estate ed il periodo di maggior libertà. Ora non so quando potrei finire: si tratta di mettere tutta la dentiera inferiore completa.

Poi da parte del l'ufficio Direzione del collegio: penso che non essere presente agli esami di riparazione costituisca per i ragazzi un guaio serio. Anche demandando ad altri questo compito temo a buona ragione che le cose potrebbero non andare bene, un a mano nuova che si trova con insegnanti, Commissari Governativi, allievi, potrebbe non avere tutto sottocchio e si determinerebbe così qualche frattura, qualche inavvertenza, sfuggirebbe sempre qualche particolare situazione di questo o di quel ragazzo, ecc. Ed alla fine il ragazzo cade, l'inconveniente si verifica e si dà la colpa giustamente al fatto che agli esami si è verificata l'assenza del Preside o del Rettore. Di qui i lamenti nelle famiglie e il danno ai ragazzi. Cosa che purtroppo questo anno è già successa al Gallio (terzo trimestre in liceo) ed altre volte per qualche inconveniente del genere. La sessione di settembre termina certamente prima del giorno 10. Avendo espletate le pratiche nel frattempo, sarebbe possibile la partenza, senza pregiudizio della conclusione dell'anno scolastico in corso, da quella data in avanti.

Oggi o domani faccio una scappata a Milano per sentire direttamente dai Consolati Salvadoregnò e Colmbiano quali sono esattamente le pratiche relative, per evitare che succeda come a P. Paris o ad altri, le cui pratiche non sono mai giunte a termine.



Intanto mi affretterò a sistemare quanto è necessario provvedere in tempo utile (durante le vacanze) quanto è doveroso per il nuovo anno scolastico: professori, prefetti, camerieri. Di questa categoria di persone tutti gli anni durante le vacanze c'è sempre un grande movimento ed una grande rotazione. E ci si deve provvedere solo durante i mesi estivi: non vorrei lasciare nei fastidi il successore, facendogli trovare manchevoli questi elenchi ad estate inoltrato e ad anno scolastico imminente.

Quando sapessi della Sua presenza quassù mi farò premura di presentarmi per avere le istruzioni necessarie per il mio futuro compito. Altrimenti verrò a Roma.

Voglia benedirmi, Rev.mo Padre, e gradisca devoti

religiosi ossequi.

P. Bernardo Vanossi

Como, 8-7-64

205/64

Como 9/7/'64

Rev. mo e amatissimo Padre,

forse emozionatissimo per l'obbedienza ricevuta, non ho pensato di risponderLe subito. Ma ho fatto quanto mi ha raccomandato. Anzi è passato adesso di qui il nostro P. Provinciale, che mi ha dato qualche istruzione. Mi sono già messo in contatto col P. Fanossi, ma poi sarà questione di giorni, perchè è assente in questa settimana il nostro P. Priore. La notizia dell'obbedienza l'ho inviata immediatamente a lui su a Fontanazzo, di modo che qui è stata comunicata ai Confratelli, presente il P. nava Vicesup. Si pensa di fare un passaporto come turista, per poi farlo definitivamente per la Colombia giù a S. Salvador. Prenderemo informazioni all'Ufficio apposito.

La temevo tanto, ma ero già rassegnato e, dato che mi era stato proposto, finivo con l'accettare anche volentieri. Farà il Signore, e rinnovo da parte mia umile sottomissione e fiducia nel Signore.

Mi conforti la Sua benedizione.

P. Domenico Framarin

crs





COLLEGIO CONVITTO GALLIO

Diretto dai PP. Somaschi

COMO

Telef. 22.052 - 32.873

DIREZIONE

27/64

B.D.

Rev.mo Padre Generale,

avrei dovuto partire per la America in questi giorni, come speravo. Ma ora qualche impedimento mi ritarda di qualche giorno. Il solito dentista che promette e poi non è puntuale: difatti dovrei effettuare anchra qualche seduta di controllo e poi siamo a posto.

Poi soprattutto la "laboriosa" ricerca del Rettore del Gallio, sfociata infine nella persona del Padre Provinciale.

Questi naturalmente prima di stabilirsi al Gallio avrà da sistemare parecchie cose sia nel governo generalee della Provincia, soprattutto in questi ultimi momenti( composizione delle case, faccende in loco, ecc), per cui potrà arrivare al Gallio solo fra giorni.

Così si arriva alla fine di settembre, cadiamo nella stagione della bassa richiesta sugli aerei, si risparmiano circa 30 mila lire sul viaggio dopo il 28 sett. Intanto studio lo spagnolo e cerco di avvantaggiarmi in questa parte. Penso di poter partire prima del 4 ott.

Verrò a Somasca la sera del giorno 26 sett. a prendere la Sua benedizione, le consegne e le istruzioni relative.

Va bene?

Rinnovando cordiali deferenti saluti porgo

religiosi ossequi.

P. Bernardo Vanossi

Como, 18-9-64



COLLEGIO CONVITTO GALLIO

Diretto dal PP. Somaschi

COMO

Telef. 22.052 - 32.873

DIREZIONE

276/64

19-9-64

Rev.mo Padre Generale,

comprendo la Sua ansia circa il ritardo della mia partenza. Penso che l'espresso inviato nei giorni scorsi che ne dava spiegazione valga a tranquillizzarla. Ora è questione di giorni: ancora questa sera stessa l'agenzia di viaggi incaricata di farmi il biglietto mi dice che le linee per N.Y. sono affollate: siamo alla fine della stagione dei turisti, la fiera di N.Y. e che altro non so, determinano un grande movimento e così per la seconda volta deve cambiare il giorno ed attendere un posto libero. Ma come già scrissi, ad ogni modo il giorno 3 ottobre prevedo di partire senza fallo.

Non mi mervaiglio che il P. Provinciale abbia dovuto tardare a trasferirsi a Como: chiudere un periodo della attività proprio in questi ultimi momenti con tutti i movimenti in corso, in base ai trasferimenti necessari, sistemare Corbetta, lasciare in ordine la Provincia in modo da non dover essere occupato in essa nella imminente apertura del collegio almeno anche nei primi giorni della sua vita, è cosa che richiede tempo ed assorbe energie e preoccupazioni ed impone una attività non leggera.

Forse avrei potuto anche sistemare la partenza con qualche anticipo, dentista a parte, se avessi avuto risposta dal P. D. Rocco a due mie lettere, nelle quali gli chiedevo di farmi una pratica presso il Ministero degli Interni salvadoregno. Ma in un mese nessuna indicazione: così devo cercare il visto al consolato de Guatemala per avere poi la seccatura colà di attendere il visto per il Salvador, mentre con la pratica suddetta potevo ottenere il visto direttamente per il Salvador, forma molto più spiccia e comoda.

La rassicuro che intanto studio lo spagnolo e così guadagno tempo per l'andata a Bogotà: e spero di non restare dietro ai Confratelli di missione nello studio e nella pratica della lingua.

Mi scusi se aggiungo che tra la vita al Gallio e la partenza non ci metto di mezzo nemmeno una gionnata di vacanza o di distensione, pur di non tardare oltre: tanto la salute mi regge bene ugualmente.

Gradisca rinnovati deferenti ossequi.

P. Tassari

La Ceiba, 24 settembre 1964

Al M.R.P.GB.Oltolina, crs.  
Preposito Prov.

CORBETTA

M.R. Padre,

B.D.

di ritorno da Messico e Guatemala oggi, ho trovato che mi attendeva la Sua cara lettera e mi affretto a dare le notizie di cui dispongo. Mi farà piacere se mi continuerà a scrivere.

Volentieri farò quello che sarà consentito dalle mie limitate possibilità per aiutare i padri diretti a Bogotá. Purtroppo soltanto alcuni giorni fa ho potuto rispondere a una lettera del P.Vamossi (partita il 3 ma indirizzata al Salvador, mentre io stavo già in Messico). Con mia meraviglia ho visto che non aveva ancora un'ubi consistam per una cosa tanto facile come quella di arrivare in Salvador. Gli ho risposto di provvedersi del visto di Messico e di Guatemala e di venire subito: qui è molto facile ottenere l'entrata da una di queste due Repubbliche, mediante pagamento della solita tassa. Così hanno fatto i due padri bogotani: sono partiti il giorno dopo il mio arrivo in Messico, cioè il 27 agosto; all'arrivo in Guatemala già prima di mezzogiorno erano provvisti del visto del Salvador, e il 28 arrivano felicemente a La Ceiba.

I buoni padri stanno studiando ed esercitandosi nella lingua; hanno fatto già alcune prediche...leggendo coraggiosamente e speditamente il testo scritto; fanno scuola di latino in spagnolo; si sforzano di apprendere meglio che possono. Io sono persuaso che questo tirocinio non sia affatto superfluo, dato che non trovano a Bogotá una nostra comunità, ma devono affrontare da soli il pubblico, che non manca di essere esigente (dicono che in Colombia è dove si parla meglio lo spagnolo, in forme più corrette, ~~più~~ più proprie ed esatte, avvicinandosi alla perfezione della Madre Patria//

Volentieri prenderemo a suo tempo delle foto e le manderemo: quando ci sono stato, in marzo, non ne ho preso, ma mi sono preoccupato di essere fedele nella presentazione oggettiva della proposta, quale ci veniva fatta dall'Autorità ecclesiastica. Molto ha aiutato il Sr. Nunzio Apostolico, Mons. Paupini, che ci è veramente vicino con un affetto sincero e con gran desiderio di esserci utile.

Ho chiesto ai padri se per caso non avessero scritto; ma mi hanno assicurato che hanno scritto da Messico una letterona e da La Ceiba. Penso che con ogni probabilità a quest'ora le lettere siano già arrivate. Non è da meravigliarsi, perché la posta fa alle volte degli scherzi curiosi...come è successo per una lettera inviata a me, dove non si leggeva bene Ceiba: i postini lessero Cuba, e la lettera viaggiò allungando parecchio il viaggio prima di giungere in mie mani.

Ad ogni modo, si farà sapere in tempo notizie e novità. Penso che si potrebbe fissare una data: verso fine ottobre: avremo così tempo a scrivere, prendere accordi e preparare il necessario, con l'accompagnamento di una dose sufficiente di pratica linguistica. L'attività sicura che attende i padri è per intanto pura attività parrocchiale, dopo una lunga interruzione, dal febbraio u.s., quando se ne partì il padre spagnolo. Io avrei desiderato vivamente che le cose si svolgessero con molta più rapidità, proprio per venire incontro alle ansie dell'Autorità ecclesiastica, cui non è gradito il fatto di dover lasciare quasi sine cura un 15 mila anime della capitale. Pazienza. A costo di essere riuscito troppo insistente, non ho mancato di fare la mia parte presso il P.Generale. Ora siamo già vicini, grazie a Dio, alla conclusione... manca solo che venga al più presto







La Ceiba J. de Madon 28-9-54

Diò nra benedetto

Molto Rev. do P. Provinciale

sono meravigliato che non abbia avuto notizie mie dal Memo e dal Solador, perché già ho scritto due volte. Il P. De Rodo mi ha detto che lei il 13 settembre non aveva ricevuto nessuna notizia da noi. Mi dispiace, ma non so spiegarvi il fatto. Questa è la terza lettera che le envío e spero arrivi a destinazione.

Siamo contenti di stare dove siamo per prepararci al viaggio in Colombia anche se i Kg cominciano a calare (ho già perso 4 Kg). Si mangia bene e abbondante, può rivede che il chino ci divora tutto quello che mangiamo con la sua grande ~~intensa~~ umidità.

Lo spagnolo sta bene, io invece ..... pure, però non so che relazione ci sia tra me e lui; lo sovo solo quello che mi confessa da me. Abbiamo già incominciato a predicare (o intendete leggendo) le truth. Si mangiano del vostro popolo. Sono' perché lo procuriamo bene? o perché lo procuriamo male? Chi ci capisce è bravo. Il fatto sta che mi hanno fatto fare il cronista in una chiesa tranne per radio. (si può immaginare quindi come è venuta la cosa).

E' una meraviglia stare con questa gente; la coltura che hanno  
è qualche cosa di imprevedibile. Se lei ha fretta, le conviene  
fare come se aveva tutto il tempo e una disposizione e ancora  
qualche ora in più, perché se no creparebbe di rabbia e poi  
dovrebbe aspettare lo steno.

Ma non tutto è brutto, perché se si ha l'impressione di  
trovarsi in una civiltà di 300 anni fa) lei trova una  
notura fantastica: taglia una pianta di banana del suolo?  
dopo 5 minuti vede già il frutto della nuova pianta che cresce  
a vista d'occhio e dopo 5 giorni lei vede le nuove foglie grandi  
gli alberi de frutto sono numeronimi e hanno fiori banana  
guardie perché di notte vengono racheggiati.

Beh! la vita è bella e fin che possiamo godiamocela e  
quando c'è da lavorare ringraziamo Gesù che ci tanto  
basta da renderci la vita varia; un po' di lavoro e un  
po' di riposo, altrimenti si creparebbe.

Per la festa di Cristo Re, se tutto va bene diremo  
una messa nella parrocchia nuova di N.S. di Guadalupe Rio Negro  
e Bogotà in Colombia. Speriamo che Cristo regni  
veramente nella nostra vita anche quando le vedi ovunque  
la nostra nostra unione.  
Le amiamo un mondo nella preghiera e lo chiedo un suo figlio un mondo  
nel Signore. Mi salut. Pedro e Chirri e fratelli nel Signore.  
Delle paternità vostra obbedio figlio in Xto P. Schiavon Pava us



San Salvador 28.9.64

M. Pev. e caro Padre,

mi affretto a scrivervle alcune righe - Non so come  
altre lettere non siano arrivate. Comunque, questa arriverà.  
Sto bene, sono contento, Padre, anche se si sente un po'  
di sacrificio - - Si deve cominciare da capo, con tante  
rinunce che imposta la vita religiosa, qua o in Colombia  
che sia. Oh! ma accetto sempre - Evviva il Signore -

Caro Padre, spero che la pratica - severamente si ha in  
tensione di trattare, si possa almeno iniziare, per l'acquisto  
di quella proprietà a Gambellara - Ho potuto parlare  
anch'io e sentire le buone disposizioni, soprattutto di uno  
della Famiglia Vignato, Avv. e Professore - Ho voluto ricordare  
questo, per assicurare S. P. di questa occasione molto fa-  
vorevole e providenziale, che converrà anodare -

Bene! Aspettiamo il P. Superiore - Dopo la metà di ottobre  
si partirà per la Colombia, e ci accompagnerà il P. Prov. P. Prov.  
P. de Proco - Un po' di spagnolo lo mastichiamo, qualcosa  
si capisce - Per i primi tempi, ci aiuterà a sistemarci il  
P. de Proco -

Ho sentito della sua nuova carica a Rettore del Gallio;  
auguri Padre, la ricorderò volentieri nella preghiera, sempre.  
Le auguro di stare tanto bene, perché ricordo di averla vista un



fosse già di salute, in quel tempo - Faccia una scappata a  
Gambellara e vedrà che risusciterà -

Caro Padre, io resto ancora confuso che la scelta sia  
caduta su di me per questo primo nucleo: - comunque ho  
solo tanta buona volontà, e rimovo umile sottomissione  
a quanto al Signore mi ordinerà -

Ubi so come stia la faccenda del banale - Però ho  
scritto al P. Cora, inviando pure l'indirizzo, che ripeto  
a J. P.:  
Nstra Señora de Guadalupe (Parroquia de)  
en Rio Negro.

Republica de Colombia

Bogotá

tato de partiremo entro ottobre, si potrebbe affrettare la  
spedizione - Ce ne vorrà del tempo!

Caro Padre, intanto qui ci siamo fatta buona campagna.  
Ch'io spero di corrispondere come meglio potrò, con l'aiuto di  
Dio - Mi dia la sua s. Benedizione, Padre, e mi ricordi  
qualche volta -

Leo in Jo P. Tommaso Bramanti os.





La Ceiba, 29.9.1964

El Vice - Provincial  
de los  
Padres Somascos en América  
La Ceiba de Guadalupe,  
San Salvador, El Salvador, C. A.

Al M.R.P.GB.Oltolina, CRS.  
Preposito Provinciale

M.R. Padre,  
B.D.

aprofitto del viaggio dei nostri buoni chierici per inviare alcune righe di affettuoso saluto.

Abbiamo pensato di fissare la data di partenza, essendo necessario preavvertire in tempo a Bogotá.

Tutti d'accordo, si é scelto come giorno ufficiale la domenica 25 ottobre, festa della Regalita di N. Signore; la partenza però, ~~con~~ <sup>alza</sup> una buona settimana di anticipo, essendo necessario un po' di riposo per abituarsi alle altezze.

Partiremo venerdì 16 dal Salvador; ci fermeremo a Panamá la notte, per ripartire nel pomeriggio del giorno 17, festa di S. Margherita Maria Alacoque. Nostro arrivo, a Dio piacendo, alle 17,15 ora locale (differenza con Roma di 6 ore).

Oggi stesso scrivo al Vescovo Coadiutore, al fratello di Mons. Gabriele Montalvo, Sacerdote, che ha promesso di essere ci vicini, e all'Ecc.mo Sr. Nunzio Apostolico.

Mi fermeró coi padri un certo tempo, approfittando che si é nel periodo di maggior frequenza ai Sacramenti, per aiutare. Di lá scriveremo. I due buoni padri sono tanto contenti e sempre piú entusiasti di cominciare presto.

Siamo sicuri di essere vicini a tutti i confratelli (...ad altezze piú modeste), che non mancheranno di accompagnarci nella preghiera con tutto il loro affetto.

Un caro saluto dunque, nel nome del Signore e un fraterno abbraccio.

Suo affmo  
*[Handwritten signature]*  
M.





El Vice - Provincial  
de los  
Padres Somascos en América  
La Ceiba de Guadalupe,  
San Salvador, El Salvador, C. A.

La Ceiba, 11 ottobre 1964

Al M.R. Padre GB. Oltolina, CRS  
Preposito Provinciale  
COMO

M.R. Padre,

B.D.

aprofitto dell'occasione che si presenta e invio, unitamente ai tre padri bogotani, religiosi saluti da San Salvador.

Come già scrissi, la partenza é fissata per venerdì 16 e l'arrivo é previsto a Bogotá per la sera del 17, dopo aver pernottato a Panamá.

Spero che P. Pellegrini abbia fatto sapere quanto sopra: gli ho mandato una lettera per mezzo dei nostri chierici, arrivati, se Dio vuole, il 1° corr. A tutt'oggi siamo ancora in attesa di un cenno da parte dei chierici...se sono arrivati o no!

Da tempo aspetto da P. Pellegrini alcune risposte e informazioni; ha occasione V.P. di ricordarglielo? Grazie.

Un caro ricordo a tutti, dai confratelli di qui, e un affettuoso saluto in particolare a V.P.

dal Suo aff.mo in Domino

*Stefano R. ...*

# ST. JEROME AEMILIAN HALL

SOMASCHAN FATHERS

628 HANOVER STREET

MANCHESTER, N. H.

5-11-64

Molto Rev. Sr. Padre,

ma' ricevuto il telegramma  
in ritardo: seduto solo il lunedì  
mattino, appena aperto l'ufficio postale.  
La causa del ritardo nell'invio la  
comunicazione è molto semplice:  
il ritardo all'arrivo. Ecco dunque:  
l'aereo rivette in volo l'ordine di  
non atterrare a N.Y., causa temporale:  
diritto sull'Islanda, sorvolando l'Alpi:  
Francia,landa, punto su Toronto,  
tento su Boston, dovette scendere  
a Montreal per riparimento.  
Riparti per N.Y o Boston, ma dovette  
ritornare a Montreal, sbarcavi-  
mo alle ore 8 be. circa. Espletati  
le formalità doganali ecc... ci con-  
fessero all'albergo (veramente di gran  
lusso) e finalmente alle ore 21,30  
beati ero a letto. Levato con sveglia  
lor telefono, oltre il telefono in camera  
e era la Radio, la Television, Bagno, ecc.  
alle ore 4,45 - ritorno all'Aeroporto,  
partenza verso 6 ore 7 be.; arrivo  
a ~~Boston~~ N.Y. alle ore 8. Arrivando  
di interminabili corroni s'atterrarsi  
all'Aeroporto, con scale mobili e

porte e rampanti a non finire,  
raggiungemmo la sede  
dell'Albergo all'uscita.  
Il tempo necessario per prendere  
accordi sul proseguimento per  
Boston: bisogna portarsi all'altro  
aeroporto "La Guardia", al taxi parati  
all'ingresso dell'Esposizione, con-  
sentendomi di osservare la struttura  
maggori. E allora 11 decollai da  
N.Y; poi alle ore 12 incontrai il P.  
de Santos a P. Paris all'uscita dell'Aeroporto.  
Così in macchina giungemmo a  
casa - ore 13 circa del sabato, non  
troppo in orario sul previsto.  
Tutto sommato l'andatura fu piacevole,  
mi diletta la possibilità di vedere paesi nuovi  
nella prima luce del mattino luminosa,  
soleggiata, mentre la sera dell'arrivo il cielo  
aperto e privilegiato nascondevano tutto.  
Naturalmente sabato pomeriggio e domini-  
ca non si parla di gestione del giorno:  
tutto chiuso e vacanze prima negli uffici.  
I confratelli emigrati e ricambiavano  
cordialissimi auguri. La visita fu un  
dono graditissimo per loro, e per me una  
bellissima vacanza, piacevole anche se  
alta fine tra disguidi e riparti un sen-  
sibile.   
Piacemmo a lei con confratelli cordiali

chiamissimi saluti e auguri; con la  
promessa di scrivere presto dopo la  
prossima tappa nel Mezerio.

Un cordiale saluto a tutte le persone  
conosciute: professori, alunni, suora,  
persone.

P. B. Tomassi



11-10-64

Molto Rev. do Padre,

ora siamo tutti e tre sul  
piede di partenza.

Venerdì prossimo partiremo da qui:  
una tappa in Panama e sabato sera  
seremo in Colombia.

All'ricevere questa lettera saprà che saremo  
già a destinazione. E vedremo poi.

L'indirizzo sarà quindi: Parroquia  
di N. S. de Guadalupe -

Barrio - Rio Negro - Bogotá (Colombia)

Dopo la settimana entrante inizieremo  
attività più precise e pertinenti.

I Padri Emmanuele e Schiavon  
hanno bene o iniziano saluti.

Il mio viaggio è andato bene, non  
ostando l'ultima ondata a Mexico  
caricata dall'Air France.

L'aereo dovuto subire 10 ore di  
ritardo. Allora a N.Y. l'Air France  
mi concesse di partire con altro aereo  
prima. Mi assicurò che avrebbe comunicato  
ai nostri del Messico la variante: invece  
a Mexico non si è messuro, i confabelli  
vennero all'aeroporto alle 10 del mattino  
non avendo avuto avviso (telefono rotto in casa)  
mentre io alle 10 precedenti ero sceso  
all'aeroporto, ad attenderli.

Nessuno degli amici che bullicavano  
sulla piazza, sapevano dove fosse Teacala,  
dovevano tutti certe fare... per un

io non accettai i loro servizi.

Una famiglia messicana aspettava  
da Panama (per N.Y.) l'arrivo del  
figlio Comunista - che non giunse  
in tempo. Allora mi invitarono al loro  
albergo in rue sur. Molto male.

Il mattino poi caso un incendio  
dell'albergo capì di cercare Teacala  
e lui era proprio di quel villaggio.  
Così un mio taxi ci andò. E fin  
a posto.

Una spesa che diventò un  
successo più. Siamo a casa.  
Les Gracies.

Vorrei pagarla di dire al fr. Emmanuele  
che appena ha effettuata la spedizione  
definitiva dei bagagli mi invii  
le chiavi e la bolletta definitiva <sup>e pedola</sup> di questa  
spedizione, per poter mi ritirare gli  
effetti al porto di sbarco.

È che mi mandi le due cose assicurate  
e il nuovo indirizzo di Bogotá.

Qui il tempo è caldo = al mese di fine luglio  
prima di agosto - Al Guatemala e Mexico  
lo trovarò = al mese di giugno, mentre a  
Manchester era = al primo novembre,  
con vento e gelo pungente.

È soprattutto negritosa indios con  
casi sulle strade, da Mexico a S. Salvador.

Dimostrando a lei, mi confabelli e alle  
vecchie conoscenze conchilissimi saluti.  
P. Vando -



La ricordo sempre di gioia  
cuore, caro padre - Mi manda  
la sua benedizione - Se può  
col tempo, poni pure a solu-  
tare la mia famiglia a San-  
bellera, per quella bella pratica!  
Non sarebbe bello avere una  
piccola proprietà a Sanbellera?  
Il buon - vino - non manca  
neanche là - Sempre in Vo-  
stro P. Tommaso Giamari

Grasie del suo ricordo e spero  
che abbia ricevuto dai chierici che  
sono venuti in Ghèa notizie più  
precise su di noi.  
Grasie delle sue preghiere e sia sicuro  
che io non mi dimentico del  
buon P. Ottobino.  
Saluti terribili, con rispetto, del  
Fallo e rispettuoso P. Ambrogio.  
Lui - P. P. Bruno Schiavon ex.





El Vice - Provincial  
de los  
Padres Somascos en América,  
La Ceiba de Guadalupe,  
San Salvador, El Salvador, C. A.

Bogotá, 18-10-1964

al Rmo. P. general P. Somascos

Roma

Benedicite

343/64  
scrivo dopo una felice notte  
di riposo in Bogotá per dare notizie del  
nostro viaggio e alcune impressioni.

Tutto è proceduto bene, grazie a Dio, nonostante  
qualche temporale e qualche incidente. Per es.  
l'atterraggio a San José in Costa Rica è stato ritar-  
dato di mezz'ora a causa del mal tempo che ha obli-  
gato a rifugiare sull'atlantico e a fare un largo giro.  
A Panama ci hanno ospitato con tanta cordialità i  
Padri Claretiani, che non ci hanno abbandonato fin  
alla partenza dell'aereo. Così i padri Bogotani hanno  
potuto visitare per la prima volta la zona del Canale, una  
delle chiavi, il ponte e altro ancora.  
D'arrivo a Bogotá ha subito dei ritardi per un tempo-  
rale a Medellin e per una avaria, sembra, sul carrello  
di atterraggio a Bogotá. Ma tutto è finito bene, sia pure con  
perdita di tempo. All'aeroporto ci ha dato la Bienvenida  
il delegato del vescovo Coordinatore, Mons. Bonaña, che ci  
ha poi accompagnato a destinazione.

Per desiderio del vescovo coordinatore, i tre Padri sono stati  
ospitati in tre distinte parrocchie del Sud, le migliori e



nuglio organizzate, con ottimi sacerdoti i quali ben vo-  
lentieri hanno accettato di aversi con sé durante que-  
sta settimana di preparazioni alla vostra entrata ufficiale,  
purista per sabato prossimo e la festa di Cristo Re.  
curando con modo di sveltirsi in molte cose e pre-  
pararsi bene.

El Vice - Provincial

de los

Padres Dominicos en el  
La Ceiba de Guadalupe  
San Salvador, El Salvador, C. A.

Daremo informazioni in seguito  
ci benedica.

Con religioso ossequio, della P. V. Rev. ma  
seus e figlio in X. st. obed. un

Robt. Quintero

P.S. - Ho già fissato il ritorno per il 6-7 novembre.  
S. E. Mons. Escobar Coordinatore ha invitato che mi  
fermi nel Palazzo durante questo tempo, suo ospite.  
Eventuale corrispondenza, pertanto:

Palacio Arzobispal Bogotá (Rep. Colombia)

Invierei copia del contratto per la Parroquia, fie-  
mato sotto condizione della approvazione dei superi-  
ori e della S. Cong. dei Religiosi. Con pure in-  
viare il nulla osta dell'Ordinario per l'erigione  
canonica della casa religiosa.



VICE PROVINCIAL  
DE LOS  
PADRES SOMASCOS EN AMERICA

Bogotá, 20 ottobre 1964

al M.R.P. G.B. Oltolina - Preposito Provinciale

Como

MR Padri,

RD

senza che i tre padri non hanno ancora scritto, e penso le mando mie notizie.

Il viaggio - 16 a Panama, 17 a Bogotá - è riuscito bene, nonostante qualche incidente di poca importanza. A Panama ci hanno ospitati i Padri claretiani, che si sono fatti in quattro per aiutarci, portandoci anche alla visita della Corona del Canale, interessantissima. A Bogotá giungemmo con un po' di ritardo, ma sani e salvi; ci aspettava un sacerdote delegato del Vescovo Coadiutore, che poi ci ha accompagnato a destinazione: il P. Juanarin a N. S. de La Paz, il P. Seljavon a N. S. del Socorro, il P. Vanoni a N. S. de los Dolores, presso altrettanti ottimi parroci di parrocchie bene organizzate della zona Sud, per prendere contatto e far pratica e conoscenze. Lo scrivente, ospite nel Palacio. Più volte ci siamo parlati per telefono; oggi siamo stati ricevuti dal Sr. Nungis, ieri del Vescovo Coadiutore. Domani visiteremo la parrocchia e dopodomani i tre padri si receranno ufficialmente a Rio Negro per la investitura del Parroco, P. Vanoni, e dei due Vicari Coadiutori. Già hanno bevuto, bevuto, cantato Messa, battezzato, assistito a matrimoni e accompagnato alla sepoltura, meglio, fatto la cerimonia in chiesa: il tutto, o quasi, in spagnolo... meno i Dominus vobiscum e le preghiere segrete.

21 ottobre - Scrivo dopo visitata la casa parrocchiale e ammessi. Non so cosa scrivere in proposito P. Vanoni, che non brilla per ottimismo in troppe cose.

Per mio conto, vi sono le premesse indispensabili per cominciare, per affermare, ci serenamente e per aprire la strada sia per gli orfani e gli orfani abbandonati, sia per le vocazioni.

In Curia abbiamo le migliori disposizioni a nostro riguardo.

Tutto sta prevedere sin d'ora e preparare alcuni altri elementi da aggiungere ai presenti, specie qualcuno adatto per attendere alle vocazioni, in modo che entro il primo semestre del prossimo 1965, senza ritardi inutili e dannosi, ci sia il rinforzo. In questo senso scriverò al P. generale.





Cano

Tornerò a San Salvador il 6 novembre.  
Auguro ogni bene, mi raccomando alle preghiere di tutti e in via  
religiosa salute, in particolare a V. P.

affmo in X<sup>to</sup>  
D. Sal. D. Sac. e. v. g.

Però sia quasi superfluo aggiungere che i tre padri stanno benissimo  
e i due giovani sono allegri e contenti come pascui. Solo lo scri-  
vente non ha ancora superato l'incomodo dell'eccessiva altezza, ma  
si tratta di giorni... di arrestamento.





El Vice - Provincial  
de los  
Padres Somascos en América  
La Ceiba de Guadalupe,  
San Salvador, El Salvador, C. A.

Bozota, 25. 10. 67  
al Rmo P. General PP. Somascos  
en Roma

Rev. mo Padre,  
Benedicite

ho ricevuto ieri, trasmessa dal Salvador  
la lettera del 15 corr., un giorno prima della nostra  
partenza per Bozota.

Senz'altro faremo la visita canonica nel 1968: ne avremo  
poco nota del Vebate di luglio - Somasca.

Faremo il possibile, come già scrissi, per dare di più per lo stu-  
dentato: attualmente le forze sono esigue.

Va bene per il P. Boernelli: ho già dato le disposizioni in  
Guatemala, prima di partire, nella speranza che arrivasse. De festis.

Non ho presente qui la copia delle nostre binete, ma mi risulta  
chiesa: P. Mondino mi assicurò, in settembre, che aveva provveduto  
a comunicare il numero delle binete applicate "ad mentem Rm  
Praepositi generalis" in luglio e agosto. Questi sono le note pre-  
cedenti, cui vanno aggiunte le binete "ad mentem ecc." in settembre,  
+ le applicate nell'interintermento. La stessa cosa fece P. Costa,  
per mio incarico, nel Salvador, comunicando il numero delle  
binete "ad m Rm Praepositi generalis" in luglio e agosto delle  
case Calvario - Instituto e Seminario de La Ceiba. Io aggiunsi  
il numero delle binete ad mente Praep. gen. in sett. del Calvario

ria per tastare il terreno per il futuro; non perdo  
il tempo. Serì sono andato a celebrare a un istituto  
a smistamento di ragazzi; che la polizia raccoglie a retate dalla  
strada: un 200, che da tre mesi non avevano smessa la do-  
mestica. Ci tornerò il 1° nov. Tutto per amore di S. Girolamo per-  
ché benedica i nostri tre religiosi e li attivi sul cammino bat-  
tuto da Lui. Visiterò una istituzione di cui mi ha parlato il  
Sg. Vesc. Coadiutore, e che potrebbe, disponendo di alcuni religiosi,  
passare a noi. Mi dicono che è ben avviata e con vastissimo  
terreno a sud, appena alla periferia. Naturalmente non mi  
comprometterò in nessun modo.

con il P. Vannozzi, nonostante alcuni tentativi, che per pre-  
denza non ho continuato, è ben difficile fare un ragiona-  
mento piano: pare fatto a suo modo. come del resto  
ciascuno di noi. Una continuazione (se è permesso parlarne  
comporre un magnis) del Cap. gen. 1963.

Non riveste importanza nella correzione (perdoni e torvo  
a parlarne) il fatto che vale per un decennio, immutabile: il ter-  
zo mi assicura che è un puro termine di riferimento; mi dice  
quasi che quando ci converrà per lo sviluppo delle nostre  
opere (uffici e probandi) non avremo difficoltà a per-  
metterci di lasciare in qualunque momento la Parrocchia, se lo  
voglieremo. Il bisogno per l'esistenza ad uffici e gioventù ab-  
bandonata è immenso: il governo ci aprirebbe tutte le porte,  
perché è un problema immanamente spirituale e urgentissimo.  
Perdoni la lunghezza. In attesa di poterle porre alcune  
causelle - Della R. V. R. e sicuro e p. in data subed me  
il numero delle braccia ed ogni cosa. *Salvo*  
auguri per la San Salute. Tornerò a S. Selv. 45-7 nov.





El Vice - Provincial  
de los  
Padres Somascos en América  
La Ceiba de Guadalupe,  
San Salvador, El Salvador, C. A.

2/ e i istituti La Ceiba, ~~tra~~ in settembre.  
Inoltre aggiungi le applicati dell'intero semestre, compilando i dati del probandato di La Ceiba, ~~arrivati~~ (come sempre) in ritardo.

Riguardo alla nuova fondazione l'indirizzo è: Panorama N.5. de Guadalupe - Barrio Río Negro Bogotá (Colombia).  
avvenida 95 - n. 40-65

Ho inviato, per corriere aereo, un originale della convenzione firmata da me con espressa condizione della approvazione superiore: del P. generale e Consiglio della S. Congregazione dei Religiosi. La Curia ha inviato altro originale, per l'approvazione, alla S. Congregazione del Concilio.

A me pare che il fatto e il documento della convenzione sia un riferimento sufficiente per ottenere dalla S. Congregazione dei Religiosi l'autorizzazione alla erezione canonica della Casa Religiosa e conseguentemente alla nomina del Superiore in corso giuridico.

Come peraltro, evidentemente (anche se non ci furono esplicite indicazioni di S. P. Roma), non poteva essere presentato che il P. Rossi; perciò ho indicato il nome di lui alla Curia. Purtroppo belletta lo spagnolo e fa pena; ma se la curia, come del resto è succeduto allo scrivente. Gli altri due padri già vanno benissimo, perché il loro lavoro esercizi in S. Salvador è riuscito efficace.

Con i padri non ho posti per dormire; ho accettato pertanto la assistenza dell'Esco. Percorso Coordinatore, che mi ha voluto suo ospite in Palazzo. Vengo qui di tanto in tanto. Approfitta della presenza



ria per bastare il terreno per il futuro; non perdo  
o il tempo. Serì sono andato a celebrare a un istituto  
di smistamento di ragazzi che la polizia raccoglie a etate della  
strada: un 200, che da tre mesi non avevano messo la do-  
numica. Ci tornerò il 10 nov. Tutto per amore di S. Girolamo per-  
chi benedica i nostri tre religioni e li attiri sul cammino bat-  
tuto da Lui. Visiterò una istituzione di cui mi ha parlato il  
Sg. Vesc. Coadiutore, e che potrebbe, disponendo di alcuni religiosi  
passare a noi. Mi dicono che è ben avviata e con vastissimo  
terreno a sud, appena alla periferia. Naturalmente non mi  
comprometterò in nessun modo.

con il P. Viorosi, nonostante alcuni tentativi, che per più  
denza non ho continuato, è ben difficile fare un ragiona-  
mento primo: pare fatto a suo modo... come del resto  
ciascuno di noi. Una continuazione (se è permesso parlar  
comporre con magnis) del Cap. gen. 1963.

Non riveste importanza, nella convenzione (perdoni se torvo  
a parlarne) il fatto che val per un decennio rinnovabile: il ter-  
no mi assicura che è un puro termine di riferimento; mi dice  
raggi che quando ci converrà per lo sviluppo delle nostre  
opere (orfani e probandi) non avremo difficoltà a per-  
metterci di lasciare in qualunque momento la Sacrosedia, se lo  
vogliamo. Il bisogno per l'assistenza ad orfani e gioventù ab-  
bandonata è immenso: il governo ci aprirebbe tutte le porte,  
perchè è un problema immanente spinosissimo e urgentissimo.  
Perdoni le lungaggini. In attesa di prof. ecc. pongo religiosi  
carosissimi. Della P.V. Roma, ecc. ecc. in Xta obedi-  
il nostro delle Brigate ad ogni P.V. ecc. ecc. ecc. ecc.  
auguri per la Sua salute. Tornerò a S. Selv. 15-7 nov.



Bologna 26-10-64

Rev. mio Padre,

da giovedì scorso siamo entrati in questa parrocchia presentati dal Ticino anziano.

I primi giorni sono stati impegnati a metterci a posto in casa: è una abitazione nuova e curata. Naturalmente necessitiamo tante piccole cose che andiamo mettendo insieme. In sostanza comunque ci troviamo bene. E questo è il merito.

Il peggio è la situazione della parrocchia: chiesa = cappella da quattro sedili. Povero Signore! La Giunta Parrocchiale che lavorando per una chiesa nuova, che potrà essere una bellissima, non almeno fin capace e degna. Ci sono piani e disegni, senza precedenti, e senza fondi. Vedremo di mandare e compiere questo lavoro.

La gente pare buona in complesso, ma molti sono che non conoscano la vita cristiana. Sono maritati e molti venuti da monti e da campi e alternano in qualche modo ai bordi della città, nel continuo contatto in vita loro con la città; hanno lavoro che ci sia ben poco di cristiano nel tutto. Quanti abitanti fa la nostra Parrocchia? Nessuno lo sa, nemmeno in chiesa, nemmeno il parroco precedente.

Vedremo di raccapercarli in mezzo ai loro abitanti.

Ma ci troviamo proprio ai bordi della stessa capitale, piuttosto scomodi per raggiungere negozi, uffici, ecc... Ma poco male.

Si sa che tutti sono e ben animati a fare qualche cosa in nostro potere per questo parrettino. Ora che ci siamo ambientati, inizieremo con il vostro organismo e iniziative: non mancherà il da fare.



Prima di arrivare qui, anche io mi feci alcuni giorni a  
S. Salvador, Però devo dire che il soggiorno in America centrale  
per i due Padri e per me fu perfettamente inutile, sia per la  
lingua che per la conoscenza e conoscenza delle vite americane e loro  
vita in modo speciale. Almeno non capisco perché si sia scelta  
questa forma, dai risultati conseguiti.

Per la lingua mancava l'occasione in notizie, rare le altre di arrivare  
genti. Qui era il più facile attaccare discorso, e dopo la via detta "glática".  
Per la vita americana da conoscere e a cui assuefarsi non era certo il  
S. Salvador il posto indicato.

Tanto più che venendo in una parrocchia era necessario tenerci in contatto  
col parroco uscente; per cui meglio era che il Parroco nuovo passasse anche  
solo una decina di giorni con lui per prendere le mosse e conoscere  
i particolari usanze locali, poi gli altri due sarebbero venuti al  
momento opportuno.

Quando arrivammo la sera a Bogotà fu ammesso all'apartato un  
evangelista invitato dal parroco a riceverci, il quale non ci condusse alla  
nostra parrocchia, ma ci divise in tre parrocchie diverse, la prima  
spazi di tre diverse parrocchie per 6 giorni. E fortunatamente ognuno  
ebbe modo di conoscere da vicino e movimenti di una parrocchia, funzioni,  
rituali propri, ecc... per cui si ebbe buon vantaggio, superiore  
in pochi giorni, ai 2 mesi passati al Salvador dai P. Trumbull e Schmitt.

Ma pare che in altre occasioni future non conviene seguire il sistema  
tenuto nella presente. Comunque ora ci siamo arrivati. Vedremo  
di fare del nostro meglio. Vorrei mandare altre notizie, più dette  
gliebe sulla parrocchia e su quanto si prospettava per l'evangelizzare  
circa le nostre spirituali peculiari opere  
di benedizione, e gradirei cordiali saluti da voi. P. Trumbull.



B. D.

Molto Per. to Padre,

riano a posto: la casetta è in stime combinate, ma  
tanto tanto piccola. C'è una quasi come la direzione e c'è  
antistante. Però siamo alle estreme periferie della estensione e  
cambiana città, quindi abbiamo ora e un po' di isole, che si incontrano  
tanto altro. La comodità è di dover fare della lunghezza strada  
fare entrare un po' dare trovare negozi e uffici per le attività necessarie,  
anche quello di comprare bulli o importare, per essere tutto legato  
l'abitato. La chiesa è una cappella primitiva; c'è già disegno,  
ma non fondi, e buona abitudine negli abitanti per una chiesa nuova,  
e io stesso ho cercato di somministrare la giunta per Templo, per  
ottenere aiuti, suggerire iniziative ecc. a fine di condurre a  
buon termine sollecitamente i lavori. Speriamo! Ho già  
cercato che in America Centrale e Merid. il  
mondo va avanti molto adagio, a furia di complimenti a  
non finire e di "ben mormontico" quando chiedi qualcosa.  
Però l'"mormontico" finisce molto presto.

Stanno tutti bene, e cercheremo di metterci per riuscire a  
combinare qualche cosa.

Termino in fretta oggi perché sto per uscire il P. Schirvan a  
fare alcune commissioni di prima necessità e con padre  
impartire la presente oggi: se non posso attendere più giorni  
e mettere insieme altre commissioni: tre o quattro, fare



continuare, con questi autoleus che pare provengono tutti  
dai cimiteri dei macchinari italiani, in loro tutto il pomeriggio  
scriverei più a lungo alcune quistioni al P. M. Orghetti  
per il Circolo missionario e per tutti, per qualche giorno.  
In attesa che arrivi la macchina dalla griglia, dove insieme  
vostri scavolanti, Ma anche a mezzo degli spesi parigi e bei  
credigli separanti seguir, e per mezzo suo affettarsi saluti  
a tutti, infranchiti, all' ordine, e in quanto crucis ricordi,  
traquanti, alman, l' infermiere e la Signorina Corti.

P. A. Vassero

27-10-64

Con speranza di dare alla Sign. ma Corti  
l' archiva immagine gratuita.



Bogotá, 31. ott. 1964



El Vice - Provincial  
de los  
Padres Somascos en América  
La Ceiba de Guadalupe,  
San Salvador, El Salvador, C. A.

al Rev. mo P. Giuseppe Boeis, cor.  
Peep. generale Roma

Rev. mo Padre,

Benedicite

appropito che mi giunge insieme,  
rispedite da La Ceiba, una lettera di V. P. Roma e altra, ritar-  
data, del Rmo P. Vicario, per scrivere due righe direttamente  
a V. P. e unire i dati richiesti dal P. Vicario.

Sono spiacenti che Le siano stati inviati con tanto in-  
tardo i documenti postati dai elvierici; e dire che nella accom-  
pagnatoria al P. Pellegrini raccomandavo cortese premura.

Orn pau... si dia il cambio P. Pellegrini a un scrivonino avendo  
ripreso il P. Ottolina! Il denaro è in Travellers cheks, di  
100 \$. l'uno: evidentemente non può essere spedito. Potrà essere  
cambiato alla pari, senza trattenute.

Già ho provveduto per il P. Serra, affidandolo al P. Berardi  
per la formazione pastorale e riservandomi di dare una mano,  
quando andrò in Messico. Per il P. Schiavon mi sono interessa-  
ti qui: la Università Saraviana inizia un corso regolare nel 1965; si  
trova a solo... 30 quadras de Rionegro; P. Viorossi è d'accordo di  
Mandarlo. Anzi P. Viorossi sembra abbia voglia di far valere i suoi  
diplomi e forse prendere qualche titolo d'insegnamento; l'università  
cattolica per studi letterari sta a 55 quadras, relativamente comoda.  
Per il P. Bernelli, combineremo col P. Mondrino al prossimo incontro.  
Il direttore, seguito, dei corsi di pastorale, ha gradito conoscere il nostro  
programma di formazione. Ne ho una copia.

Confermo la mia partenza per il 6 novembre. Da La Ceiba arriverò eventuali  
notizie e mie impressioni.

Religiosi ossequi. Della PV Roma verso P. P. in Xsti Mhd. m. R. D. L. over, 1005.

B.D.

Roma, 8 novembre 1964

N° 342/64

Al M..R.P. Bernardo Vanossi

B O G O T A'

Molto Rev. e carissimo Padre,

dal Rev.mo P. De Rocco sono stato informato dei passi e trattative svolte per il vostro ingresso e stabilimento in terra di Colombia. La Sua lettera del 26 ott, cui rispondo con ritardo, mi ha portato le prime impressioni al vostro arrivo. La ringrazio di cuore mentre mi rallegro con la P.V. e i cari Padri Framarin e Schiavon che primi portate il nome e l'opera di S. Girolamo in cotesta terra, dopo aver ringraziato il Signore d'averci concesso questa grazia.

Grazie anche delle prime notizie. Non bisogna spaventarsi. In tutta l'America latina è così. L'aver trovato una casa che vi ospita è già buona casa, per degli Apostoli che giungono in povertà e con lo stesso spirito, ma animati da zelo e buona volontà a portare il Vangelo di Cristo!

Ho pure ricevuto copia della Convenzione per la Parrocchia. Nel prossimo Consiglio sarà sottoposta all'approvazione e chiederemo di poter erigere canonicamente la casa religiosa con susseguente nomina del Superiore. A suo tempo si farà poi il Commissariato: per ora non c'è premura.

Non ho da aggiungere nulla a quanto Le dissi prima di partire. La P.V. conosce il nostro intento. Ora ci si impegni pure generosamente nella parrocchia, onde farci conoscere ed acquistare anche la stima presso le Autorità. Nella parrocchia stessa una preferenza si dia sempre all'apostolato fra i giovani e i ragazzi, specialmente poveri e bisognosi di tutto, che penso non manchino.

Quanto mi osserva circa il metodo seguito perchè i nostri imparassero la lingua e s'ambientassero, può essere anche giusto. D'altra parte sembrava bene fare così e non saprei come si sarebbe potuto fare diversamente. Per i futuri che verranno la cosa sarà più semplice, è chiaro.

I primi tempi saranno certamente duri anche per l'isolamento e la distanza da altri Confratelli. Tuttavia il Signore vi darà le grazie proporzionate. Io e i Confratelli vi seguiamo con tanto affetto e con la preghiera. Mi scriva spesso e teniamoci molto uniti.

Con i saluti di tutti ricevete la mia benedizione ed un cordiale abbraccio nel Signore

Aff.mo





B.D.

Roma, 8 nov. 1964

N° 343/64

Al Rev.mo P. Saba De Rocco  
Vice Provinciale in America  
SAN SALVADOR

Rev.mo e carissimo Padre,

Le sono infinitamente grato per la missione compiuta in Colombia, certo che continuerà ancora a guidare quei cari Padri fin che sarà necessario, secondo la mia precedente istruzione. Ho ricevuto da Bogotà tutte le sue lettere con le abbondanti informazioni. Anche P. Vanossi mi ha scritto, mostrando coraggio e buona volontà di fronte alle prime immancabili difficoltà.

Ho pure ricevuto copia della convenzione per la Parrocchia; in questa settimana sarà approvata dal Consiglio e poi lo sottoporremo alla Congregazione dei Religiosi. Servirà anche per ottenere il permesso di erezione canonica della casa religiosa. E' naturale che il Parroco deve essere P. Vanossi. Lo avevo già detto a lui. Ora è bene lavorino sodo in parrocchia: dobbiamo farci conoscere ed acquistare stima. Poi si punterà ad opere più conformi al nostro spirito e al problema delle vocazioni quanto mai urgente.

Grazie anche per l'informazione circa la pastorale dei Padri novelli. Da parte spedisco alcune copie del nostro programma, che è di massima, soggetto quindi a modifiche e miglioramenti. La P.V. può disporre come meglio in merito: ha tutta la mia fiducia.

Ripeto che ora tutto è chiaro circa la nota delle SS. Messe. Per esattezza sappia che mentre ricevetti la precedente nota da P. Cossu, non ho però ricevuto quella del P. Mondino.

Il denaro portato dai Chierici in Travellers Cheks è stato trattenuto da P. Pellegrini, credendo fosse destinato per rette dei Chierici stessi: questo dico tanto perchè sappia regolarci.

Ho ricevuto lettera dal P. Gaszera che in maniera delicata ma aperta esprime le sue difficoltà nel compiere l'ufficio di Maestro e d'insegnante ai postulanti e prega di essere destinato piuttosto al ministero in parrocchia. Dice che la P.V. è al corrente della cosa. Meno chiaramente esprime anche il desiderio non so se d'un ritorno in Italia o semplicemente d'una vacanza. Gli ho risposto confortandolo ed esprimendo comprensione per le sue difficoltà e promettendogli di venirgli incontro come e quando sarà possibile, rimettendosi intanto a quanto la P.V. stimerà più opportuno di fare.



3/2/64

25-XI-64

Caro mio Padre,

Siamo tutti bene di salute e di morale.

Ora abbiamo incominciato a muoverci da un po' di tempo, dopo aver acquistato una discreta disinvoltura nella lingua, e dopo di averci ambientati a sufficienza - Stanno venendo il gruppo di chivichetto, e poi insieme loro il gruppo delle giovani maschete minore, (Per loro sono gli altri gruppi o categorie) si attende sulla cagna di scuarini. Certo che a Boghita - Abbiamo già pensato tante congregazioni, trappole. Progetto del *Uomini Memorialium* e un modo di una comunità di Suore, per inviare tentativi per un asilo, con la speranza di ammettervi poi un oratorio femminile.

Spero di poter effettuare prima di Natale corsi di tre sere per i vari gruppi della popolazione. Ma sento ancora due difficoltà: 1<sup>a</sup> Non tengo ancora mano la popolazione, e non vorrei che l'iniziativa cada per non essere capita e condivisa dalla gente. Voglio prima far lavorare le cose visitando le famiglie, in modo che comincino a sentirsi su per tempo.

2<sup>a</sup> La Chiesa non ha nemmeno una parca o una sedia; sto già girando alla ricerca di sedie nuove, per dare una qualche comodità per udire le conferenze e per le funzioni. Gradualmente queste sedie di occasione potranno passare al futuro oratorio per i ragazzi.

Se vuoi di inviare una lettera in occasione della festa della prima pietra, penso farà buona impressione sui parrocchiani e a Mons. Coadiutore.

Nella parrocchia ci sono varie scuole private e pubbliche, dove forse è possibile far entrare a far qualche cosa quando si potranno riprendere il nuovo anno scolastico. E ne rimane l'unico primo tutto e tre; collaborando questo in seguimento al semplice stesso. E non ci sarebbe almeno per ora, altra maniera di dare istruzione catechetica alle giovani.

La presente circolare piaciuta e fu bene accolta. Vedremo in seguito se sarà possibile cominciare a far qualche cosa buona parola alla maggior parte di parrocchiani che non vengono in chiesa. La vecchia attuale fu tutta la <sup>previdenza</sup> di maniera alla quale. Per l'ordinazione parleremo della prossima festa. Speriamo di ottenere presto la chiesa nuova.



Progetto del Vicariato Missionario L'umede' una comunità  
di Suore, per iniziare tentativi per un asilo, con la speranza  
di ammettervi poi un oratorio femminile.

Spero di poter effettuare prima di Natale corsi di tre sere  
per i vari gruppi sulla popolazione. Ma sbato ancora due diffi-  
coltà: 1<sup>a</sup> Non tengo ancora in mano la popolazione, e non vorrei  
che l'iniziativa cada per non essere capita e condivisa dalla  
gente; meglio prima far circolare le idee visitando le famiglie,  
in modo che comincino a sentirsi un po' tempo.

2<sup>a</sup> La Chiesa non ha nemmeno una parca o una sedia; sto  
già giocando alla ricerca di sedie usate, per dare una qualche comodità  
per individui conferenze e per le funzioni. Eventualmente questo stile  
di sessantine potranno passare al futuro oratorio per i ragazzi.

Se crede di inviare una lettera in occasione della festa della  
prima pietra, penso farà buona impressione sui parrochiani  
e a Mons. Esultatore.

Nella parrocchia ci sono varie scuole private e pubbliche, dove forse  
è possibile far entrare a far stabilire quando si potranno comprendere  
il nuovo anno scolastico. E ne abbiamo l'altro primo fatto e tra  
colleghiamo questi insegnando il semplice stile. E non ci sarebbe  
almeno per ora, altra maniera di dare istruzione soddisfacente alle  
gioventù.

La presente circolare per lo più è bene accolta. Vedremo se se ne fa  
se sarà possibile continuare a far girare una buona parola  
alla maggior parte di parrocchiani che non vengono in chiesa.  
La rivista attuale fa tutta la <sup>previdenza</sup> ~~previdenza~~ di maniera alla radice. Oltre a richiedere  
parleremo della prossima festa. Speriamo di sistemare presto la chiesa nuova,  
almeno da poter funzionare, per pensare poi all'opera parrocchiali, non meno  
urgenti e necessarie. La gente si dimostra contenta e ci guarda con  
simpatia; però tiene anche molta apatia. Se vi riuscisse di inviarla!  
Speriamo. Giudicea cordiale, deprenti saluti. O benedice.

P. R. Varotti



PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE

AVENIDA 95; No. 40-65 - TELEFONO: 404-765 (RIONEGRO)

BOGOTÁ

1-XII-64

Benedictus Deus.

Rev. mo Pedro Vicono

rispondo con sollecitudine,  
per quanto è possibile qui in Colombia, alla sua del  
17 nov. Ci ha fatto molto piacere il vederla circondata  
dell'amore e dell'interesse dei nostri con fratelli. Il  
Signore vi ricompensi tutti del vostro ricordo. Noi cerche-  
remo di ricambiarvi con la medesima moneta: la  
preghiera, sperando che qualche altro possa presto  
venire ad aiutarci.

Per quanto riguarda il nostro calendario:

- 1º Titolare della Parrocchia è solo: N. Sra de Guadalupe, la  
cui festa è il 12 di dicembre.
- 2º Dedicazione della chiesa Cattedrale della Arquidiocesi de Bogotá: 19 aprile.







B.D.

Roma, 3 dicembre 1964

N° 372/64

Al M.R.P. Bernardo Vanossi  
Parroco di N.S. de Guadalupe  
B O G O T A

Molto Rev. Padre,

grazie delle interessanti notizie che mi comunica con la Sua lettera del 26 nov. scorso e che rivelano lo zelo con cui la P.V. e i Confratelli vi siete posti al lavoro di ministero in cotesta popolosa parrocchia.

Naturalmente la notizia della prossima posa della prima pietra della costruenda chiesa parrocchiale mi riempie il cuore di grande gioia.

La presenza e la benedizione che sarà dompiuta dall'Ecc.mo Vescovo Coadiutore dice tutto l'apprezzamento dell'autorità ecclesiastica nei riguardi vostri e della cara popolazione, che si raccoglie nella famiglia parrocchiale sotto lo sguardo materno della Vergine, Signora di Guadalupe, patrona di tutta l'America latina.

Sarò spiritualmente presente alla cerimonia, elevando la mia preghiera al Signore perchè benedica, per l'intercessione di Maria, la provvidenziale opera, facendo voti che essa proceda felicemente e giunga al termine desiderato nel più breve tempo possibile.

A Sua Eccellenza il Vescovo Coadiutore va l'espressione della mia profonda stima e la promessa di cordiale collaborazione, da parte dell'Ordine, nell'azione pastorale a favore di cotesta risorgente parrocchia. Alla Giunta per il nuovo tempio il ringraziamento per quanto già fatto e l'augurio di operare sempre più efficacemente per raccogliere aiuti e mezzi per la fabbrica, che oggi s'inizia. A tutti i Figli della parrocchia il mio saluto affettuoso e l'invito a prestarsi di persona, nei modi consentiti ed anche con sacrificio, per avere presto la propria chiesa bella, spaziosa, capace di rispondere alle esigenze del culto: vero centro di azione comunitaria, destinato a portare un risveglio di vita cristiana in tanti fratelli. Alla P.V. e ai cari Confratelli il conforto di trovare larga rispondenza allo zelo che, pur nelle immancabili difficoltà degli inizi, già andate approfondendo per il bene delle anime e particolarmente dei piccoli e dei giovani, più esposti ai pericoli del male, dietro il mirabile esempio del nostro Fondatore S. Girolamo Emiliani, Padre degli orfani e dei poveri.

*Alfonso Rep. Sen*



# PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE

AVENIDA 95; No. 40-65 - TELEFONO: 404-765 (RIONEGRO)

BOGOTA

*Se vuol fornire uno  
per quella che vedono solo la scuola*

9-XII-54

Molto Rev.do Padre,

finalmente il giorno 25 nov. sono arrivati i bauai e con questi come vede anche la macchina da scrivere. Ora sarò più sollecito a mandare notizie, non avendo più il timore di inviare scarabocchi inintelligibili.

Abbiamo celebrato ieri la festa della Immacolata con la Prima comunione di una cinquantina di ragazzi. Non era certamente il lusso e la forma esteriore della premiazione dell'8 dicembre al Gallio. Ma quanta consolazione a vedere tanta fede nella gente! da far dimenticare le "grandi feste solenne e lussuose di altrove". Tutto condito dalla carità della S. Vincenzo che procura i vestiti ai comunicandi, che serve la colazione, magari su tovaglie fatte di giornali vecchi! Nei giorni precedenti feci l'esame di catechismo ai comunicandi. E come li trovai ben ~~preap~~ preparati. E sa chi li aveva preparati? Le legionarie della Legione di Maria, con un lavoro intenso e un aiuto al parroco veramente prezioso. Ciò che queste legionarie fanno desta ammirazione e nella messa parrocchiale della sera mi sentii in dovere di lodarle pubblicamente. Immagini: erano abituai a fare catechismo seduti in un prato in mezzo alla gente e alle inevitabili intemprie del fresco serale (ore 17-18) in mezzo alla distrazione dei passanti. Insistetti perchè entrassero nella cappella, l'unico spazio un poco grande che possediamo. Non ci sono banchi né sedie. Ebbene in piedi a insegnare il catechismo a mocciosi distratti e irrequieti. Eppure ce l'hanno fatta. Una preparazzinae veramente buona. Tre ragazze andavano a fare catechismo in una frazione lontana una mezzoretta.

C'è in mezzo ad una vita di tanti molto irregolare e priva di senso morale un gruppo di gente che veramente è di buoni e sani principi e che fa tanto bene in emzzo alla gente. Sono di buono spirito e di formazione soda. Ecco tutto il segreto. Vanno guidati e formati. Questo soprattutto: ho pensato se in Italia nelle opere a cui mi trovai impegnato avessi messo tutto lo sforzo per poter formare cristiani di questo stampo. Mi pare per quanto dipendeva e poteva dipendere da me che non avevo sbagliato nel sistema: no parlo degli effetti. Comunque questa esperienza mi fa capire che non avremo mai faticato abbastanza per formare dei buoni nuclei che siano poi di aiuto all'apostolato in mezzo al popolo. Non dobbiamo aver paura di fare troppo, non tanto fare per fare,



quantopiuttosto lavorare in modo che l'effetto sia sicuro. Per esempio: immagina Lei? ~~che~~ come premio in una scuola statale di qui alla chiusura dell'anno scolastico, ai graduati (corrispondono in certo qual modo alla nostra maturità o abilitazione) hanno consegnato ai singoli La imitazione di Cristo. I nostri maturi o abilitati del Gallio che ~~fac~~accia avrebbero fatto davanti ad un regalo simile? E alla direzione di questa scuola statale sta una signora, ci sono due ~~cat~~ Padri catechisti con tutto il personale laico. Non si tratta di bigottismo, non si tratta di tante pratiche religiose svolte in quella scuola, si tratta di forma e di forza di incisione nell'animo degli scolari.

Qui la presenza della chiesa nella vita pubblica è maggiore che in Italia e certi atteggiamenti che in Italia desterebbero meraviglia qui sono normali. Per esempio vicino a noi c'è una Scuola Militare naturalmen e statale. sa quale è la parte dell'edificio più bello, maestoso e grandioso? La chiesa interna per i soldati. Farebbe invidia a molte chiese europee. Sa Lei che in Italia le caserme tengano la chiesa interna come fossero un collegio?

Forse nei nostri collegi abbiamo paura (o non so come spiegarmi) a chiedere di più ai nostri ~~agg~~azzi. Ci preoccupiamo magari troppo del problema "insegnamento scolastico" in vista dei commissari o degli esami finali. E non abbiamo trovato la formula per dare ai nostri giovani quella formazione interiore indispensabile per loro e per creare apostoli. Non è certo una messa in più o in meno il mezzo necessario, ~~ce~~ però avendo i ragazzi in mano per quelle ore della giornata diamo proprio tutto quanto necessita, di tempo, di istruzione, di guida, a farne ~~degli~~ giovani interiormente e intimamente persuasi della loro futura missione? O il problema scolastico passa in prima linea e tiene il primo posto tiranneggiando quello della formazione religiosa? Mi guardo bene dal voler atteggiarmi a maestro o a critico di altri. Ma che vuole che dica confrontando i risultati? E così nel popolo. Pensi nella nostra chiesaccia: la gente se sta in ginocchio, anche fuori della porta, su un giornale. Qualche donna si porta in chiesa un cuscinetto da porre sotto le ginocchia. E resiste per lungo tempo. C'è purtroppo anche nella nostra parrocchia il settore un poco più benestante che non viene in chiesa perchè non ci sono sedili, ma sono la minoranza, forse già troppo viziata dalla "civiltà". Ora ho comperato 300 sedie di occasione da un teatro in demolizione. Spero che giovi alla popolazione, e convinga a venire in chiesa coloro che se ne stavano lontani perchè non trovava comodo starsene in piedi tutto il tempo o quasi.

Grazie della promessa per la macchina da proiezioni. Guardi però che la tassa di dogana è molto forte: per essa dogana si finisce di pagare la macchina il doppio. Mentre io da qui potrei scansare la dogana con l'appoggio della Curia. E se mi dicesse quanto denaro mi assicura, che potrebbe mandarlo dopo tramite il sig. Cademartori, io potrei



# PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE

AVENIDA 95; No. 40-65 - TELEFONO: 404-765 (RIONEGRO)

BOGOTÁ

(2)

acquistare direttamente la macchina evitando la dogana. Che gliene pare? Veda per esempio: una macchinetta di proiezioni (Malinverno) che il P. Mereghetti conosce, la più semplice e la più inadatta, ) che a Como costa al massimo 20 mila lire, qui la pagheremmo 700 pesos, e presso le Suore Paoline. Immagini altrove. Se invece ~~seguiamo~~ ci facciamo raccomandare dalla curia possiamo trovare una macchina più adatta senza spedire tutto in dogana altissima. Sa ~~quante~~ quanto costerebbe una macchina di cine 16 mm sonora, sul tipo più o meno della Kodak inoperosa del Gallio o della Bell & Hovel di Bellinzona? 13-15 mila pesos: tutto per la dogana. Perché il Governo di Colombia dice che non sono cose necessarie e specula sulla dogana spesso è peggio della Svizzera.

Noi stiamo tutti bene di salute e di spirito. Fortunatamente non abbiamo dato retta a chi diceva che in ~~Col~~ Bogotà non era necessario portare roba invernale, perché risulta che abbiamo fatto bene a portarcela. Stiamo bene con indumenti di lana come in autunno inoltrato costì, anche se i ragazzi di qui pare che non conoscano maglie e simili cose. Con la cucina ci aggiustiamo insegnando alla cuoca a seguire i nostri gusti. Poverina, non sa leggere, non sa cucire uno strappo alla veste. Però sa cucinare le verdure della sua terra, i frutti dei suoi alberi in maniere sempre nuove e abbastanza appetitose. Meno male quindi che ad un primo piatto che non si sa come qualificare segue poi un rimedio discreto. Ma ciò non ha importanza. (No le ha-ce!- si dice in colombiano).

A proposito della lingua: predichiamo leggendo, perché non vogliamo star davanti alla gente nella figura di chi cerca la parola o di chi dice strafalcioni che distraggono o fanno ridere. Con la conversazione diretta andiamo migliorando la pratica della lingua.

In sostanza quelli che ci chiedono da quanto tempo stiamo masti-cando spagnolo, al sentirci parlare si congratulano con noi. Speriamo che siano complimenti sinceri! Onestamente devo dire che mi pare abbiano ragione!

Ed infine una domanda che è una insinuazione: Non ce l'avrebbe un fratello disoccupato? Basterebbe che sappia non fare scoppiare il fornello del gas quando cucina! Tra cucina, sacristia, catechismo e aiuto coi ragazzi troverebbe di riempire la giornata, in attesa degli sviluppi futuri che spero presto attuali. Che stanno a fare 3 a Manchester?



PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE

AVENIDA 92: No. 40-62 - TELEFONO: 404-762 (RIONEGR0)

BOGOTÁ

Ed infine: come sta Lei? Come se la passa al Gallio?  
Mi è spiaciuto sapere che fu infermato per una settimana: ora spero  
che stia meglio e glielo auguro.

Un caro saluto a tutti i confratelli con un vivissimo augurio di  
Buone prossime feste.

Non si preoccupi per noi: siamo sistemati bene per quanto ri-  
guardo la sistemazione materiale della vita e della giornata.  
Naturalmente bisogna sapersi anche adattare, ed in questo più  
alla separazione che al resto. Che ha bisogno è la chiesa e le opere.

Gradisca i migliori auguri per la prosperità del Gallio e delle  
altre case, soprattutto di quelle che tanno maggiormente a cuore  
di chi tiene il governo della Provincia.

Deferenti religiosi ossequi.

P. Bernardo Vanossi



*P. S. Ho scritto al Tesoro di Lergona, che dimella conarmi  
e ricordarmi; chiedendo aiuti per la Chiesa, tramite  
la Caritas Mission. Se sarò fortunato, potrebbe  
arrivare a Lei qualche risposta solida, da inviare  
eventualmente tramite il Signor Cardenas Barri:  
in caso contrario: Amen.*

*Per favore: mi porrebbe saluto a mio nipote, per  
vicinanza glielo a studiare di più: grazie.*



Bogotá, 9-11-64

( 2 )

arrivato in partito, il P. Schiavon mi dice tutto discusso:

"Non doveva dire il P. De Rocco: "Molto Rev.do Padre  
a proposito di quel riformatorio: forse Don Giovanni Oltolina  
arrivando e mi vada con lui a tenere quell'Istituto. In  
della lei; il P. De Rocco non ha detto nulla?"

"Io" rispondo io.

"Allora cap. Le mando a parte una risposta riguardante il suo quesito  
relativo alla lettera del P. De Rocco a proposito di quell'Istituto di  
rieducazione in Bogotá. Arrola in sua presenza."

Ecco la successione dei fatti: il secondo giorno del nostro arrivo in  
Bogotá parlavamo con il Vescovo Coadiutore che ci stava installando.  
Esce a dire: "C'è poi un riformatorio in città. Se potessero andare  
a fare qualche ora di assistenza durante la settimana, con catechismo  
o simile motivo, sarebbe una buona cosa." Il P. De Rocco, rivolgendosi  
a me subito dice pronto: "Non le pare Padre? Sarebbe certo una buon  
cosa." Io rispondo: "Però penso che sia meglio attendere e vedere prima  
quale lavoro ci riserba la parrocchia che ancora non abbiamo visto e che  
ancora non sappiamo quanti abitanti abbia. (Si parlava da 10 a 30 mila)  
Nemmeno in Curia sapevano dirci qualche idea approssimativa.

La cosa finì lì. Il Vescovo ripete gli argomenti della sera pre-  
Due giorni dopo siamo in udienza dal Nunzio. Tra le varie cose esce a  
dire: "Sarebbe bene per voi non mettere mano a troppe cose e non allar-  
gare il vostro lavoro. Cercate vocazioni quando il lavoro della parrocchia  
ve lo consente; non imbarcatevi in altro lavoro".

La domenica successiva il P. De Rocco mi telefona: "Vado a celebrare  
in quel riformatorio e vedo cosa fare in seguito." Io gli rispondo: "Pa-  
dre, per favore, non prenda impegni che poi restino a noi da smaltire.  
Ha sentito anche cosa diceva il Nunzio, io ho già fatto presente che non  
sappiamo quanto lavoro ci riserbi la parrocchia. Non intendo assumere  
così a quattro e quattro questo impegno." (Io potevo dire questo perché:  
a) il Superiore della casa in Colombia sono io; mentre il P. De Rocco  
aveva il compito di condurre a termine le pratiche formali di entrata  
in Diocesi e di starci vicini nella sistemazione, essendo pratico del posto.  
"entre poi in realtà la sua presenza non servì a nulla. Beh! lasciamola lì!)  
b) già il P. Generale aveva detto di no a questo riformatorio anche parlando  
con il P. De Rocco quando si trattava di venire in Colombia o in parrocchia o  
in detto riformatorio. E mi aveva detto chiaramente di non prendere inizia-  
tive nuove e impegni nuovi fuori della parrocchia.

Alla mia risposta il P. De Rocco mi rimbrotta: "Ora devo prendere ordi-  
ni da Lei? Mi sta facendo discorsi e paternali?" Io gli rispondo calmo:  
"No, no, non dò ordini. Faccio solo notare che ... e gli ripeto le ragioni  
sopraaddotte. Aggiungendo: "Se Lei vuole andare a celebrare e a vedere,  
a me non importa. Solo la prego di non prendere ~~di non~~ nessun impegno."  
Chiuso il telefono. E non se ne parlò più.

Il P. De Rocco alloggiava in Curia e non si faceva vedere quasi mai.  
Arriva il giorno della sua partenza dalla Colombia, mi pare il 6 di nov.  
Lo accompagnamo all'aereo. In attesa della partenza si discorre del più  
e del meno. Ad un certo momento egli si trova solo su un divano con il P.  
Schiavon. Mi sembrava scortesia lasciarlo solo e starmene in disparte  
e quindi mi avvicino e mi siedo al medesimo divano.



fu partito, il P. Schiavon mi dice tutto allarmato:  
 voleva dire il P. De Rocco quando mi rivolse la frase: "Sa? a proposito di quel riformatorio: potrebbe darsi che io ritorni fra qualche settimana e ci vada con lei a tenere quell'istituto. In parrocchia bastano due. A lei il P. De Rocco non ha detto nulla?"

"No" rispondo io.

"Allora capisco, perchè quando Lei all'aeroporto si avvicinò al divano il Padre De Rocco che stava parlandomi di questo argomento cambiò subito discorso e non disse una parola in sua presenza!"  
 Per non allarmarlo soverchio lasciai cadere il discorso.

Qualche giorno dopo io ero fuori casa. Arriva in casa il Vescovo coadiutore a cercarmi. Non trovandomi parla con i due Padri su questo tono: "Io gradirei ~~ante~~ tanto che di voi tre restasse in parrocchia solo uno col P. Parroco e l'altro venisse al Riformatorio con il P. De Rocco. Ora in parrocchia bastano due, se pensiamo che prima per anni c'era uno solo. Questo tanto per incominciare, poi a luglio verranno altri aiuti alla parrocchia ed al riformatorio e si sistemerà meglio ~~la~~ cosa." I Padri si sono barcamenati ed il Vescovo disse che l'indomani manderebbe una macchina ad accompagnarmi in Curia, che desiderava parlarli.

La mattina vado in Curia ed il Vescovo ripete gli argomenti della sera precedente. Ed io naturalmente glieli ribatto e ~~gli~~ gli faccio notare che non è possibile e che non spero aiuti al prossimo luglio perchè... e gli spiego la situazione della provincia. Per carità non gli faccio la descrizione della vice provincia d'America. Infine gli dico che dopo tutto non potevo io disporre, perchè la cosa dipendeva dal P. Generale. E lo lascio col boccone amaro. Poi visto che la cosa si metteva su questa piega scrissi subito al P. Generale per parare il colpo mancino del P. De Rocco. Ripetei la cronistoria della faccenda ed aggiunse anche questi argomenti: "Non capisco lo zelo indiscreto del P. De Rocco, che non si rende conto come a spezzettare le comunità in questo modo non giova. Non ostante tutto il detto al Capitolo Gen. ultimo a questo proposito. Inoltre proprio per questo motivo nella Vice Provincia d'America centrale le cose stanno a questo punto: ( e gli preciso quanto visto ed osservato nel mio passaggio per quelle terre: il santuario della Ceiba non ha nemmeno il cappellano. Finita la messa dei postulanti e quella privata del P. De Rocco, alle sette, rimane senza servizio. <sup>tutti il giorno</sup> Ci sta un indio sulla piazza: quando arrivasse un gruppo di persone va ad avvertire il Rettore della Casa per orfani, il quale magari sta facendo scuola. Ed allora immagina lei un santuario che non tenga nemmeno un sacerdote per il servizio continuo? Diventa solo una chiesa per pochi curiosi. Alla scuola correzionale per orfani sempre alla Ceiba, le cose stanno male, difetta personale religioso, il Nunzio stesso non si fece riguardo di dirlo in faccia al P. De Rocco presenti noi nei primi giorni di incontro. All'Orfanotrofio di Guatemala c'è un padre (Bolis) un fratello (burdisso, mi pare) con oltre cento cinquanta ragazzi. Che possono fare? Che comunità formano? Questo soprattutto che il P. De Rocco non capisce. La comunità dipende teoricamente dal P. Mondino, vecchia, ammalato, che ha già ~~dat~~ inoltrato al P. Vice Provinciale domanda di esonero dalla parrocchia di S. Pietro dove risiede, che dista dall'orfanotrofio un'ora circa di macchina. Così le opere vivacchiano e non si combinano se non di dare un poco di carità agli orfani, non una formazione e una



preparazione alla vita. E poi stiamo a dirci: I salesiani sì che... I gesuiti sì che fanno questo e questo altro. Per forza! E poi il religioso tale si annoia e si perde, perchè è mancata la vita comune e si considera disperso. E altre ragioni di questo tono.

Passano giorni di attesa. Sicuramente il P. De Rocco aveva inoltrato domande e suggerimenti. Finalmente il P. Generale mi risponde dandomi ragione e inviandomi la copia della risposta trasmessa al P. De Rocco. Suggestisce, se possibile, di fare qualcosa a quel riformatorio. Ma di non prendere nessun impegno, come del resto ecc... (vedi pos. b a pag. 1). E così la cosa per ora è chiusa.

Io non capisco una cosa in P. De Rocco: crede che sia zelo giusto dare una mano qui, dare un colpo là, anche a pericolo di guastare altre opere. Dice che a S. Salvador conclusa la visita canonica non ha niente da fare e potrebbe venire in Colombia. Noti che ci vogliono due giorni di aereo per andare e due per tornare dal Salvador, data la mancanza di coincidenza su queste linee di paesi piccoli. Possibile che non vede per esempio che i postulanti di S. Salvador non studiano greco perchè non c'è nessuno che lo insegna, studiano poco latino perchè sono scarsi i maestri, e molte altre "quisquiglie del genere, come la situazione del Santuario della Ceiba? Mah!

Dalla sua lettera mi pare di capire che Lei questa volta è in ritardo sulla questione. Lei tiene la domanda di P. De Rocco, che forse voleva da lei una risposta affermativa per fare forza sul P. Generale. Ma la cosa mi pare ora conclusa nel senso sopraddetto. Per cui Lei non dovrebbe dare a lui nessuna particolare risposta. Però il P. Generale nella riunione dei Padri Provinciali a Roma avrebbe fatto bene a dare a lei in visione la mia lettera su questo argomento. O forse non lo ha fatto perchè doveva essere una "letteraccia" a riguardo del P. De Rocco (!) però chiara e documentata.

Quando io la scrissi non avevo ancora la macchina per farne copia a Lei e siccome era lunga ben 6 facciate a mano non potevo rifare copia, dato che stringeva anche il tempo.

Rinnovando cordiali saluti e inviando incoraggiamenti: non si deprima per la situazione del Gallio. Non può spingere un poco di più la sua azione? Si sa che i soliti tengono idee un poco balzane anche in fatto di sistema educativo. Qualche strillo non farà cadere i muri abbastanza solidi del collegio, Comprendo che è seccante poi starci vicini, ma non si accori troppo. Tenga la mano stretta per non lasciarli troppo sbizzarrire e sperando che non cadano affranti dal "dispiacere" li lasci pure curarsi i loro malanni. Se no non si riesce a combinare niente. Se sono malati bisogna curarli, con pazienza, ma anche lasciarli un poco da parte che si curino in pace con loro e per gli altri. Coraggio, coraggio, e non perda il buon umore. Buon Natale e Buone feste?

P. P. V. *[Signature]*



385/64

Rev.mo Padre,

oggi il Vescovo di Pereira mi invita ad un colloquio in casa di suo fratello e mi fa pressione che vada a Pereira a vedere l'opera di cui ha parlato con V.P.Rev.ma.

Ho premesso che ci andrò nei prossimi giorni, ma ben inteso in forma di semplice curioso e privato. Al che egli pure soggiunse che non teneva alcuna intesa con il P. Generale per sollecitare questa visita in forma diretta. Bene: patti chiari.

Le riferirò poi il risultato delle mie impressioni.

La visita sarà dopo Natale, quando ci sarà maggior comodità sugli aerei che in questi giorni sono presi d'assalto come le ferrovie italiane al Ferragosto, dato che qui ora è il tempo delle vacanze simili a quelle di Roma quando i Monsignori vanno "Ad aquas", e la gente ora va alle terre calientes della parte bassa della Colombia.

Le quattro chiacchiere del notiziario sono state suggerite per soddisfare alla curiosità di tanti che chiedono notizie, e per appagare l'entusiasmo dei chierici, come risulta da una lettera del Rev.mo P. Fava. Se crede utile comunicarle a loro.

Ancora non le so dire nulla circa l'Istituto di cui trattò il P. De Rocco: penserei in questi giorni di farvi una visitina in incognito a prendere visione della situazione.

Certo che nell'anno scolastico che riprenderà in febbraio si prevede tanto catechismo nelle scuole pubbliche e private esistenti in parrocchia.

La gente ci vuole bene e ci stima. E' contenta del nostro servizio e ci chiede ansiosa: "Non ve ne andrete via anche voi presto? A quanto mi pare fino adesso sarebbe urgente e necessario far sorgere vicino alla parrocchia un istituto di arti e mestieri, oltre l'asilo e l'oratorio ben inteso. Non dovrebbe essere difficile trovare fondi per un'opera del genere, presso enti e persone interessate alla educazione e al sviluppo del benessere popolare.

Ho cominciato ad avvicinare persone e enti che possano dare qualche aiuto per la chiesa nuova e poi si vedrà per il resto. La terrò informata.

Ho ricevuto la sua lettera per l'occasione della prima pietra. Grazie. Stiamo tutti e tre bene e non soffriamo la malinconia.

Voglia gradire da parte nostra vivissimi cordiali saluti ed auguri.

Ci dia la Sua benedizione.

Per favore: voglia trasmettere a tutti saluti ed auguri. Grazie.

Bogotá 11-X-11-64

P. Vanossi B.



B.D.

Roma, 18 dic. 1964

~~N~~° 385/64

Al M.R.P. Bernardo Vanossi  
Superiore e Parroco  
B O G O T A'

M.R. e carissimo Padre,

anzitutto alla P.V. e ai carissimi Padri Framarin e Schiavon il mio saluto affettuoso unito all'augurio più cordiale per un sereno Natale anche se in terra lontana. A me si uniscono i Padri e i Chierici di S. Alessio e idealmente tutti d'Italia, che seguiamo con interesse le cose di Colombia.

Certamente tutto è andato bene nella cerimonia della benedizione e posa della prima pietra della nuova chiesa. Ed ora faccio voti che cresca in fretta e con la chiesa la famiglia parrocchiale e il bene che andate facendo.

Penso vi sia giunta la luttuosa notizia della morte di P. Cortellezzi, avvenuta il 25 nov. a Somasca, cui s'aggiunge quella del caro Fr. Marco Damichelis deceduto a Genova domenica scorsa 13. Nella notte tra il 10 e l'11 è pure mancato l'Arcivescovo di Guatemala, nostro Aggregato, cui succede il nostro Mons. Casariego. Preghiamo per tutti che ci assistano dal cielo.

Le mando il regalo di Natale e cioè i documenti che rendono canonicamente a posto cotesta nostra nuova casa: Copia del decreto di erezione della casa religiosa; copia della facoltà di accettare la parrocchia; decreto di nomina a Superiore della P.V. e l'istrumento di promulgazione.

Sono stato anche a Como e tutti ricordano con simpatia la P.V. e gli altri Padri e si danno da fare per venire incontro alle vostre grandi necessità. Io purtroppo non posso nulla. Lo studentato di Magenta assorbe anche quello che non abbiamo: in compenso cresce bello.

Sempre in attesa di gradite notizie, rinnovo fraterni saluti e auguri, che accompagno con la più ampia benedizione.

Aff.mo

PER UNA SECONDA FONDAZIONE IN BOGOTA' (6. Di. D. C. S.)

risposta del 6. gennaio.

1. Si tratta di un istituto correzionale a "tipo aperto", destinato a ragazzi fino ai 14 anni. E' dotato di fabbricati in buono stato, disposti attorno a un gran quadrilatero, capaci di oltre 300 alunni; di attrezzature e costruzioni destinate alla coltivazione della campagna (250 ettari c.) e per l'apprendimento di vari mestieri. Alunni attuali 236.
2. La istituzione é del governo e viene da esso finanziata nel suo totale funzionamento. La nomina dei dirigenti e subalterni viene fatta dal competente Ministero. Nel mese di maggio 1964 venne a scadere le nomine e da allora, in attesa dei PP. Somaschi, non vennero più rinnovate in forma stabile: ben difficile sarebbe rimandarle per altri mesi; di qui la urgenza di una soluzione, anche in forma di esperimento, da parte nostra.
3. La istituzione da tempo funziona con soddisfazione delle autorità sia civili che ecclesiastiche. L'elemento dei ragazzi in generali non presenta notevoli difficoltà. Molti ragazzi vengono internati perché sono trovati abbandonati a se stessi e non hanno nessuno; provengono appunto da una istituzione destinata appunto ad una prima selezione "casa di osservazione "Alcaldia Municipal"). Il personale é abbondante. Vi sono vigilanti diurni e notturni. Alcuni chierici nostri potrebbero comodamente studiare di giorno e fare da assistenti, nei dormitori, durante la notte, con retribuzione.
4. Accettando l'esperimento, possiamo avere subito la nomina di un Direttore e altro incarico di subalterno con retribuzione abbastanza buona (circa 350 dollari fra i due religiosi). In un secondo tempo e passato il periodo che noi vogliamo considerare di prova, si può ottenere dal governo una convenzione analoga a quella in uso con le Suore del Buon Pastore: tale cioè da dare una buona indipendenza amministrativa e direttiva. Essa consiste in una retta pro capite - nella facoltà di scegliere e proporre il personale subalterno - nella collaborazione stabile (esterna) di personale specializzato come: medico - psicologo - dentista - assistente sociale.
5. Si propone la seguente soluzione, che ha l'approvazione in pieno della autorità ecclesiastica e ~~rixa~~ civile:  
Staccare dalla Comunità di Rionegro un religioso, a cui ben volentieri si unisce il sottoscritto, per ritirarsi nell'ombra non appena vi sarà un sostituto. Difficoltà notevoli per attuare tale progetto non se ne vedono; la presenza di due soli Padri nelle due Case non costituisce un precedente nuovo: in Guatemala si ha da tempo una situazione analoga, e senza inconvenienti - si avrebbe già una buona premessa: due case e possibilità di muovere un religioso - non ci sono in vista particolari impegni per lo scrivente, tranne la visita canonica, che entro luglio 1965 potrebbe essere ugualmente finita.  
Vantaggi: non sono pochi, e primo fra tutti quello di iniziare con un'opera



in favore degli orfani e gioventù abbandonata - mi si é data assicurazione che ci sarà permesso di attendere anche ai probandi: cosa che a Rionegro non si vede troppo facile (P. Vanossi mi chiese, partendo, se poteva inviare a La Ceiba un ragazzo di secondaria).

A parte l'impressione di una proposta a carattere affrettato ( non ne ha colpa lo scrivente, ma sono le circostanze che hanno confluato, chissà, provvidenzialmente): si tratta di non lasciar cadere, senza considerarla una posizione buona nell'archidiecesi di Bogotá, sia presso l'autorità civile che, soprattutto, religiosa.

Non é poi da dimenticare che nella Capitale di Colombia funziona egregiamente la storica Universita Xaveriana per gli studi e titoli civili analogamente alla Università Cattolica di Milano e un altro centro di studi ecclesiastici con varie Facoltà teologiche.

Infine non ci si chiedono particolari condizioni o titoli di studio per accettare e non fa difficoltà il fatto che i Padri arrivano senza possedere la lingua. L'attuale personale direttivo del governo, in particolare la Senora Isabel Ospina Mallarino, Jefe de la Division de Menores, Ministerio de la Justicia, a giudizio dell'ecc.mo Vescovo Coadiutore Mons. Rubén Isaza Restrepo, é ottima sotto ogni punto di vista. Entrati che saremo, mi assicurano, non ci saranno difficoltà superiori, anche con cambio di governo.

Queste le ragioni principali e questa la situazione che mi hanno spinto a presentare, con carattere di urgenza, alla approvazione dei Superiori una proposta in favore degli orfani e della gioventù abbandonata, fine specifico del nostro Ordine e necessità urgente di questi poveri continenti della America Latina.

AMMINISTRAZIONE APOSTOLICA

DI

LUGANO

*Colombini*

Lugano, 27 Dicembre 1964.

Reverendissimo Signore  
Padre Bernardo Vanossi, somasco  
presso Rev.mo Rettore del Collegio Gallio  
C o m o (Italia)

Reverendissimo Padre,

a nome di S.E.Monsignor Angelo Jelmini, Vescovo di Lugano, ancora convalescente, sono lieto di comunicarle che egli ha preso in attenta considerazione la sua lettera del 9 corrente, trasmettendola poi agli organi preposti all'aiuto missionario del Sacrificio Quaresimale svizzero con la sua speciale raccomandazione. L'indirizzo della Centrale del Sacrificio Quaresimale è nella Hasburgerstrasse 44, 6000 Lucerna (Svizzera). Da questa centrale ella riceverà dei moduli che la prego di riempire e di rispedire a Lucerna. Sua Eccellenza spera che negli aiuti del 1965 possa essere inclusa anche la sua parrocchia. Certo, le domande sono sempre di molto superiori ai mezzi a disposizione; ad ogni modo speriamo in bene!

Voglia gradire, Reverendissimo Padre, un augurio sentito di buon anno nel Signore: Egli fecondi con la sua grazia l'immensa opera di amore ch'ella ha nel Suo Nome intrapreso.

dev.mo

*Sandro Vitalini*  
(sac.Sandro Vitalini)







# PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE

AVENIDA 95; No. 40-65 - TELEFONO: 404-765 (RIONEGRO)  
BOGOTA

15-1-65

Molto rev.do Padre,

grazie del pensiero e degli auguri per il santo Natale. E' stato laborioso mica male. Spero fra qualche giorno di inviarle una descrizione del natale colombiano: è veramente originale. Dovendo accontentare i parenti che vogliono notizie su notizie, scriverò con la carta carbone altre copie per uso interno e accontenterò quelli che hanno interesse alle cose di Colombia.

Stiamo tu ti bene. Mi pare che le cose vadano bene e lisce. Il lavoro non manca e nemmeno la allegria.

Non vi preoccupate di noi. Se agli exalunni sarà possibile fare qualche cosa, tante grazie.

Non turbi le finanze della provincia per noi: credo per questo aspetto siano maggiori le necessità del vecchio mondo che quelle del nuovo mondo. Ci sarà di mezzo Feltre e Magenta e poi tutto il resto che conosco bene.

E il suo morale? Coraggio: lo saprà ormai che le incomprensioni e le amarezze per i Superiori maggiori sono all'ordine del giorno.

Ma non si deprima: anzi quando i casi sono maggiormente impegnativi vada a letto mezz'ora prima e se può metta un bel disco di musica classica. E vedrà che si può rimediare a tutto anche senza "casciarsela" (Guardi che non è castellano questo. Perché in tal caso si dovrebbe dire "mañana": così si prende tempo, le cose si accomodano più facilmente.) Scherzi a parte: come vanno le cose?

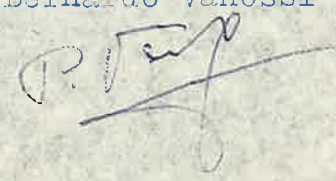
Le auguro di poter regolare tutto con facilità e tranquillità di spirito.

Un caro saluto a tutti i confratelli, che spero e mi auguro tutti in buona salute, al lavoro con tanto profitto dei nostri giovani.

Graidsca e gradite vivissimi auguri per il nuovo anno.

Dev.mo in Xto

P. Bernardo Vanossi





PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE

AVENIDA 95; No. 40-65 - TELEFONO: 404-765 (RIONEGRO)

BOGOTÁ

Salutissimi: P. B. M. M. M.

15. 1. '65

M. Rev. e caro Padre,

in questa ora di tranquillità - sono  
le 9 di sera del 14 - penso tanto volentieri a tanti  
ricordi... Se spero non siano solo ricordi. E come  
si fa a rinunciare a tutto? Di fatto... tutto ri-  
torna al cuore e al pensiero. Io però sono sempre, ve-  
ramente e tanto contento, e il perché non saprei dire.  
Cerco di fare la volontà del Signore - Orate al P. Brunet  
è contento - Stiamo bene tutti, nonostante una strana  
temperatura - Oggi faceva abbastanza freddo: il P. Super-  
rior dice che stiamo sempre... alla vigilia delle nevicate.  
Sole, vento, pioggia, nuvole, caldo e freddo, grandine.  
Tutto, e anche la bella neve, per cui almeno il freddo dice  
qualche cosa - Passato il periodo natalizio, abbastanza  
denso di lavoro, c'è una relativa calma. Nei primi tempi  
c'è stata una corsa al... matrimonio, per lo più di famiglie  
da regolare; una corsa ai... batterinni... la vita si va  
normalizzando. Si spera di poter fare, durante l'anno  
scolastico, che comincerà ai primi di febbraio, un po'



di Catechismo in qualche Scuola. C'è una riunione di  
"Collegi", quasi tutti statali. C'è un bisogno in-  
meno di una Scuola Parrocchiale o magari un nostro Istituto  
tipo Orfanotrofio, per lo più per poveri - Il P. Parvo sta  
pensando e trafficando per allacciare conoscenze - La  
nostra Casetta, piccola, è bellina e abbastanza comoda. La  
parte posteriore della Casa si va un po' trasformando, già  
è pronta una piccola sala per riunioni e Cine... sempre  
che il Signore (= Italia) aiuterà - Io continuo con un  
gruppetto di chierichetti. Si va avanti e il tempo passa.  
Sono già parecchi che mi dicono che sono contenti e sperano  
nella nostra definitiva permanenza. Lini erano abituati a un  
cambio frequente e più di qualcuno ha detto che prega perché  
i Padri non vadano via - La situazione economica non sarebbe  
preoccupante, ma di questa è... specialista il P. Superiore. In  
questi giorni è stato a visitare un paio di... Case Correzionali...  
È meglio non parlarne. In una ci sono poco più di 200 ragazzi,  
con più di... (?) impiegati. Il Governo paga a ciascuno  
dei ragazzi 120 lire ital. al giorno! Un Padre, là, o anche 10, in  
Cosa d'altri, sarebbero... perduti... - La vita è abbastanza cara -  
Vocazioni non mancherebbero, anche in Parrocchia, se ci fosse  
possibilità di una educazione... e di una formazione più italiana  
che americana, forse sarebbero più costanti - Il P. Superiore  
ha una idea: se si potesse far costruire una Scuola Parrocchiale,  
e affiancare, bene distinto, un piccolo Profondato!... Tutto  
bene... e che il Signore ci benedica - Io spero di fare del mio  
meglio - Caro Padre, ci saluti tutti e non sarebbe una  
brutta idea che v. venga a visitarci o che venga su il P. Superiore!!!  
Domingo Pascual o.s.



Como 30/I/1965

BD.

Molto Rev.do e caro Padre Vanossi,

solo con ritardo riesco a scriverLe;

mi manca veramente il tempo per tener dietro a tutto con prontezza.

Un pò' di tempo fa Le ho inviato tramite il Sig. Cademartori la somma di 500 dollari con il solito sistema; spero che abbia già ricevuto e che Le possano fare comodo. Sono il frutto della S. Vincenzo e di alcune ~~BRX~~ buone persone che si ricordano con riconoscenza di V.P. e che sentono la nostra opera missionaria. In particolare mi permetto di segnalarLe la sig. na Corti (50.000) e la Sig. ra Orsenigo. Si verrebbe poter fare di più ~~me~~ le nostre condizioni ~~HEX~~ ci consigliano di non insistere di più.

Abbiamo preparato anche indumenti ed altro materiale utile da inviare; per evitare inutili ed eccessive spese di spedizione sarà necessario che V.P. ci faccia avere dalle autorità locali una dichiarazione dalla quale risulti che quanto noi Le inviamo viene offerto per aiutare i poveri. mi dicono che in altri paesi fanno così ed in tal modo la merce viaggia con notevolissima riduzione.

Penso che ormai vi siate impostati bene nella vostra attività e che la popolazione incominci a seguirvi. Per quanto riguarda il fratello di cui mi fa parola, data la scarsità attuale, ci si penserà. Il prossimo capitolo provinciale penserà anche a questo ed in tale occasione la presenza di V.P. e quella di P. De Santis chiarirà le necessità delle opere all'estero. Poi il nuovo Provinciale ed il Suo consiglio prenderanno le opportune decisioni in merito/.

A giorni inizierò la visita canonica alle case in tal modo mi sarà possibile farmi una idea più chiara della reale situazione delle case; qua



e là qualche cosa non funziona bene e ci sono delle relazioni un pò' tese e nell'interno della famiglia e nelle relazioni con la Provincia.

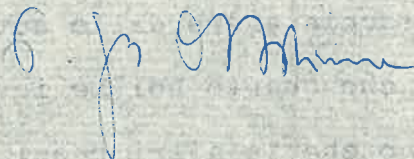
La vita dei probandati mi pare che vada abbastanza bene; resta ancora pesate ovunque il problema economico, veramente allarmante. Per Feltre siamo arrivati al pagamento della metà; ora ci sono discussioni per quanto riguarda l'impianto di riscaldamento che è risultato insufficiente; ma si tratta con Mons. Antonioli da buoni amici.

Si è ripreso in questi giorni il lavoro di ricerca per le nuove vocazioni e spero proprio che le cose incomincino ad andare meglio su questo punto. A Ponzate c'è sempre il problema della sistemazione definitiva anche per l'estate; finché non avremo lassù il probandato anche nei mesi estivi sarà impossibile pretendere di più da quella casa.

Resto sempre in attesa di qualche bella foto della casa e della Chiesa di Bogotà in modo da fare conoscere meglio la nostra opera e farla seguire nell'ambito della Provincia.

Mi saluti tanto tanto i Padri ai quali mando il mio fraterno incoraggiamento. Un fraterno abbraccio a V.P. ed agli altri confratelli.

Suo nel Signore





PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE  
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95; No. 40-65 · TELEFONO: 404-765 · BOGOTA

11-2-65

Molto Rev.do Padre,  
in tutta fretta sperando di arrivare ancora in tempo a indicare  
come spedire quegli indumenti di cui parla nella sua ultima.  
Bisogna spedire al seguente recapito: "Caritas Colombiana-Minsalud-

B O G O T A

indicando con lettera a parte alla medesima Caritas Colombiana che si  
tratta di una spedizione a favore ~~della~~ di P. Bernardo Vanossi, Parrodo  
E intanto una volta spedito il pacco diano a avviso anche me che lo ricordo  
rò alla predetta Caritas. Inoltre è necessario chiedere la firma del Con-

sole di Colombia a Milano, indicando che si tratta di donazione di roba  
usata, con la predetta procedura si facilita la spedizione e si fa in mo-  
do che noi ricevendola non paghiamo le spese di dogana: il che non è un  
vanaggio indifferente per noi. E mi dice la Caritas Colombiana che resta  
facilitato anche a voi la spedizione. Ora imposto in tutta fretta, spe-

Quando di arrivare in tempo con la informazione. Rimando a maggior come-  
dita e convenevoli e da parte nostra le informazioni successive alla prima  
lunga lettera di notizie. A proposito avete finito di leggerla?

A pena posso ne prepara un'altra.  
Grazie della promessa di inviare via Chiasso i 500 dollari; finora non ho  
ricevuto niente, comunque ringrazio di cuore e a giorni in modo più signifi-  
ficativo, la P.S.M.R. il Padre, il Padre e il Padre che adoperato pure lui,  
il P. Merighetti con i suoi giovani del Circolo missionario e quanti si sono  
adoperati in questo atto.  
Noi tutti bene. E spero che altrettanto sia di tutti i confratelli in  
particolare della P.S.M.R.

In Cristo

devo

*P. S. Merighetti*

*mi 20 dollari  
e altre lettere*



447/65

B. D.

Roma, 11 febbraio 1965

Prot. 447/65

Al M.R. P. Bernardo Vanossi

B O G O T A'

M.R. e carissimo Padre,

da qualche tempo sono senza vostre notizie e devo pensare che siete molto occupati nell'organizzare il vostro lavoro di ministero e ciò vi torna ad onore. A buon conto un cenno anche breve, ma abbastanza frequente, mi riesce tanto gradito, tanto più che si è agli inizi della nostra missione in cotesto Paese.

Ho propagato le ultime notizie, che riuscirono per tutti molto interessanti. E' chiaro che dall'America le notizie sono sempre desiderate.

Avete iniziato la costruzione della Chiesa? Per i ragazzi è già attuata qualche iniziativa? Ha avuto l'incontro con il Vescovo di Pereira? Con l'Istituto di Bogotà ha preso qualche contatto? Le autorità sia ecclesiastiche che civili cominciano ad apprezzare il vostro lavoro? Se ancora non l'avesse fatto, sarebbe bene che facesse visita anche al Cardinale.

Di qui spediamo regolarmente la Rivista e Vita Somasca per avio, vi giungono?

Con la presente intendo rinnovare, come di norma, le facoltà di confessione, per quanto mi spetta, nonché la giurisdizione di cui al N° 125, 2° delle Costituzioni. Per l'avvenire entro gennaio richieda per scritto tale rinnovazione. Circa le Messe binate da versarsi alla nostra Curia, per ora le lascio a beneficio della casa. Tuttavia è bene trimestralmente segnalarle e se ci sono offerte segnalarle in uscita "alla Cassa S. Girolamo" e poi in entrata come piccolo aiuto dalla stessa. Ciò tanto per la regolarità.

Probabilmente il mese prossimo farò una scappata a Manchester, dove compirò pure la visita canonica. Profitto d'un viaggio economico che non concede molti giorni di permanenza. In Centro America è in corso la Visita canonica da parte del Vice Provinciale, come in Italia da parte dei Provinciali. Rimanderò a dopo il Concilio una mia visita in Brasile e spero anche costì.

In Italia tutto normale. Il prossimo 13 marzo avremo le Ordinazioni sacerdotali. Pregate anche voi perchè si preparino bene.

In attesa, saluto caramente la P.V. e i buoni PP. Framarin e Schiavon e in nome di S. Girolamo benedico il vostro faticoso lavoro.

*A. B...*



1647/65

Bogotá, 16-II-65

B. Rme P.

Rev.mo Padre,

ha pensato veramente giusto: siamo molto occupati nel lavoro di ministero e questo mi ha fatto tardare a mandare nostre notizie. Grazie a Dio, tutto va bene: il lavor pastorale, la costruzione della chiesa nuòva, e anche la salute di tutti e tre. In questa parte possiamo dire cheva meglio del previsto.

Vedremo di farci vivi più spesso.

Riceviamo "Vi a Somasca, la Rivista e le Variationes (arrivate in doppio due volte). Grazie delle notizie con le quali ci leghiamo ai confratelli. La costruzione della chiesa nuova è a buon punto: i muri perimetrali sono giunti all'altezza dei disegni; a giorni iniziamo la costruzione di alcune colonne, il lavoro procede non in fretta, ma continuo. La foto che acclude può dare un'idiea.

Per i ragazzi, approfittando del periodod di vacanze estive (metà nov.- metà febbraio) abbiamo fatto scuola di canto, scelto un gruppo di chierichetti, fatti un paio di passeggi a santuari vicini: tutto per legarli alla parrocchia. Risultato discreto.

Ora hanno iniziato il nuovo anno colastico: siamo riusciti a spingere a scuola una ottantina di ragazzi che non si iscrivevano: insistendo durante le messe dominicali, e per mezzo della Giunta di Azione comunale, spingendo e raccomandando si stanno iscrivendo. Forse solo un paio di famigli persiste nella atavica indolenza. Ma non è colpa nostra. Stiamo persuadendo i dirattori delle sc ole che conducano i ragazzi alla chiesa per la cerimonia di apertura religiosa dell'anno scolastico.

Siamo in contatto con gli stessi per poter entrare nelle classi a fare catechismo. Ai primi contatti si sono mostrati molto favorevoli: vedremo di approfittare per poter avvicinare i ragazzi.

Dal Cardinale siamo stati due giorni dopo il suo rientro da Roma: si mostrò molto contento del nostro arrivo in Bogotá. E quando gli dissi che intendavamo entrare nelle sc ole pubbliche e private della parrocchia per fare il catechismo ebbe parole di plauso e di soddisfazione.

Il Vescovo Coadiutore in una udienza per le solite pratiche con la Curia ci disse che il Cardinale dopo aver saputo del nostro lavoro e della nostra opera in parrocchia gli aveva manifestato vivo compiacimento.

Con le autorità pubbliche e governative non ci siamo ancora legati: quando si era in procinto di farlo, dopo lunche attese per fissare un incontro con l'Alcalde, scoppì il pericolo di un colpo di stato, con destituzione del Ministro della guerra, e quindi tutto si paralizzò. Ora le cose sono normali e riprenderemo i contatti per una visita, di calore e di petizione.

*... forse di te... quando entrò? ...*



La gente ci è molto vicina, favorevole, ci stima e ci manifesta apertamente di essere contenta di noi e del nostro lavoro.

Ancora non abbiamo potute aprire l'asilo: la Curia che si era incaricata di pensare a trovare le Suore, si comporta come i "colombiani", vale a dire aspetta, non si muove e tiene quindi ferma anche la iniziativa degli altri.

Però appena si profilerà la possibilità di sfondare le difficoltà di mezzi e di locale, penserò a muovermi direttamente e presenterò alla Curia, fatto, quello che doveva fare essa. Hanno tutti bisogno di spintoni: dalla Giunta pro templo, alle varie organizzazioni, alla Curia stessa.

In parrocchia vive la "Legione di Maria": poche iscritte, ma volonterose; l'Adorazione notturna che si fa viva al primo venerdì del mese, e poi... va a dormire per un mese! La conferenza di S. Vincenzo è composta di pochissimi volonterosi, fanno del bene, ma sono pochi. Abbiamo fiducia a furia di insistere, di ottenere maggior concorso a queste associazioni. Ho già annunciato che metteremo la processione del Santissimo alla terza del mese: ma priam è necessario far precedere una lunga istruzione sul modo di tenere la processione perchè non ne hanno la minima idea: per loro è come fare una giro per il paese in ...branco( è la parola giusta).L'ho visto quando durante la novena di Natale si fecero alcune processioni per il così detto "Rosario dell'Aguinaldo. Se potrò trovare un poco di tempo manderò una seconda notiziario, esteso e vario, sul tipo del primo. Non mancherà il materiale: così accontenterò tutti quelli che guardano alla Colombia con interesse.

Dietro alla Casa curale c'era una costruzione che se ne stava vuota e inattiva: con varianti interne abbiamo cavato fuori un salone per riunioni e cine domenicale, la possibilità di piazzarvi la distribuzione del pane e del latte ai poveri( Aiuti americani alla diocesi), e forse locali per scuola di taglio e di cucito per conto di un istituto ~~priv~~ femminile statale, in attesa di fruttare il locale con opere direttamente parrocchiali inseguito. Naturalmente il locale, che si usa chiamare "Salon" abbiamo posto il nome di S. Gerolamoiani, come può vedere dalla foto.

*controllando "Variationes" ... vedo che i dati, già formati in novembre, sono già stati inutilizzati nelle compilazioni e sono giusti.*

Mentre assicuriamo le nostre povere preghiere per i prossimi Ordinandi li raccomandiamo alle loro: per noi, per questi poveri, per questi parrocchiani, molti dei quali hanno vero bisogno di imparare a vivere da cristiani.

Agli ordinandi vivissimi cordiali auguri.

A parte Le invio relazione della visita alla casa correzionale dei ragazzi in Bogotà e a Pereira.

Penso che sarebbe molto utile un Fratello: cucina, sacristia, chiesa, se non immediatamente ora, almeno per il prossimo autunno, quando inizierà a funzionare la nuova chiesa, molto più grande e con servizio di ordine, vigilanza, ecc... più intenso della forma attuale nella cappellina.

Con la presente porgiamo a tutti i Confratelli vivissimi auguri e cordiali saluti. Alla P.V. Rev.ma porgiamo devoti ossequi e chiediamo la benedizione per noi e per il nostro lavoro.

*già che andrò a Manchester: un* P. Bernardo Vanossi e Confratelli.

*mi rendersi conto del numero di personale  
rigioso, sinceramente esuberante, se vi si trova?  
attesa forse che la casa si riempia di ragazzi  
e qualche suora? Perdono il disturbo, ma mi è sembrata tale la situazione, quando vi  
passai.*





Rev. mo Padre,

ancora un foglio.

Ai primi di febbraio ho inviato a: Action de Carême des catholiques suisses, Service de l'aide aux missions -Habsburgerstrasse, 44 -Lucerne (Suisse), una domanda con relativa documentazione, con i buoni uffici del Vescovo di Lugano, intesa ad ottenere aiuti per la costruzione delle nostre opere parrocchiali. E' una istituzione che manda aiuti a terre bisognose. e speriamo di entrare nel numero delle chiese e popolazioni aiutate.

Fra le altre carte starebbe bene una letterina di appoggio anche del Superiore Generale. Potrebbe essere concepita in questi termini, più o meno: " Il confratello ,P. Bernardo Vanossi, parroco in Nostra Signora di Guadalupe, Bogotà, Avenida 95, n.40-65, in data 2 gennaio c.a. ha inviato a questo stianto ufficio domanda e relativa documentazione per sollecitare aiuti a favore delle opere parrocchiali che sta effettuando nella predetta parrocchia. Sono terre bisognose i aiuti, ( ecc...-potrebbe dare un giudizio) e il Padre predetto Padre Parroco con i suoi ~~confrat~~ due confratelli, sono persone capaci di amministrare gli aiuti che potranno ricevere e può aggiungere qualche altro termine elogiativo anche se non meritato).

=( E' indispensabile questo riferimento: La mia presente lettera di raccomandazione prego sia unita alla domanda inviata dal predetto confratello."

Io già vi ho aggiunto la firma del Vescovo e a giorni, passato il timore del colpo di Stato, quando l'Alcalde riprenderà le udienze, sollecitero anche la sua raccomandazione.

Voglia scusare il disturbo e rinnovando devoti ossequi porgo

cordiali saluti.

P. B. Vanossi

Bogotà, 16-II-65

P.S. La lettera deve essere scritta o in francese, o in tedesco o in spagnolo.



PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE  
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95; No. 40-65 . TELEFONO: 404-765 . BOGOTA

Caro Padre Limido e caro Padre Mereghetti,

Grazie di cuore per la vostra collaborazione e per il generoso contributo che avete raccolto a vantaggio di questa parrocchia. Dite ai ragazzi che hanno fatto un'opera davvero bella e buona, ricordandosi di tanta gente priva del necessario. Non so che sia avvenuto dei vestiti che avevate detto di voler mandarci. Li stiamo aspettando. e sarà un dono veramente utile e bello per tanti poveri bambini della parrocchia. Dios les pague, dicono qui quando ricevono qualche vantaggio. (Però, P. Limido, tra parentesi: non doveva stampare su Givinezze che io avevo fatto domanda di venire in Colombia. Lei sa come si sono svolte le cose. Anche questo piccolo particolare può avere la sua importanza. Comunque non me la prendo per questo: no me pongo bravo= dicono qui.) E la sua gamba come va? Mi saluta la sorella, i suoi familiari.

Un grazie cordiale al gruppo della S. Vincenzo: più che per il dono ri-



vuto, dico un " Bravi " per la bella azione caritativa compiuta.

Come va, P. Mario? Stiamo trattando con i direttori delle scuole distrettuali (statali) e dei collegi secolari privati, per poter entrare nelle classi a fare catechismo. Però i ragazzi sono qualche migliaio nelle scuole esistenti nell'ambito della parrocchia. E come fare per dare almeno un'ora a tutte le classi? Ma, vedremo.. Il campo é grande. Ci aggiusteremo.

Cordiali auguri per la sua salute, per i suoi genitori.

Saluti cari a tutti i confratelli, ai professori, e di nuovo un vivissimo ringraziamento a tutti coloro che sotto la vostra spinta hanno dato il loro

generoso contributo.

Arrivederci presto. = hasta luego!

23-11-65

P. Vanni



# PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE

AVENIDA 95; No. 40-65 - TELEFONO: 404-765 (RIONEGRO)

BOGOTÁ

23-7-65

Molto Rev. do Padre,

é sempre noioso per un Padre Provinciale il dovere di regolare le relazioni un po' tese, (come dice Lei) nella varie famiglie religiose. E' vero. Il guaio però mi pare che il più delle volte nasce dalla mancanza di docilità e di obbedienza da parte di qualche confratello non ben formato nei suoi anni giovanili. Sarà il tempo, sarà il diffondersi di certo spirito mondano e umano anche nei conventi, sarà mancanza nel dare una formazione più profonda e soprannaturale o incapacità di riceverla? Forse un po' di oggvan di queste cose e di queste cause.

Ma è innegabile che occorre rimediare per tempo a questo andazzo, che mi sembra vada allargandosi sempre più nel nostro ambiente.

E' poveretto cui tocca metterci le mani. Però non bisognerebbe parlare ben chi ro a chi ne é la causa o il protagonista?

Che ci siano relazioni tese e fastidiose con la Provincia, non capisco come mai. In definitiva il P. provinciale ha il dovere di fare osservare e di vigilare che si osservino Costituzioni, Regole, ordini del P. Generale, ordine del P. Provinciale, che egli stesso ha preso in comune con i suoi Consiglieri. Che dunque? Non si ricade anche qui nella prima osservazione? Me ne spiace per lei, che le amareggiano la giornata. Però non lasci cadere le cose e le situazioni. Il tempo medica spesso molto meglio di un provvedimento repentino e precipitoso, però ad un certo momento il provvedimento è indilazionabile.

Certo il problema economico è grave, lo penso. Tuttavia mi permetta chiedere: quelle norme restrittive alle spese non urgenti, adottate mi pare la scorsa estate in Consiglio, si osservano? E' inutile, anzi é controproducente spendere ciascuno in vista dei suoi bisggni, é meglio che sia regolato e diretto dal centro questo capitolo, umano e ~~terreno~~ terreno fin che si vuole, ma proprio per questo bisognoso di criteri e di direttive anche umane. D'altra parte spero che tutti siano convinti che si deve pensare prima alle necessità generali dell'Ordine, <sup>pure</sup> tenuto conto delle esigenze particolari. Diversamente si secca la fonte delle opere nostre.

Poi il fatto della distribuzione e dell'impiego del personale. Mi pare che ci siano dispersioni (~~vedi USA~~) e spreco (vedi USA), forme di impiego dal lato materiale non redditizie. Allora? A tempo debito e con chi si deve converrà rimediare. Per parte nostra di Colombiani, possiamo per ora rinunciare alla parte rimanente di quella somma che si era stanziato. Ci siamo sistemati in modo che spero di non gravare sul bilancio della provincia. Forse avremo bisogno di intenzioni di sante messe, non subito, ma fra due :



mesi, visto come vanno qui le offerte di intenzioni e di applicazioni. Poi tutto sta a vedersi se il P. Generale considera la nostra posizione a Bogotà, come ~~punto-di-~~ stazione sperimentale di osservazione e di esame della situazione, oppure come una posizione stabile e da allargare.

Tutto sommato: a me pare più adatta la seconda forma. E, gli scriverò in questi termini nei prossimi giorni.

La ringrazio con foglio a parte per l'invio dei 500 dollari. Sono venuti a proposito per dare il via ad una iniziativa che unisce l'utile al dilettevole. Alla casa curale è unita una costruzione nuova, ~~ha~~ realizzata, che stava lì inutile e senza servizio. L'abbiamo sistemata discretamente attrezzata a salone parroquiale. Fuori abbiamo messo un bel cartello di due metri: "Salon San Jerònimo Miani, e dentro ci facciamo il cine alle ore 15 per i ragazzi, e alle ore 19 per i grandi, alla domenica. Doppio vantaggio: tiriamo via dalla strada un mucchio di ragazzi nel pomeriggio domenicale, diamo anche agli adulti un diversivo alla loro giornata povera e grigia, e "secondo" alla fine della settimana arrotondiamo le scarse offerte delle messe domenicali. Anche questa seconda parte pare vada bene. E non pesiamo sulla provincia, per ora.

Se in seguito si potrà attuare il piano che sto studiando e che spero il P. Generale approverà, allora vedremo come finanziarlo, con l'aiuto della Provincia, della Curia generalizia e della casa stessa di Bogotà, ben inteso; per ora mi basta non perdere. E una volta sistemata la situazione prevedo tempo buono, anche da questa parte. E Deo gratias.

Tuttavia lei continui a battere il ferro finchè è caldo, e metta pure in conto alla provincia eventuali aiuti che raccoglie. (Facciamo eccezione per offerte che mi pare desidera inviarmi la mia famiglia). Se proprio ci troveremo in pessime acque chiamerò "SOS" con Teletex. Però non dica niente in giro, se non la fonte si secca presto.

Gradisca cordialissimi saluti ed auguri che La prego di estendere ai confratelli tutti, agli Insegnanti, ai ragazzi. E arrivederci presto allora. Ma deve proprio venire?

P. B. Vanossi



PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE  
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95; No. 40-65 - TELEFONO: 404-765 - BOGOTA

Molto Rev.do Padre Provinciale,

voglia gradire il nostro sincero ringraziamento per la gradita oblazione che la sua sollecitudine, l'affetto dei Confratelli e la generosa collaborazione dei giovani della San Vincenzo, hanno inviato alla nostra missione. I nostri parrochiani possono solo dire "grazie", senza nulla più pensare o sapere. Ne godranno i vantaggi essi, ma i nostri buoni ragazzi del Gallio riceveranno dal Signore la ricompensa del bene fatto. Il gesto compiuto farà loro comprendere meglio la fortuna che godono in una famiglia ordinata, in un paese avanzato e progredito. Voglia ringraziarli tutti, i nostri bravi ragazzi, e porga a tutti cordialivivissimi saluti.

P. Bernardo Vanossi e Confratelli.

*F. B. Vanossi*

24-II-65

*P. Conventus Parrochialis: La sua Benedic, di casa, mi assicurargli*



469/65

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE

PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95; No. 40-65 . TELEFONO: 404-765 . BOGOTA

J.R.P.

Rev.mo Padre Generale,

unico uno schema per il futuro della nostra presenza in Colombia, frutto della esperienza di questo primo tempo.

Stiamo tutti e tre in buona salute, aparte qualche inevitabile raffreddore per il cambio di tempo dal mattino presto alle prime ore del giorno, quando sale il sole. Questione di acclimatazione, e senza conseguenze.

Porgiamo cordialissimi auguri ai prossimi ordinandi, felicitandoci con gli stessi e con i Superiori che li hanno preparati.

Ci benedica e ci creda  
dev.mi in Cristo

P. Bernardo Vanossi e confratelli.

*P. Vanossi*

24-2-65

# PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE

AVENIDA 95; No. 40-65 - TELEFONO: 404-765 (RIONEGRO)

BOGOTÁ

24-2-55

B.R.P.

Rev.mo Padre Generale,

uscendo dalla posizione di attesa e di attento osservatore della situazione nostra in Bogotá, posso formulare ora progetti e sottoporre alla Sua considerazione idee e proposte.

Nella parrocchia dove ci siamo impiantati è in corso un progetto di costruzione di opere parrocchiali abbastanza vasto.

Si sta costruendo la chiesa nuova. Forse per Dicembre potrebbe già entrare in funzione, finita la parte muraria. Poi si darà corso alla costruzione delle opere parrocchiali, con precedenza al fabbricato per scuola parrocchiale. Io propendo per una scuola di arte e di mestieri: il barrio necessita soprattutto di questa, in quanto già vi sono scuole elementari pubbliche e private in numero quasi bastante. Mentre non c'è nulla per insegnare ai giovani un mestiere.

Il finanziamento della scuola parrocchiale (costruzione) è aiutato dai parrocchiani, con collette domenicali, come ora ~~per~~ la costruzione della chiesa parrocchiale. Unitamente penso sia da provvedere alla sistemazione di un asilo parrocchiale, sempre con gli aiuti dei parrocchiani.

In questi giorni ho incominciato ad avvicinare Enti e privati, spiegando la necessità della parrocchia. Le prospettive e le speranze di aiuti sembrano buone. Attendo dalla Svizzera aiuti più sostanziosi.

Mi pare di poter contare in definitiva su aiuti concreti: la costruzione quindi dovrebbe venire fuori abbastanza bene, sia pure con una certa comodità, e basata sulla partecipazione della parrocchia.

Supponiamo di verla pronta per il dicembre del 1966; si potrebbe iniziare la scuola di arti e mestieri nel febbraio del 1966: inizio dell'anno scolastico colombiano. Spero anche farli gli aiuti del Distretto e degli Stati Uniti per la attrezzatura. Negli uffici della Ambasciata degli Stati Uniti in Colombia, per mezzo di alcune signore conosciute in questi giorni si parlava già di darci i banchi e altro, ma dovetti far sospendere perchè non c'è ancora la costruzione per riceverli.

Se il piano di costruzione segue il ritmo indicato sopra, occorrerà personale nostro (almeno in parte) per la scuola e la Direzione della stessa; in gran parte Fratelli Laici, forse basterebbero per incominciare, due o tre maestri d'arte. Gli altri si potrebbero trovare qui.

Alla costruzione si potrebbe aggiungere con poca spesa, magari da parte della Congregazione, e annettervi un seminario nostro, piccolo agli inizi e poi in seguito ingrandirlo, o nella parrocchia o in altra sede vicino o lontano, a seconda degli sviluppi che prenderà.



In questo frattempo la parrocchia, o meglio, la comunità addetta alla parrocchia dovrà fare economie attente per aumentare e preparare i fondi per finanziare le future opere, specialmente quelle che dovrebbero essere "nostre" in senso stretto, (seminario), mentre i parrocchiani saranno sempre chiamati a collaborare per le opere più strettamente parrocchiali, che resteranno quindi alla parrocchia.

Vantaggi : con questo piano: 1) lavoreremo in casa nostra, pienamente indipendenti sotto ogni aspetto: amministrativo, direttivo ecc... 2) non è necessario immettere subito un numero forte e qualificato di personale, che ora non abbiamo a disposizione nell'Ordine, ma l'invio del personale è dilazionato nel tempo, fra un paio di anni, e poco alla volta, seguendo gli sviluppi dell'opera. 3) L'attività parrocchiale delle opere annesse, consentirebbe meglio la ricerca e la cura delle vocazioni, mentre se siamo legati ad una opera diversa (per esempio: scuola correzionale di Bogotà o di Pereira, soprattutto, tanto slegata dalla città e dispersa nella campagna) impedirebbe i movimenti e la ricerca, non solo, ma non consentirebbe neppure di affiancare eventuali postulanti alla opera a noi affidata. 4) Il postulando in seguito potrebbe essere traslocato e unito ad altra eventuale futura opera nostra in Colombia oppure potrebbe avere vita pienamente indipendente, o qui nella parrocchia o altrove, a seconda degli sviluppi.

Frattanto noi si penserebbe a raccogliere postulanti in parrocchia e fuori, dando per sicuro il tempo dell'inizio dell'anno scolastico in febbraio del 1966 o 67.

Mi sembra un piano lineare e semplice, di facile attuazione sviluppo, anche economicamente e per parte del personale necessario, abbastanza sicuro e a respiro.

Contemporaneamente noi si assoderebbe saldamente la nostra posizione nella parrocchia e nella diocesi. Per quel poco che abbiamo fatto c'è anche in Curia e in alto, chi sgrana gli occhi e dice che abbiamo fatto meraviglie in tre mesi. Ma mi pare che vedono con lente di ingrandimento e non considerano quant'è invece resta da fare presto e improrogabilmente. E difatti noi stiamo dandoci sotto con vigore.

Pensi ~~che~~ solo per il catechismo nelle scuole pubbliche e <sup>della parrocchia</sup> private stiamo riunendo orari e gruppi scolastici: gli allievi sono oltre due mila. Per dare almeno una ora settimanale, dovremo limitarci alle classi ultime, più bisognose e dove le maestre sono meno adatte, a loro stessa confessione. Meno male che hanno aderito al nostro piano e, non ci tollerano, ma anzi si sono mostrati contentissimi della nostra opera catechistica nella loro scuola. Cosa che gli altri parroci non fanno, per scarsità di clero. Il Cardinale e il Nunzio, venuto a trovarci domenica, sono lieti di questa iniziativa.

P. B. Vanessa



Roma, 3 marzo 1965

PAFF 475/65

- ACTION de Carême des catholiques suisses  
- Service de l'aide aux missions  
Habsburgerstrasse, 44  
LUCERNE (Suisse)

Mi Cohermano P, BERNARDO VANOSSI, Párroco de Nuestra Señora de Guadalupe en BOGOTA', Avenida 95, n. 40-65, en la fecha 2 de Enero 1965, envió a ese estimado Despacho petición y relativa documentación para lograr ayuda en favor de sus obras parroquiales que él está desarrollando en dicha Parroquia de reciente fundación.

Me permito recordar que dicha Parroquia se encuentra en una ancha y mísera periferia de una poblada Ciudad, donde hay mucho que hacer en favor de los pobres y donde urgen obras para el alivio de la pobreza y sobre todo para la educación de la niñez y de la juventud desamparada, que, por lástima, vive en la calle; y así salvarla de los innumerables peligros de depravación.

Dicho Padre Párroco es hombre muy sabio, tiene especiales cualidades de administrador y sin duda sabrá bien emplear las ayudas que espera recibir. Con ellas será en grado de empezar el obra de moral reconstrucción, medio validísimo para mejorar las condiciones de vida de muchos nuestros hermanos y hacerlos más dispuestos hacia el Mensaje Cristiano.

Pido, por favor, que mi carta sea unida a la petición enviada por dicho mi Cohermano.

Esperando que ese estimable Despacho nos otorgue benévola consideración, doy mis gracias anticipadamente, juntas a mis deferentes saludos.

P. José Boeris

Prep. General de los Padres Somascos.



B.D.  
Roma, 4 marzo 1965

N° 469/65

Al M.R.P. Bernardo Vanossi  
B O G O T A

M.R. e carissimo Padre,

Le sono molto grato delle Sue ultime due lettere nonché delle relazioni sulla visita alle due istituzioni o di Bogotà e di Pereira.

La visita se non altro è servita a mostrare la nostra buona volontà nei confronti dei Vescovi. Molta soddisfazione provo nel sentire come si apprezzi il vostro lavoro e si cominci ad avere stima di voi e del vostro zelo, che non mancherà certo di dare presto quei frutti che sono nei voti di tutti.

Ho pure letto molto attentamente quanto mi scrive circa il piano di lavoro in parrocchia, dove vorrebbe a preferenza di altri luoghi impostare l'opera nostra futura anche nei riguardi delle vocazioni. Nulla da eccepire, anzi tutto da lodare in via di massima. Al prossimo Consiglio generalizio lo sottoporro anche all'attenzione dei Consiglieri. Tutgavia la P.V. può tenersi senz'altro su tale direttiva. L'unica riserva che potrei fare si riferisce alle vocazioni, che a sentire quanto si dice qui (es. Mons. Samorè) non sarà facile trovare nella zona di Bogotà, mentre sembrano più convenienti altre zone (Pereira sarebbe tra queste). Comunque non mi sembra inutile tentare ad iniziare dove già siamo. D'altra parte questo discorso forse è prematuro.

Ieri ho inviato a Lucerna la mia lettera di appoggio alla Sua richiesta di aiuti all'Action de Carême, in lingua spagnola. Speriamo che anche di lì salti fuori qualche cosa.

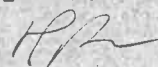
L'altra volta chiesi che mi inviasse un Calendario diocesano: ci sono dei motivi particolari per consultarlo. S'è fatto con quelli di tutte le Diocesi ove sono nostre opere. Se pertanto non Le porta eccessivo scomodo, me lo mandi.

Prossimamente si dovrà celebrare il Capitolo provinciale lombardo. Penso che la P.V. quale Consigliere provinciale, avendone diritto, possa parteciparvi. Io francamente ci terrei per molte ragioni che venendo Le potrei anche manifestare. Se sarà possibile, (ma ho miei dubbi) farei in modo che si celebri abbastanza presto (maggio - giugno?). Mi sappia dire qualche cosa sulla possibilità di parteciparvi. La sua venuta potrà essere anche molto utile al fine dell'opera di Colombia.

Mentre scrivo giunge la Sua bellissima lettera agli Ordinandi. La ringrazio. Hanno tanto bisogno di essere mossi ed entusiasmati da ideali veri e positivi. Grazie davvero!

Ora una notizia meno bella. P. Vicario nei giorni scorsi ha avuto un attacco di trombosi. Non pare ci sia nulla di grave, tuttavia siamo in un genere di mali che non lasciano tranquilli. Stanno facendo esami per precisarne ancor meglio la natura. Per ora gli si comanda riposo e riduzione assoluta di attività. Lui reagisce molto bene: per il momento è rimasto con uno storcimento di bocca non accentuato, che sembra rientrare lentamente. Che il Signore ci assista ed aiuti!

I più cari saluti alla P.V. e ai buoni Padri Framarin e Schiavon.



PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE  
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95; No. 40-65 · TELEFONO: 404-765 · BOGOTÁ

4824/65

10-3-65

Rev.mo Padre,

ne lla ricorrenza del Suo onomastico porgiamo vivissimi auguri,  
assicurando insieme la nostra pègghiera al Santo Protettore affinché  
Le sia vicino con il suo aiuto nella guida dell'Ordine. Ringraziandola  
della premurosa paterna attenzione che tiene a riguardo di questa nuova  
lontana fondazione, imploriamo la sua paterna benedizione.  
Dev.mi in Cristo

G. B. Vannucci

Resto sempre nella  
preghiera insieme alle me-  
morie dell'Ordine  
da una paterna benedizione  
D. Dominguez

Auguriamoci che P. V. Reverend  
santi nel nome di Gesù  
P. Bruno Lhion S.M.



# PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE

AVENIDA 95; No. 40-65 - TELEFONO: 404-765 (RIONEGRO)

BOGOTA

10-III-65

Rev.mo Padre Generale,

a N.469/65

facendo seguito alla relazione su Pereira già inviata e riferendomi alla Sua emarginata, aggiungo ancora una precisazione.

Ho l'impressione che si pensa a Pereira, come forse alla Colombia in generale, più in vista delle vocazioni nostre che in vista delle opere esistenti in Pereira o in Bogotà. Ecco quanto mi pare di poter concludere: la ricerca delle vocazioni sarà più facile stando nella parrocchia che nella casa correzionale sia di Bogotà che di Pereira. b) il numero o abbondanza di vocazioni non è maggiore a Pereira che a Bogotà. Già nelle precedente relazione ho fatto notare che a Pereira il seminario minore conta solo una quarantina di alunni. Hanno dovuto aprire il seminario minore anche ad esterni non seminaristi, per raggiungere almeno un minimo di presenze allo scopo di compensare le spese di amministrazione e di gestione della comunità. Dal Seminario minore solitamente passano al maggiore interdiocesano di Manizales solo 3-4 all'anno. Segno chiaro e lampante che le vocazioni in diocesi o zona di Pereira non sono delle migliori. La zona è già sfruttata da molte Congregazioni che ci hanno preceduti, in buon numero e efficienti opere (scuole, postulandati, ecc...)

Se ci leghiamo alla scuola correzionale di Bogotà o di Pereira la ricerca delle vocazioni diventa impossibile: sono sedi troppo slegate e staccate dal centro abitato, soprattutto Pereira. Ad esse non si potrà certamente affiancare la presenza di postulanti; mentre ad una parrocchia si può facilmente unire un postulando e anche solo nel limite parrocchiale si può lavorare sulla numerosa gioventù e trovare qualche buona vocazione. Inoltre addetti alla parrocchia ci si può muovere con maggior facilità nei dintorni per la ricerca delle vocazioni.

E' voce comune che in altre zone, per esempio Antioquia e regioni limitrofe le vocazioni siano più numerose e più sicure, e difatti le statistiche parlano e danno ragione: frutto della colonizzazione apportata da un gruppo di antiche famiglie spagnole, veramente buone e sane.

Credo di indovinare dicendo che a Pereira ci si promettono vocazioni un po' troppo alla facilona, perchè accettiamo la scuola correzionale. Ma una volta chiusi la dentro, addio: si arrangi chi può e chi vuole.

Supponga di assumere la direzione e la cura del carcere di minorenni che sta dietro San Michele, dove andai con il P. Fava il giorno della As-



sunta dello scorso anno, e che questo edificio venga a trovarsi in aperta campagna, lontano dalla vita e staccato completamente da qualsiasi relazione esterna; supponga che ci siano là dentro alcuni religiosi nostri isolati e senza autorità pratica di fronte ad una squadra di secondini con manganello e di impiegati di vario genere; metta per sicuro che la costruzione e sistemazione interna di detto edificio è di molto e molto superiore e migliore di quella che si incontra nelle predette case di correzione.

Mentre attendiamo al ministero parrocchiale in Bogotá ci stiamo guardando attorno per ricercare vocazioni. Un pericolo di prendere abbagli è questo: ci sono poche scuole statali, molte private che però costano.

Se si apre una scuola di postulanti bisognerà stare molto con gli occhi aperti, perchè molte famiglie vedendo che i postulanti o pagheranno poco o niente del tutto, sicuramente imbroglieranno col dire che i figli hanno la vocazione al sacerdozio, attempo di assicurarsi una scuola almeno primaria a poco prezzo, frammischiaendosi alle poche vocazioni, se non del tutto già sicure all'inizio, almeno però ben intenzionate. Questa è una spiegazione (con altre cause) del perchè i seminaristi anche delle altre Congregazioni partono numerosi e arrivano ai corsi superiori ridotti ai minimi termini.

Ci stiamo guardando attorno per riconoscere vocazioni che diano una certa sicurezza, mentre sollecitiamo la costruzione delle opere parrocchiali per poter a tempo debito iniziare un postulandato anche piccolo, provvisorio. (Cf. mia lettera del 24-2-65, pag. 2; n. 3 e 4.)


Dev. mo in Cristo

P. B. Vanossi



*p.d. = Una verbale revisione arguendo di Benito Anselmi  
al P. Jota, e di fronte guardando al P. Biondini*

*Justini*





Istituto correzionale di Bogotà

Premetto che non sono sicuro che sia questo il nome giusto, ma la fisionomia della istituzione è questa.

Sede: era un convento noviziato di Domenicani, comperato dal Distretto e dal Ministero della Educazione per questa opera. La costruzione è buona, lo stato di conservazione discreto. I locali sono abbastanza adeguati e sufficienti. Non sono sfruttati tutti e in parte sono in uno stato di abbandono e di trascuratezza. Suppellettile infelice e infame.

Ubicazione: all'estremo Sud della città, isolato nella campagna. Possiede una parte abbastanza vasta di terreno coltivato e a pascolo per azienda di allevamento (circa 20 bovini, animali di allevamento, (15 suini) e di cortile.

Funzionamento: c'è un Direttore, con personale subalterno, un medico e una dottoressa di psicologia e affini. Personale di vigilanza e di scuola. Tutto il personale somma a una sessantina di persone: i ragazzi sono circa 180, il numero non è fisso né completo. I ragazzi vanno dai 7 ai 15 anni, e frequentano il corso elementare interno. Il personale pur eccessivamente numeroso non è all'altezza del suo comito, o meglio come in tutte le opere del genere in tutto allo Stato, le cose non possono andare diversamente: e vanno male.

L'assistenza religiosa è prestata dai sacerdoti della parrocchia nei cui limiti si trova la istituzione. Ci va uno o più religiosi, mi pare francescani, a dare la istruzione catechistica e la santa messa.

Fino a qualche anno fa, la istituzione era servita dai Frati Francescani, non so in qual numero. Ora però essi la hanno lasciata. Il nuovo Direttore è un giovane Dottore, che non mi ha saputo o voluto dire il perchè.

Mi è sembrato che siano in vigore sistemi antiquati e disusati in fatto di educazione, arretrati di secoli.

Non so come potrebbero due Padri prestare la loro opera con risultato: non penserei certo di mandarci due padri come diceva il P. De Rocco: a fare che? Come possono fronteggiare una sessantina di persone che formano il personale attuale? O staranno là solo a vedere costoro agire come pensano e vogliono, senza possibilità di intervenire, in definitiva quasi approvando il loro sistema e avvallandolo con la loro presenza? Che ci fa un Padre Rettore o un Padre Ministro in queste condizioni? E la parte economica? C'è un Economo e un fattore con subalterni: non maligno dicendo che dovrebbero essere più controllati ~~questi~~ costoro che non altri. E la turba degli altri impiegati? E il gruppo dei prefetti? Altro che mandarci i chierici, i quali di giorno potrebbero andare a scuola non so dove! E' talmente fuori mano la ubicazione che sarebbe più comodo andare dal Gallio a fare un'ora di scuola a Milano nel medesimo pomeriggio che non da questa casa andare per esempio al Seminario M. per una sola ora: a causa delle distanze e dei mezzi di trasporto. Pensi che quando ci sono andato mi ci è voluto tutto il pomeriggio, per fermarmi mezz'ora. E' sceso dal bus, mi son dovuto fare a piedi un bel tratto di strada perchè il taxi si rifiuta di fare quella strada.



Il Dipartimento da cui dipende passa due pesos al giorno per ragazzo, pari 130 lire, e con questa somma spropositata bisogna farci stare dentro tutto. Possiamo noi religiosi ammettere questa situazione? PIANO pure ragazzi che hanno commesso furti e simili atti, più infelici e disgraziati nella famiglia che cattivi, ma non si devono trattare in questo modo, se lo scopo della casa è di rieducarli.

data la vastità della organizzazione, se vogliamo entrare in questa casa si dovrebbero porre e verificare queste due condizioni:

1) mandare a spasso tutto o quasi il personale laico, riducendo all'indispensabile il numero effettivo. Assumere in modo completo e indipendente da superiori organismi la direzione, la gestione, la vita totale della casa, aiutati eventualmente e necessariamente da maestri locali per la scuola, alla dipendenza amministrativa del Dipartimento della Educazione.

Però prevedo che sarà difficile, perchè: a) il Ministero non vorrà essere messo da parte completamente; b) Mons. Isaza, Vescovo Coadiutore, che tenuto insisteva in novembre con il P. De Rocco, in questa casa, non ha che pochissima competenza e non può fare gran ché, in quanto è istituzione governativa.

2) Inviare personale religioso in numero e qualità sufficiente, soprattutto fratelli, capaci di dare istruzione tecnica e manuale ai ragazzi.

E questa condizione senza dubbio incontra grave difficoltà nella mancanza di personale nostro, pronto e adatto, almeno fino ad ora.

I chierici, lì sarebbero fuori posto, peggio che in qualsiasi opera nostra.

Infine, mi permetta e mi scusi se esorbito dal compito di semplice osservatore. Non si è sempre detto nei Capitoli generali, che non è opportuno assumere opere alla dipendenza di amministrazioni laiche o statali? Non si sono abbandonate opere statali o municipali proprio per non essere dipendenti o servizi controllati e impediti di dare alle opere la fisionomia nostra, nella piena autonomia: amministrativa, didattica, formativa ecc...? Temo che in questa opera si troveremo peggio che a Santa Maria in Aquira e a Tormarancia, dei tempi passati e peggiori!

Osservazione finale: se proprio vogliamo attuare un'opera del genere e in Colombia, dovremmo pensare a impiantarla direttamente e libera, tutta nostra, con personale nostro e gestione nostra. Potremmo trovare aiuti anche in alto, perchè queste opere necessitano qui. E meglio che un'opera più o meno carceraria come questa, potremmo attuare un'opera di rieducazione di minori, sotto una forma diversa, per esempio di istituto, con scuole, con officine interne, aperte anche a esterni (tipo scuola di arti e mestieri, di cui qui si nota la mancanza assoluta; le autorità aiutano dando macchine e mezzi. Del resto se liberi di agire a nostro modo e con maggior risultato e in casa nostra. Le Opere attualmente esistenti in Italia e fuori hanno personale sufficiente per il loro sviluppo e il loro funzionamento?

16-2-65

P.B. Vanossi





Casa di correzione per minori in Pereira.

=====  
La città di Pereira dista da Bogotà circa 50 minuti di aereo e 20 dall'aeroporto. Altitudine m. 1600 s.m.; abitanti 220.000 circa, temperatura: 21-23 gradi di media. Cittadina di campagna, circondata da tenute di caffè, di altri prodotti tropicali (canna da zucchero ecc...). In mezzo e isolata in questa campagna sta la casa, a mezz'ora di auto dalla città.

Sede della casa: costruzione semplice, senza particolari sistemazioni. Non fa freddo e quindi bastano tettoie o costruzioni con tettoia. Ha spazio per ampliare la costruzione, è circondata da terreno coltivo. La cappella è ricavata da una tettoia e portico antistante, tutto aperto. La cucina: quattro pentole sotto una tettoia di lamiera.

I locali dei ragazzi sono infelici, antiigienici e inumani. Alcuni dei ragazzi dormono su pagliericci posti sul terreno, ricco di umidità, altri su brande sovrapposte in cameroni privi di aria. Per timore che di notte scappino le finestre sono con inferriate complete e i vetri sono solamente in cima, sotto il soffitto, finestrini di circa 40 cm<sup>2</sup> in cima al muro e sotto il soffitto. Ci sono ancora camerini di reclusione, senza luce né aria, con porte in ferro e sprangate, dotate di un finestrino sulla porta in ferro (spioncino di circa mezzo metro quadrato). I ragazzi sono tenuti dentro muri sprangati, in cortiletti o patio piccoli con muri altissimi.

Vivono mischiati balbini di nove-dieci anni con giovani di 18-20.

Vi sono inviati dal Giudice dei minorenni, per esempio perchè trovati vagabondi per le strade, perchè hanno rubato una bici, o per furtarelli minori. Altri vi sono inviati dai genitori perchè, uno per es. ha marinato la scuola per un mese. Altri vi sono raccolti dal municipio perchè privi dei genitori. C'è una mistura assolutamente controproducente.

Direzione: dipende dal Municipio, non dal Ministero. Il Ministero aiuta dando mezzi e due maestri.

I ricoverati attualmente sono una 80na circa. C'è posto per più.

Funzionamento: E' alle dipendenze di un uomo, autentico carceriere, che non si intende per nulla di pedagogia, e di ragazzi, contrario alla visita che un bravo professore del seminario va a fare di sua iniziativa. Ci sono altri dipendenti e prefetti, per un totale di circa 10-12 persone.

Il Vescovo e il Segretario del Municipio che mi accompagnarono in visita promettono piena autonomia didattica interna.

Però naturalmente sarebbe sempre di proprietà del Municipio. Non è che il Vescovo abbia autorità direttamente in essa; più che tutto si tratta di autorità morale: un vescovo intraprendente, in una cittadina non eccessivamente popolata, in un paese come la Colombia, dove anche il semplice parroco detiene ancora il primato in mezzo al popolo e di fronte alle autorità civili.

Volendo assumere in pieno la direzione e la conduzione di questa opera mi sembra che si incontrerebbero meno difficoltà che nella istituzione similare di Bogotà: 1) perchè dipende dal Municipio e non dal Ministero; 2) perchè richiederebbe minor personale (però sempre in prevalenza Fratelli per impiantare far funzionare officine di arti e di mestieri).

Il Segretario e il Vescovo assicurano che la Camera dei commercianti darà aiuti e macchinari (per esempio: pedalina ~~è~~ per tipografia, torni ecc. ecc...)



Però non dimentichiamo che i colombiani fanno un sacco di promesse e poi non si viene a capo di nulla: chi le ha fatte sparisce o si dimentica. Se si vuole ottenere il frutto della rieducazione di questi ragazzi, bisogna cambiare completamente la fisionomia alla casa. E lo dissi al Vescovo. Non entro in merito alla opportunità di fissarci in questa opera. Però mi pare seria questa difficoltà: quei quattro o cinque religiosi, di cui vari fratelli laici, che sono giovani, isolati in mezzo a quella campagna, senza altra compagnia o diversivo che una 80 na di ragazzi quelli li raccolgono ora la casa, come si troveranno moralmente? La vita là non offre varianti: attorno c'è campagna e non anima viva, se non al momento del raccolto del caffè. "così per tutto l'anno. Ci vuole pezz'ora buona di auto per avvicinare la città. E in città ci andrà colui che sarà incaricato della provviste. E gli altri? Tutto il giorno legati a questo carcere? Soprattutto i Fratelli istruttori, giovani!

La città è piena di comunità religiose, già arrivate da anni. Il seminario minore conta una 40-50 alunni seminaristi. Per rimediare alle spese del personale insegnante e di tutto il funzionamento, hanno dovuto aprire le porte e far entrare esterni non seminaristi solo per la scuola, afine di pagare le spese di funzionamento. Quindi mi pare che di vocazioni non se troverebbero tante. Ogni anno tre-quattro seminaristi riescono a passare al seminario maggiore di Manizales, sede centrale religiosa interdiocesana.

I nostri religiosi non potrebbero essere impiegati con maggior frutto per lor stessi, per orfani e per future vocazioni, in altre opere nostre, pur sempre secondo il nostro fine e Istituto, e a favore di orfani e di gioventù abbandonata?

Non legati a istituzioni già iniziate e di altri, non potremmo lavorare con maggior profitto sotto ogni aspetto, in opere nostre?

=====  
Andai a visitare la casa il giorno 8 febbraio e mi trattenni fino al 9 mezzogiorno. Il Vescovo mi colmò di cortesie, di premure. Il Segretario Municipale ugualmente.

Alla fine della visita espressero il desiderio che l'Ordine iniziasse trattative, esponendo desideri e principi di massima.

=====  
P. Bernardo Vinossi

Bogotá; 16-II-65





PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE

PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95; No. 40-65 . TELEFONO: 404-765 . BOGOTA

25-3-65

Molto Rev. do Padre,

in occasione della Santa Pasca  
Le giungano vivissimi e cordiali i nostri auguri. Noi tutti bene: Je cose procedono bene. Piani per il futuro ancora non si vedono, mentre per ora ci accontentiamo di vedere e di osservare, nonché di proporre all'esame del P. Generale. Malafortatamente non ho pensato a fare copie di tali proposte che mi sarebbe stato più facile tenerla al corrente ~~non~~ tanto della situazione, che decorre normale, quanto delle idee per il futuro. Ma poiché non implicano nessuna soluzione a breve scadenza, avremo tempo in seguito di parlarne. E Lei come sta? Auguri sinceri e cordiali.  
Per favore porga a tutti, confratelli e conoscenti, i nostri più cari saluti ed auguri.

Dev. mo in Xto

P. Bernardo Yanossi



PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE  
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95; No. 40-65 . TELEFONO: 404-765 . BOGOTA

48/1/65

Rev.mo Padre,

B. B.

26-3-65

Spedito.

auguri di Santa Pasqua. Noi tutti bene; le giungano da parte nostra vivissimi  
forma solita di ministero parroquiale. Ci sarebbe molto utile avere prestissimo: "Ordo Missae, Ritus servandus  
et De defectibus, in applicazio e della riforma liturgica. Sono della Poli-  
glotta vaticana. Potrebbe inviarcene due copie? Per aereo naturalmente.

Qui stanno pubblicando ogni giorno foglietti e volantini, tutti ufficiali,  
con tanto di approvazione della varie Curie, e non se ne trovano almeno  
due che vanno d'accordo!

Acciudo un notiziario: forse potrebbe servire per lo studentato.  
Porgiamo a tutta la Famiglia religiosa cordialissimi auguri.  
Ci benedica.

PS. Se il Cap. Porv. fosse non in maggio  
sarei contento: qui in tel mese pare che  
sia un continuo susseguirsi di processioni  
e di manifestazioni...devote( ! )

Dev.mo in Xto  
P. Bernardo Vanossi

*B. B.*





550/65

Bogotá 29 aprile 1965

Nº +++++

Dio sia benedetto

Benedicite Rev.me Pater

il Padre Superiore mi ha invitato a interessare Vostra Paternità Rev.ma per quello che riguarda le Messe binate. Subito scrivo perchè Vostra Paternità si possa dar conto:

SS.Messe binate: 206

SS.Messe trinate: 28

Il conto è preciso, quindi vuol dire che le Messe qui a Rio-Negro non mancano e neanche il lavoro.

Ho spedito il libretto della Diocesi "ORDO MISSAE" non perchè solo adesso ci siamo ricordati di spedirlo, ma perchè in Curia dove lo avevamo chiesto ci avevano risposto che non ce n'erano più. Cerca ricerca l'abbiamo trovato.

Mi rivolgo a Vostra Paternità Rev.ma per un mio pereque particular.

- 1º sono molto contento di stare in Colombia e approfitto della occasione per ringraziare la P.V.Rev.ma del grande dono che mi ha fatto di mandarmi in Missione.
- 2º Spero di non deludere le speranze di tutto l'Ordine Somasco, e farò tutto quello che posso perchè il nome Somasco venga rispettato ed onorato.
- 3º Padre Reverendissimo io sto ancora aspettando la mia obbedienza. Credo che tutti i Padri Novelli abbiano ricevuto la loro obbedienza scritta, mentre io non ricevetti niente. Sarei molto contento di tenere come ricordo la mia prima Obbedienza, posto che è una obbedienza speciale.

Le agradezco de todo, Padre Reverendissimo, y estoy en la seguridad de que todo se cumplirá.

Un saluto a Tutti i Superiori e Confratelli.

Della Paternità Vostra Rev.ma aff. e umilissimo servo in Cristo

P. Francisco R. - P. Domingo M. CAS



PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE

562/65

PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95; No. 40-65 - TELEFONO: 404-765 - BOGOTÁ

Bogotá 20 Maggio 1965

Reverendissimo P. Generale

Bendito sea Dios!

ho il gusto di rispondere alla Sua del 15 corrente e La ringrazio per il Suo interessamento per il mio sottomesso desiderio di venire in possesso dell'Obbedienza.

Rispondo anche alle domande fatte: 1) per le SS.Messe binate l'intenzione é nostra, cioè abbiamo preso l'intenzione di una Messa manuale e l'abbiamo celebrata tenendo, come Vostra Paternità Rev.ma ci ha suggerito, la elemosina; 2) per le SS.Messe trinate il Padre Superiore pensa che si debba fare come per le binate (dopo aver parlato con la Curia di Bogotá);

Non possiamo non ringraziarla della bontà che tiene per la nostra Comunità, e cerchiamo di corrispondere con le nostre preghiere; Per bontà del Signore stiamo tutti bene e lavoriamo in buona armonia. Speriamo ci siano altre anime generose che vogliano solcare gli oceani per aiutarci

*La sempre bene - dont - sempre contenta - dont - sempre - ... 2.500 in. - A. Dominici - Jus*





B.D.

Roma, 31 maggio 1965

N° 562/65

Al M.R. P. Bernardo Vaossi

B O G O T A

M.R. e caro Padre,

Dal P. Schiavon ricevo risposta alla mia precedente.

Circa le Messe binate devo precisare che non ho detto di trattenere l'elemosina, mentre ho affermato ciò in merito alle Messe trinate, qualora non ci fossero disposizioni in contrario. Tuttavia in considerazione delle vostre necessità iniziali ben volentieri le lascio a voi quale piccolo contributo della Cassa S. Girolamo. La facoltà ha valore per l'anno in corso, con l'avvertenza tuttavia che a fine ann mi si comunichi l'importo, dopo che questo sia stato segnato sui registri d'amministrazione come uscita (quale corrispondente delle Messe binate, che devono figurare sempre consegnate alla Curia generalizia) e come entrata (quale contributo della Cassa S. Girolamo).

Certamente ha ricevuto la lettera d'indizione del Capitolo provinciale che si celebrerà a Somasca il 22 luglio prossimo. Venendo voglia gentilmente portarmi una congrua relazione sulla nostra fondazione di Colombia, naturalmente a carattere riservato. Apprendo dalla Sua nota postilla alla lettera di P. Schiavon che ci si offre la direzione di un Istituto. Sta bene. Comunque si esaminerà insieme la cosa alla Sua venuta.

Tenga presente che il prossimo 11 luglio si inaugurerà ufficialmente la prima parte del Seminario di Magenta e si procederà alla benedizione dell'annessa chiesa parrocchiale da parte di Mons. Ferro. Sarà quanto mai gradita anche la Sua presenza in rappresentanza dell'America del Sud.

Non mi rimane che ricambiare alla P.V. e ai cari PP. Domingo e Bruno i saluti miei e dei Confratelli, Padri e Chierici, con l'augurio di ogni ben

eff. mo nel Signore



P. Giuseppe Boeris C.R.S.

Preposito Generale



PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE

PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95; No. 40-65 . TELEFONO: 404.765 . BOGOTA

Molto Rev;do Padre,

arrivederci dunque il giorno 19 luglio ore 7,30 a la Malpensa.

Nei due giorni precedenti il Capitulo potrò raggiuagliarla a voce della situazione colombiana. Comunque a giorni le invierò copia di una terza offerta di opera e di istituzione sollecitata anch'essa dalla Curia, almeno indirettamente.

Con l'augurio che chiuso l'anno scolastico possa stare un poco più in pace La prego di porgere a tutti i confratelli cordialissimi auguri e saluti. In Domino

P. B. Vanossi



3-6-65

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE

PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95; No. 40-65 . TELEFONO: 404-765 . BOGOTA

589/65

Rev.mo Padre Generale,

non mancherò. Ancora non posso inviarle grazie dell'invito per Magenta: ad assumere la direzione della casa o istituto per bambini, di cui alla postilla precedente nella lettera del P. Schiavòn: il Direttore della Istituzione segue la maniera colombiana di tenere fisso orari, impegni ecc. La "manana" promessa è sempre quella successiva. Gli ho già chiesto due volte il memoriale che aveva promesso e sempre mi dice "manana", che è molto occupato, ecc. Quindi ci vuole ancora qualche giorno di pazienza. Vedrò di sollecitare. Non ci sono novità: stiamo bene di salute. Il lavoro non manca. La situazione interna del paese è pacifica dopo i disordini di alcune settimane, cessati da circa quindici giorni, quando la capitale fu posta in stato di assedio e occupata militarmente. Cose che però riguardavano i pezzi grossi del paese, non il popolo, il quale in queste faccende politiche sta sempre alla finestra a guardare e non c'entra. Così





PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE

PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95; No. 40-65 - TELEFONO: 404-765 - BOGOTA

Molto Rev.do Padre,

per invito del Padre Generale anticiperò la venuta: sarò a Milano *(Milano)*  
il giorno *10 luglio* alle ore *7,35 del mattino*

Avremo tempo in al modo di intrattenerci con maggior comodità sulla  
missione colombiana, esponendo a viva voce, il che è meglio.  
Gradisca cordiali saluti e vivissimi auguri per il prossimo Suo onomastico.

Bogotá, 11-6-65

*P. B. Somasco*

*Auguri e saluti in Cristo alla Madre*



PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE  
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95; No. 40-65 · TELEFONO: 404-765 · BOGOTA

Molto Rev. e caro Padre,

La ricordiamo tanto vivamente e le inviamo già abbastanza vicini al suo cuore. Tanto più venendo a giorni il Nostro P. Superiore, porterà auguri veramente più freschi, sia perchè giungerà di persona, sia perchè viene dal polo nord... no propriamente, ma non pensi che stiamo qui a cuocerci la pelle. Stiamo veramente bene, tanto che meglio di così non si penserebbe. Volentieri ci immaginiamo tutti già arrivati dai nostri confratelli, e portare tutti i sogni e progetti che si usano e si immaginano fare in queste circostanze. Ma soprattutto pensiamo di presentare questo progetto!... di stare all'obbedienza, qualunque essa sia... La messe è molta... ma gli operai sono veramente pochi, per ricordare il Vangelo. Ad ogni modo, sappiamo che pur essendo i più lontani siamo forse i più vicini ai suoi pensieri e alle sue escupazioni. Perciò con fiducia guardiamo a quanto i Superiori staranno preoccando per la nostra Colombia.

Abbiamo una quindicina di giorni di vacanza nelle scuole. Il P. Bruno continuerà al mattino in Nunziatura; per una ventina di giorni è libero anche lui dal famoso Corso di pastorale, che se non fosse perchè prescritto, se no.s.s.

Il P. Parrocchia lavorando forte per regolare tante faccende di casa:  
La costruzione, il "Pegaso" del quale certo vi parlerà...; poi il cinema,  
quando non ci sono sempre quei santi matrimoni, che a dir la verità, danno  
un giro di valzer alla vita di ogni giorno. E poi si sta preparando anche  
per la Festa di S. Girolamo che si pensa per l'8 di agosto, quando sarà già  
tornato il Padre dall'Italia. Io pure faccio qualche cosa, come per es. una  
risatina ogni tanto. C'è infatti da stare abbastanza allegri...  
Dunque, amatissimo Padre, la vedremo presto nella persona del P. Superiore,  
e le parlerà di ogni cosa, come sa lui bene, de omnibus rebus et de quibusdam  
malis. Certo che non è tutto rose e fiori. Però, Padre, non ci pensi come  
a Padri... americani, colombiani sì e soprattutto, voglia il Signore, come  
Figli di San Girolamo, del quale ci invila la benedizione.

Mille auguri Felice per il nuovo  
S. Domingo

che il celebre benedetto  
P. Bruno Johnson C.R.S.

Rinnovando cordiali saluti ed  
auguri a Lei e ai confratelli,  
in particolare a Fr. Pierino  
nella occasione del suo onomastico

Antonio





COLLEGIO CONVITTO GALLIO

Diretto dai PP. Somaschi

COMO

Telef. 22.052 - 32.873

Como, 30 giugno 1965

Ven. Ufficio Centrale  
Sacrificio Quaresimale  
Hasburgerstrasse 44, 6000  
LUCERNA

Nel rivedere la corrispondenza giacente presso questa Direzione, ho ritrovato una lettera dell'Amministrazione Apostolica di Lugano del 27 dicembre 1964 - inspiegabilmente inevasa - diretta al mio predecessore P. Bernardo Vanossi, Somasco, attualmente a Bogotà in Colombia. Nella medesima lettera il sac. Sandro Vitalini assicurava che S.E. Mons. Angelo Jelmini, vescovo di Lugano, aveva interessato codesto Organo per un aiuto missionario a detto Padre, a favore delle opere da lui intraprese nella sua nuova sede, e v'era un accenno a certi moduli da riempire e da rispedire a codesto Ufficio.

Non sapendo ~~ex~~ se la pratica ha poi avuto un esito, mi rivolgo a Voi con la preghiera di volermi comunicare qualche cosa in proposito, perchè l'opera di bene compiuta dal P. Vanossi possa avere tutto l'aiuto possibile.

Ringraziando sentitamente, porgo distinti ossequi nel Signore.

IL RETTORE

(P. Gianbattista Oltolina)

15-VII-65

*Ho fatto conto e trasmissione a S. Vanossi  
che provvederò su due punti al Vostro di*

B.D.  
Roma, 6 sott. 1965

N° 665/65

Al M.R.P. Bernardo Vanossi  
Commissario della Colombia  
B O G O T A

M.R. e carissimo padre,

il recente Definitorio generale ha eretto il Commissariato della Colombia e il Consiglio generalizio di questi giorni ha provveduto alla nomina del P. Commissario e alla stesura dello Statuto. Mando i documenti relativi per cotesto archivio con i più vivi rallegramenti per la P.V.

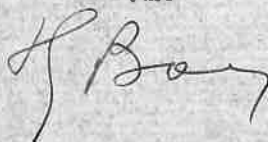
Finchè la casa è una sola, sostanzialmente cambia nulla. Per le facoltà particolari da delegare alla P.V. si vedrà man mano che se ne presenterà la necessità e l'opportunità, a meno che la P.V. ve la ravvisi già per qualcuna. Ha soltanto da farmene un cenno. Per ora ha l'incarico di trattare, sempre dandomene notizia, per eventuali fondazioni future.

Mi spiace di non averla più risalutata prima del rientro. Proprio in quei giorni avevo la mamma agonizzante, che poi è mancata la vigilia dell'Assunta, alle 18,45, lo stesso istante in cui, esattamente 29 anni prima moriva una mia sorella sedicenne. Giochi della Madonna? I funerali sono stati piuttosto un trionfo per la larghissima rappresentanza dei Nostri (Padri, Chierici, Novizi, Postulanti). Per me e per i miei è stato un grande conforto nel dolore! Mi permetto di raccomandarne l'anima anche alla P.V. e ai carissimi Confratelli.

Il P. Provinciale mi ha fatto sapere che dietro richiesta mia, è stato destinato alla Colombia anche il P. Atalmi, che vi verrebbe molto volentieri. Attendo solo conferma precisa, dopo di che gli invierò regolare obbedienza con ordine di disporsi subito alla partenza. Così la vostra comunità si accresce di un membro, mettendosi in grado di allargare un pochino la sua attività. Veda se per es. fosse già possibile assumersi almeno l'assistenza spirituale nell'Istituto S. Giuseppe, di cui ci ha parlato, oppure tentare quanto può essere nelle possibilità a favore delle vocazioni. Rimetto il tutto nelle Sue mani, certo che si orienterà per il meglio. La Sua venuta ha servito ottimamente per portare in seno alla Provincia un po' di calore per cotesta nostra fondazione. Ho fiducia di venirci fra non molti mesi, naturalmente a Concilio ecumenico finito.

Per ogni cosa sarò più preciso in seguito. Porgo il più fraterno saluto alla P.V. e ai cari P. Framarin e Schiavon, benedicendovi di cuore

aff.mo





665/65

# PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE

AVENIDA 95; No. 40-65 - TELEFONO: 404-765 (RIONEGRO)  
BOGOTÁ

12-10-65

Rev.mo Padre Generale,

la presente per non lasciarLa senza nostre notizie per troppo tempo. In realtà non ci sono grandi novità o cose di molta importanza. Noi stiamo bene; il lavoro continua bene, la costruzione della chiesa va progredendo discretamente.

Dall'Istituto San Giuseppe finora non mi è pervenuto nulla di positivo: in qualche incontro con la Curia se ne è parlato e si è posto qualche principio di base. Attendo dalla Amministrazione ufficiale contratto e piani per sottoporlo alla approvazione Sua. Ma qui in Colombia le cose vanno molto più lente che ... in Roma, il che spiega come fino ad oggi non abbia potuto avere nulla di concreto da sottoporre alla Sua approvazione.

Sto cercando un luogo per porre le basi di un futuro postulando, come d'accordo con il Padre Provinciale: ci orientiamo nella zona di Ibagué. Però non so quale sarebbe la disposizione del Vescovo locale nei confronti dei religiosi. Penso di fare una scappata sul posto prossimamente. E La terrò informata.

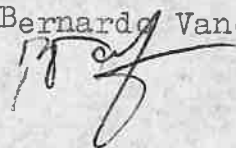
La venuta del Padre Añalmay potrebbe preventivarsi nella seconda quindicina di novembre, salvo più rapidi ed efficaci contatti con la Amministrazione dell'Istituto San Giuseppe.

Abbiamo ricordato al Signore con preghiere di suffragio l'anima della madre Sua: Le sia di conforto che in questo lutto Le siamo vicini col pensiero e la preghiera.

Ci benedica e voglia gradire

devotissimi ossequenti saluti.

P. Bernardo Vanossi .



B.D.  
Roma, 19 ottobre 1965

N° 701/65

Al M.R.P. Bernardo Vanossi  
Commissario della Colombia  
Bogotá

M.R. e caro Padre,

ero già un pochino in ansietà per non avere notizie dalla Colombia. La Sua mi ha reso più tranquillo. Naturalmente avrà anche ricevuto i documenti che Le inviavo con l'altra mia.

La ringrazio delle condoglianze Sue e dei Confratelli e più ancora delle preghiere per la mia cara mamma. Certo non Le nascondo che la scomparsa della mamma lascia un grande vuoto nel cuore a qualunque età.

Ho dato disposizione al P. Provinciale che provveda a far partire il P. Atelmi nel tempo indicato dalla P.V. e speriamo che una volta giunto ed imparata la lingua possa darvi un buon apporto.

Prendo nota di quanto mi comunica circa l'estensione della attività dei Nostri. Sono lieto che tenga di mira la istituzione del probandato e prego il Signore che vi aiuti particolarmente in questo senso.

Giorni fa è venuto a farmi visita il Vescovo di Pereira, insistendo perchè accettiamo la istituzione che la P.V. conosce. Alla mia obiezione che essa è troppo isolata ha risposto che c'è la possibilità di trasferirla in altro luogo migliore e si impegnerebbe a farlo pur di rendere possibile l'accettazione da parte nostra. Per consolarlo gli ho promesso che venendo io in Colombia, non mancherò di farvi una visita; dopo di che si vedrà. Non sono andato oltre, per non espormi. Tuttavia sono tutte cose da tener presenti per l'avvenire. Ciò Le scrivo perchè in ogni caso sappia regolarsi.

Il P. Schiavon ha frequentato l'anno di pastorale, come preventivato? A fine dello stesso faccia avermi una dichiarazione o "quid simile".

Nelle nostre case si è imbarcato al nuovo anno di attività con qualche difficoltà qui o là, specie per scarsità di personale. Ma sono cose di tutti gli anni e col tempo tante cose si sistemano, se almeno da parte degli uomini c'è la buona volontà e il buono spirito.

Vi ricordo tutti tanto caramente e vi seguo meglio che posso. Abbia la gentilezza di informarmi frequentemente. Abbraccio tutti nel Signore.

aff.mo

P. Giuseppe Boeris, Prep. Gen.



PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE  
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95; No. 40-65 · TELEFONO: 404-765 · BOGOTÁ 2-11.65

Feller

Rev. mo Padre,

Padre Atalmi. Sarà opportuno che viaggi di mercoledì, così per la  
rotta di Caracas ce la fa in un giorno solo e alla sera si troverà  
già in Bogotá. Gli ho scritto dandogli indicazioni circa il suo itinerario.  
Dall'Istituto San Giuseppe, ancora nulla: i Colombiani sono fatti così.  
Si precipiteranno poi all'ultimo momento. ommunque per noi non nascono  
problemi: abbiamo trovato alloggio per il Padre presso Suore vicine, che  
ricevono già da noi assistenza di cappellania, e quindi siamo a posto.  
oi si può vedere con molta comodità. Noi tutti bene: la costruzione pro-  
cede a buon ritmo. Quanto prima con maggior comodità farò pervenire un  
"Notiziario" abbondante che soddisferà tutti. Ora non ci sono novità e  
cose straordinarie e quindi non saprei che dire, se non che ci pare che  
andiamo bene. E speriamo in meglio.  
Rinnovo da parte mia e dei confratelli deferenti religiosi ossequi.

P. B. Vanossi



PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE  
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95; No. 40-65 . TELEFONO: 404.765 . BOGOTA 2-11-65

Molto Rev.do Padre,

ficazione che per ora non si sono novità, La prego di inviare il padre A-  
taggio di farcela in un giorno: via Caracas.  
Dalla Amministrazione del famoso Istituto ~~San~~ san Giuseppe fino ad oggi nes-  
suna risposta non ostante le molteplici mie richieste. Alla fine si decide-  
ranno all'ultimo momento, come sono soliti i Colombiani. Ma non importa, po-  
tremo disporre per l'alloggio del quarto Padre ugualmente con l'aiuto di una  
Comunità di Suore nostre vicine.

Dopo la prima quindicina di novembre, libero della scuola di catechismo  
potrà muovermi di più alla ricerca della sede del futuro postulando. Ora  
ho solo alcuni indizi che credo utili.  
E costì? Spero tutti bene e in buona salute, cominciando dalla Sua.  
Noi tutti bene. Gradisca in Xto

religiosi ossequi.  
P. P. *[Signature]* e cordiali auguri  
*[Signature]* di Buon umore



102/65

Corbetta, 23 novembre 1965

M, Rev.do caro Padre,

B.D.

L'occasione della venuta del Padre Atalmi fa sì che finalmente risponda alla Sua lettera e, spero, che incominci da parte mia una corrispondenza più frequente per tenervi al corrente di quello che avviene da noi.

Giovedì scorso il Rev.mo Padre Generale mi ha telefonato facendomi la proposta di mandare momentaneamente il padre Atalmi nel Centro America, data la morte dolorosa del padre Mondino, e di là sarebbe poi proseguito per ~~la~~ la Columbia fra qualche mese. Ma proprio quel giorno era stato fatto tutto visto e biglietto di viaggio, per cui la cosa è caduta da sé. Adesso non so come provvederanno.

Qui ci sono delle cose che vanno bene e, naturalmente, ci sono anche delle spine. D'altra parte non può essere diversamente, se non non potremmo esercitare le virtù teologali della fede e della speranza. Lasciando le spine per la prossima volta (ma non sono troppe per fortuna) Le dò qualche altra notizia.

A Quero i lavori vanno molto bene: tutti quelli che li hanno visti ne sono entusiasti e si spera di portarli a termine per il '67. Non perchè ci voglia tanto tempo, ma perchè non ci sono i soldi.

A Feltre termineremo il pagamento con il 31 dicembre. Il permesso della Prefettura è ormai in porto, ci vogliono soltanto i restanti 28 milioni, che non abbiamo, ma al momento opportuno li faremo saltare fuori. I probandi quest'anno sono 31: ho trovato un ambiente molto sereno. L'anno venturo dovremo però aggiungere un chierico e un Padre in più, perchè arriveranno fino alla terza media. Il Padre Criveller è stato lasciato libero per le vocazioni: assicurano che l'anno venturo il probandato sarà pieno (una sessantina). Speriamo. E così un altro mezzo problema sarebbe risolto.

Stiamo pensando a un probandato per i fratelli: il problema dei fratelli è una spina (anche quelli che abbiamo) e va risolto con urgenza in modo adeguato. Soprattutto bisogna pensare a dare loro una vera formazione religiosa, se non dopo qualche anno crollano più o meno tutti.

A Somasca l'orfanotrofio va avanti bene: lì, come sa, non c'è il problema dei mezzi per fortuna; si pensa alla inaugurazione per maggio. Adesso cominceranno i lavori per l'ampliamento della Chiesa.

A Milano stiamo portando in porto le pratiche per l'eredità e così potremo provvedere anche a un moderno orfanotrofio nella periferia. A Como il P.Cossa pensa al nuovo orfanotrofio: la nostra idea però è di separarlo dal Crocifisso. Lui pare che da questo orecchio non ci senta. Non ci troveremo anche qui davanti a qualche fatto compiuto?

A Ponzate il probandato è pieno (34). Bisognerebbe poterli tenere fino alla seconda e creare posto fino a una sessantina...

A Mestre sto stringendo...con quel Parroco. E alla fine dell'anno bisogna arrivare a una conclusione.

Veramente anche da voi non riceviamo più i soliti notiziari: li avete sospesi? Speriamo per il futuro...prossimo probandato.

La ringrazio per gli auguri di buon onomastico, che ricambio con la mia povera preghiera quotidiana per Lei e per tutti i confratelli. Il vostro compito è particolarmente pesante, ma è seguito con tutta la simpatia e con tutto l'affetto fraterno dai confratelli di qui e, soprattutto, dal nostro Santo Fondatore.

Per le celebrazioni centenarie del '67 non è stato fatto ancora niente: ma è ora di mettersi in movimento, in maniera che possano riuscire degne.

L'abbraccio fraternamente,

aff.mo



Molto Rev.do Padre Provinciale,

grazie che ha inviato in tempo utile

il P. A<sup>l</sup>mi: cominciavo a tenere una possibile eventuale direttamento, come difatti ci fa pericolo. Ora ci sistemerebbe meglio, nel senso che più facilmente potremo realizzare il postulandato. Senza essere questa una relazione "ad hoc e de hoc", posso tuttavia anticipare alcune notizie che poi renderò più certe e definitive quando tenga tutti gli elementi. Dunque: il famoso istituto di San Giuseppe non si è fatto più vivo: niente di male. Non credo, per una ragione negativa nei nostri riguardi, sebbene per due motivi, almeno penso: a) appena rientrato feci sapere che ero pronto alle trattative, e il Monsignore di Curia sollecitò più vanti e l'Ente Amministrativo dell'Istituto a presentare proposte. Però là dentro ancora erano legati col vecchio direttore, per questioni di assicurazioni sociali e simili, e non potevano licenziarlo. Quindi non si faceva nulla. Poi: b) successe che la "Caritas Archidiocesana e la Divisione dei Minorenni organizzarono un corso di istruzione per i dirigenti dei loro istituti e relativi impiegati. Non so come, mi richiesero insistentemente di dettare almeno due conferenze in ambo i corsi sulla persona, ufficio, compiti, ecc... del "Direttore". Dati i precedenti non potevo rifiutare almeno questa collaborazione e non volevo che si pensasse male di noi. Fatto sta che alcuni giorni dopo chiusi questi due corsi, mi chiama il Vescovo e torna alla carica come lo scorso anno, aggiungendo ai motivi invocati lo scorso anno: Dopo queste sue conferenze, l'Autorità civile della Divisione Minori, insiste perchè assuma la direzione di un istituto in città, che è la "Casa di osservazione per minori" (Un autentico carcere per minori). Io ho tagliato corto dicendo che ormai avevamo già un piano fissato dai Superiori (postulandato) e che quindi non si poteva fare altro. Credo anche che la Curia abbia indotto il "San Giuseppe" a desistere dalla insistenza, sperando che possa affibbiarci la "Casa di osservazione dei minori".

Per cui concludendo ora pensiamo più liberamente alla realizzazione del postulandato. Senza anticipare facili ed esagerati entusiasmi pare dai primi approcci che le cose vadano bene e si prospetta una buona soluzione. Tanto che pur senza darle i ragguagli definitivi, vorrei pregarla, per anticipare la felice soluzione, che cominci a pensare e a studiare di rendere possibile l'invio di un fratello (non di un padre per ora) pratico e capace di rimediare alle infinite necessità tecniche di una casa che si inizia: non occorre un maestro di lavoro, ma che almeno sappia tenere in mano i più ordinari strumenti per rimediare alle più facili necessità. Però che sia di buono spirito, che ~~essa~~ sappia sacrificarsi anche nelle aspirazioni umane permesse e lecite, che non soffra troppo l'isolamento, che gli piaccia lavorare e rendersi utile. Lo prevedo necessario per stare nel futuro prossimo postulandato con il Padre A<sup>l</sup>mi. La difficoltà della lingua non conta: non avrà da parlare molto. Bene: comunque appena posso pesare tutte le ragioni in pro' e in contro circa la sede che ho visitato la settimana scorsa e quella che visiterò domani mattina, e una terza la prossima setti-



Le preferisco di farmi sapere prontamente se in via di massima, appunto, sia pure con tutte le cautele e precauzioni e riserve, questa linea di condotta e la attuazione, che in via di massima, vengo esponente.

mana, le manderò tutti i dati relativi, con "motivi a favore" o "contrari" per ciascuna. E così si potrà risolvere la cosa. Fino ad oggi, la prima sede (se le interessa il nome: Zetaquira: poco sopra Miraflores: Lat. 5 N. Long. 72 E. circa), merita già almeno 90 punti favorevoli su cento. E quel che ha di buono è che si potrebbe già iniziare col prossimo febbraio! Se va in porto questa soluzione dovremo proprio riconoscere il gioco della Provvidenza nella maniera come si sarà realizzata. In caso positivo racconteremo anche questa grazia.

La ringrazio per la lettera e le buone parole che ci ha inviato per mezzo del Padre Atalmi, felicemente arrivato in porto. Sicuramente che i fastidi attuali per il Provinciale Lombardo non sono pochi, incominciando dal P. Brusa e da qualche altro che accresce il numero di chi è destinato a far nascere tali fastidi. Ma penso, fra tante altre considerazioni, che se uno si abitua a farci poco caso, o impara questa dote, riesca meglio a non sentirne troppo il peso ed anche a rimediare ai medesimi. Non le pare?

Se avanza una copia della sistemazione della casa, mi farebbe un grande piacere a mandarmela: così almeno, da lontano riusciremo a sentirci più legati con i confratelli, pensandoli (come usano dire qui per fare un complimento. Difatti quando non ha visto per un paio di giorni una persona e finalmente lo incontra e gli chiede/osa ha fatto durante questo tempo? Essa risponde con un sorriso tanto simpatico: "Pensarle, Padre!" Umh! Sarà vero? Bene, scherzi a parte. Davvero che spesso vi pensiamo e ci domandiamo dove sarà il tale, che farà il tal altro, e simili pensieri: il che ci fa sentire meno viva la lontananza.

Notizie un poco più dettagliate di noi le riporta il Notiziario che avevo terminato proprio l'altro ieri, dopo un lungo silenzio, causato dal episodio che potrà trovare nelle prime righe della pagina tre.

In attesa degli sviluppi della nostra attività ci accontentiamo di applaudire a quanto si sta effettuando e realizzando nel vecchio mondo.

Un caro saluto a tutti i confratelli.

Da parte nostra cordiali deferenti ossequi alla P.V.M. Rev. da.

Bozda - 25-7-65

F. B. Tamm

(1) Inizio del nuovo anno scolastico;



753/65

B.R.P.

Rev.mo Padre Generale,

a parte del notiziario aggiungo notizie più dirette, anche se ancora non definitive circa gli sviluppi della nostre attività. Sto esaminando tre o quattro soluzioni per il prossimo postulandato. Pare che siamo sulla buona strada, soprattutto per la prima. Appena avrò raccolto dati positivi e sicuri La infonderò dettagliatamente per ottenere la approvazione. Per ora posso dire che sembra di facile e imminente ~~una~~ realizzazione, già per il prossimo anno scolastico (inizia in febbraio).

La venuta a tempo favorevole del P. Atalmi faciliterà la realizzazione e secondo gli sviluppi che prende la cosa chie derò al Padre Provinciale l'aiuto di un Fratello: il che renderà, almeno per il prossimo anno, sicuro e stabile il funzionamento del postulandato.

Molto probabilmente Le parlerà il Vescovo di Tunja, nella cui Diocesi si trova il centro di Zetaquirá, che potrebbe essere la sede del probandato. Il Parroco del luogo, che ad ogni costo ci vuole e insiste, per accelerare la cosa, mi disse che intanto avrebbe scritto al predetto Vescovo diocesano, al concilio, perchè insiste già fin da ora con V.P. Rev.ma che ci autorizzi a entrare colà. Intanto io ho visitato la località, ho preso i primi contatti sul luogo: le probabilità e le ragioni in favore sono almeno del 90 per cento. Domani vado a visitare un altro luogo, e la settimana ventura un terzo, in zone dove mi pare prudente metterci. Scriverò dettagliatamente a proposito di tutto.

Noi qui tutti in buona salute e ben animati, circondati dalla stima e dall'affetto di tutta la popolazione.

In attesa di quanto sopra e di conoscere la eventuale data della Sua visita, porgiamo

deferenti religiosi ossequi.

P. Bernardo Yanossi e confratelli.

Bogotá, 25 di novembre 1965

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE

AVENIDA 95; No. 40-65 - TELEFONO: 404-765 (RIONEGRO)

BOGOTÁ

25-XI-65 B.D.

Benedicite Reverendissimi Pater

Sono arrivato ieri sera, dopo un breve  
(12 ore) ottimo viaggio. Ho trovato i confratelli  
condendissimi, a farmi festa.

Il clima era buono ieri sera, stamane ancor  
meglio. Ho fatto i primi incontri con i  
ragazzi; non hanno pretese che sappia la loro  
lingua, si mostrano simpatici anche sotto la  
faccia sporca.

Sono contento e benedico il Signore che  
dove ci conduce, lì ci sostiene. Spero sempre  
anche per l'avvenire.

Ringrazio tanto Vostra Paternità Reverendissi-  
ma delle sue parole di incoraggiamento, della  
sua benedizione che nuovamente le richiedo.

Ha sta la vista! Nella Paternità dev. mo P. Cesar



P A R R O C C H I A di N. S. di G U A D A L U P E

B O G O T A

Offerta di creazione  
del postulandato

Rev.mo Padre Generale,

Al Molto Rev.do Padre  
Porvincipale Lombardo.

L'oggetto della presente è veramente una "offerta". Ecco la semplice storia. Un giorno mandiamo al Parroco Don Pompilio ~~Gutierrez~~ Gutierrez, in Zetaquirá, una lettera per chiedere l'attestato di battesimo di un nostro parroquiano. Egli dalla intestazione vedendo "Padres Semasces", capisce che si tratta di una Congregazione e gli viene voglia di conoscerci, non per sola curiosità, bensì mosso dal desiderio da tempo accarezzato, di chiamare alla sua parrocchia una Comunità religiosa, per sviluppare un'opera molto importante e già ben avviata. E fino ad ora non gli è riuscito. Detto fatto viene a casa nostra, facciamo la reciproca conoscenza: egli mi spiega il suo desiderio, io gli spiego il mio, cioè, chi siamo, che stiamo studiando la possibilità di aprire un seminario, ecc... Le due intenzioni e finalità corrispondono perfettamente.

Nella sua parrocchia egli ha edificato una casa per ritiri popolari, discretamente arredata, con ampio terreno, suscettibile di sviluppo edilizio. Mi spiega le condizioni di vita familiare, religiosa di quelle popolazioni che vivono in quella vallata, mi dice semplicemente, che casa, terreno, e altro potrebbe passare a noi.

Gli prometto di andare a visitare la casa, la parrocchia, la regione. Passati alcuni giorni infatti mi presento. E mi conto che tutto corrisponde a verità.

Ecco i dati fondamentali: la casa è abbastanza ampia, per incominciare, poi si potrà sviluppare con facilità, in terreno piano e già pronto.

Traduco dalla sua lettera successiva alla mia visita: " I Sindaci dei vari paesi della vallata sono pronti a intervenire con la popolazione per sistemarla secondo le necessità della nuova destinazione.

La popolazione è pronta a concorrere con 500 galline per i futuri ospiti, e altre contribuzioni in natura e mezzi. Tutta la popolazione di Zetaquirá, i parroci della Vicaria Foranea e della Vallata sono pronti a insistere presso l'Arcivescovo di Tunja, per ottenere che la proprietà della casa in parola, che per appartiene alla parrocchia, sia passata a noi, il che è dato per quasi certo, dato che i parrochiani non hanno dato un soldo per la sua creazione, ma tutto fu opera diretta ed esclusiva del parroco attuale, che naturalmente dovette iscriverla alla parrocchia. L'Arcivescovo è di "sentimenti ecumenici" e sicuramente ci apre le porte. Nella casa dei ritiri ci sono sroviglie e suppellettili di mia esclusiva proprietà, che io senz'altro regalo a Voi. Vicino al terreno su cui sorge la casa, c'è un al-

tro terreno, di mia proprietà, che Vi cedo. Lì si possono coltivare pesci, per aiutare il vitto. ( Non sembri una stranezza , questo: perchè qui in alta montagna è abbastanza comune la cosa: si costruisce un bacino di acqua, scavando un terreno pianeggiante, si immettono pesciolini adatti e poi cresciuti che siano si pescano e si mangiano freschi, senza aspettarli dal mare tanto lontano. E' un sistema introdotto dall'America sett. in aiuto ai paesi dell'America latina sottosviluppati.= Nota del sottoscritto). Sono pronto a svolgere gli atti relativi al trapasso di tutto quanto sopra, di mio personale dominio, al più presto."

Questo per quanto si riferisce alla casa, terreni, ecc...  
Il che a mio giudizio è di sommo vantaggio, ma non è ancora il meglio.

Quello che soprattutto è positivo per la scelta di quella località è quanto segue: là é fiorentissima la legione di Maria, che ha trasformato la regione elevando il piano di vita familiare e sociale ad un livello veramente alto e invidiabile per qualsiasi "buona o ottima " regione italiana. Pensi che i membri della legione di Maria di quella parroquia e regione, sono stati invitati dalle diocesi vicine e lontane, dove il livello di vita cristiana è molto basso, a prestare la loro opera per vario tempo, come una specie di missione laica, contesti dai vari Vescovi.

Al parroco non fu necessario faticare molto per avvisare la gente dei cascinali lontani dal centro, circa il mio arrivo colà: incaricò i membri della legione che la domenica si spargono per la campagna attorno di dire alle frazioni lontane che il tal giorno veniva un Padre Somasco per esaminare la possibilità di aprire un seminario nella loro terra, e che alle ore 9,30 avrebbe celebrato la santa messa nella casa dei ritiri di perseveranza, per questa intenzione. Difatti a quella ora furono presenti una 70 na di persone, alcune delle quali, donne e vecchi compresi ( uno di 76 anni), avevano percorso 2-3 ore di strada a piedi o a cavallo. A vedere la loro viva fede e a comprendere come sta loro a cuore la presenza di un'opera del genere in quelle terre, c'era da restare commossi. L'alto livello di vita religiosa ottenuto per mezzo della legione e dell'opera dei ritiri ( con 150-200 presenze ogni volta e tutti uomini e giovanotti) assicura una messa di vocazioni abbastanza promettente: il giorno stesso 5 ragazzi erano pronti a iscriversi al seminario, pensavano che già si iniziasse. I parroci della zona si dichiarano pronti alla ricerca e alla selezione delle vocazioni. Dallo spargersi della prima notizia della nostra futura presenza colà, si è acceso un fervore di attesa e di giubilo che davvero apre il cuore a ottime prospettive. E si noti che io, non essendo per nulla ancora autorizzato a dare la minima speranza, mi sono comportato in una maniera molto asciutta e quasi distaccata di proposito! Avanzando anche le mie buone difficoltà, fra cui questa: la popolazione non vive accentrata, ma tutta la vallata, (pensi alla valle di San Martino,) è cosparsa di cascinali in mezzo alle rispettive proprietà, di caffè, canna da zucchero e ogni sorta di frutta e verdura, granoturco, ecc... patate, ecc...ecc... Come faremo ad avvicinare famiglie, gente, ragazzi? = Non si preoccupi, mi risposero: I parroci più facilmente ancora i legionari, che ogni domenica percorrono questi terreni, vi consegneranno i ragazzi al seminario.

Dato di fatto: se si potesse incominciare col prossimo febbraio (apertura dell'anno scolastico in Colombia,) ci sarebbero già una 15-20 na di ragazzi per la quinta elementare. Così si perfezionerebbe la loro preparazione, includendo uno o due che già ha finito la quinta, che però è opportuna la ripeta,

visita.



per mettere buone basi, prima di entrare nella scuola superiore (media o ginnasio, che qui si chiama di Bacciliere). I ragazzi stessi si dichiararono disposti.

C'è in paese un "giudice", ex seminarista, che si dichiara pronto a fare scuola, entusiasta anche egli della cosa.

Esaminata meglio la situazione e le proposte, prima orali, in seguito scritte, e che Le ho tradotte per sommi capi, se prima mi pareva positiva per 90/0 ora mi pare buona al 100 per 100. Anche per questa considerazione: in quella zona non c'è ancora nessuna comunità religiosa, nessun collegio privato né religioso né laico. Ci sono scuole elementari, abbastanza curate, dei Comuni. Ciò sarebbe buono, per non incontrarci con altre comunità religiose a disputarci le vocazioni. Al contrario le altre zone: Bogotà, Antioquia, Medellin, sono arcisfruttate. Uscendo da Bogotà, oltre le innumerevoli Case di religiosi della città, si vede un susseguirsi di noviziati, seminari, ecc. di tante Comunità. Sarebbe inutile immiantare qui un nuovo seminario in più, pestandoci i piedi, in terra dove la vocazione è scarsa, quando poco più in là (poco relativamente alle distanze della Colombia) c'è una terra vergine, molto produttiva.

Per cominciare abbiasogneremmo di almeno un fratello, bravo, buono, prudente, capace e intenditore delle faccende di casa, per accompagnare il Padre, che dovrebbe risiedere là. E penserei al Padre Atalmi: per quella data saprà districarsi abbastanza nella lingua spagnola, il resto verrà con l'uso continuo. Fu così anche per noi lo scorso anno.

Io visiterei la casa un giorno ogni settimana. In seguito le cose si regolarizzaranno meglio, con nuovo personale. Una specie di casa filiale, molto più vicina alla matrice che non sia Bordighera a Milano.

Se anche non si verificassero tutte le ottime proposte che il parroco ci presenta (proposte di carattere finanziario) c'è la ragione che vale moltissimo, del livello spirituale della regione nella famiglia e negli individui, livello che assicura un ~~nessa~~ raccolto di vocazioni molto abbondante.

Quando il Veneto era una terra buona sotto l'aspetto religioso e morale, fu terra benedetta di vocazioni. Così è per quella regione.

E' vero che bisognerà distinguere bene tra vocazione e coloro che vorranno approfittare della scuola comoda e vicina che troverebbero nel Seminario, per altri fini umani. Ma questo purtroppo c'è un po' ovunque in Europa e nei Seminari Colombiani che già abbiamo imparato a conoscere, e di cui cercheremo di premunirci. Dalla parrocchia potremo irradiare alla ricerca di vocazioni in altre terre, si intende, e convoglieremmo a Zetaquira, elementi che ci sia dato conquistare altrove. Là dovrebbe essere il centro di raccolta.

Senza impegno, fra giorni, andrò a visitare in Sogamoso, al Nord di Bogotà, il Parroco, arciprete della città, che ci vuole offrire più di un istituto: se col tempo la cosa fosse possibile, là a Sogamoso, potrebbe impiantarsi un altro centro nostro, a metà strada fra Bogotà e Zetaquira, comodo per le comunicazioni dei tre centri, ed eventuali aiuti, per irradiare alla ricerca di vocazioni. Le farò avere una relazione dettagliata, appena effettuata la visita.



Forse domanderà perchè il Padre Atalmi non entrò ad aiutare nell'Istituto San Giuseppe della Beneficenza di Cundinamarca. Le dirò: dopo il rientro in Colombia varie volte sollecitai il Presidente di detto Ente, che mi mandasse proposte scritte ecc....., anche interponendo il rappresentante della Curia in Detto Ente, ma inutilmente: nessuno si fece vivo, tanto che alla fine di ottobre gli scrissi che non ricevendo nessuna proposta entro ottobre mi ritenevo libero da ogni compromesso. E così avvenne. Forse nel frattempo un fatto specifico aveva dato altro orientamento, non saprei che dire.

Intanto stavo cercando sempre una sede e una soluzione per il seminario, scartai alcune proposte che non sembravano opportune e mi fermai alla soluzione di Zetaquira che sembra la migliore.

Davanti a tale ottima proposta sarebbe errato, mi pare, accettare o sollecitare posti di direzione e di vigilanza in altre istituzioni laiche, sia pure sollecitati dalla Curia. Non dobbiamo esaurirci in opere altrui anche se buone, in apparenza, ma impossibili in realtà e alla pratica (come il carcere di minori in Pereira, la casa di correzione, autentica carcere pure per minori in Bogotà), opere impossibili per noi che non abbiamo né la mole di personale né la specializzazione in questa attività, che conosciute, mostrano evidente la impossibilità per parte nostra a gestirle. Al contrario il postulato oltre che risultare più facile e assolutamente possibile con un numero ridotto di personale, e che andrà aumentando in seguito, è di assoluta necessità per la continuazione di tutte le opere nostre e per gli ulteriori sviluppi delle stesse.

Cosicché dovremmo dire che proprio la Provvidenza, quasi a caso e senza nessuna intromissione nostra, ci apre le porte per una attività intimamente e peculiarmente nostra, quale quella di formare le persone che dovranno continuare lo spirito di San Girolamo in queste terre, tanto bisognose della Sua opera e della Sua presenza. Non è imbarcandoci subito in opere di dubbia, e direi addirittura, impossibile attuazione per parte nostra, che aiuteremo la gioventù bisognosa e abbandonata, quanto piuttosto preparando i futuri apostoli e collaboratori con elementi del posto. E logicamente bisogna darci dentro lavorando sodo e a ritmo intenso.

I proventi della parrocchia di Bogotà potranno aiutare il seminario di Zetaquira, perchè superati i primi tempi di maggiori necessità continui il suo sviluppo regolare. Qui in parrocchia potremo risparmiare e lo faremo con buono spirito: sistemata la costruzione della Chiesa nuova diminuiranno le spese naturalmente. E ne avvantaggerà il seminario.

Qui sta tutto il problema di Zetaquira fino ad oggi. Penso che la P.V. Rev.ma abbia già avuto la possibilità di parlare con il Vescovo di Tunja.

Resto in attesa di una Sua risposta, per sapere se continuare i passi necessari relativi alla questione.

Nel contempo rinnovo anche a nome dei Confratelli, vivissimi deferenti ossequi e cordialissimi auguri di Buone Feste Natalizie.

P. Bernardo Vanosèi

Bogotà 9 dicembre 1965

*P. Atalmi*

Zetaquira = m. 1600 circa sul mare,  
terra "templada.. temperada"



B. D.

Roma, 10 dicembre 1965

№ 753/65

Al M. R. P. Bernardo Banossi  
Commissario della Colombia  
Bogotá

Molto Rev. e caro Padre,

ho ricevuto la Sua ultima con l'interessante notiziario, che ho passato ai Padri e Chierici.

Mi conforta tanto la notizia della possibilità di aprire abbastanza presto un piccolo probando e prego il Signore che ci aiuti in questo senso. Dal Vescovo di Tunja non ho avuto nulla; del resto gli ultimi tempi del Concilio furono così impegnativi sotto molti rispetti che ben poco tempo rimaneva per altro. Io d'altra parte non avevo nulla in mano, con cui potermi presentare a lui.

M'interessa sapere se ricevete regolarmente la nostra stampa. Stamane furono inviate la Rivista e Vita Sarnasca; giorni avanti le copie del Calendario 1966. Agli auguri espressi nella lettera in Rivista, ne aggiungo particolari per voi, che siete così lontani e più separati fisicamente, non certo nel cuore. Il S. Natale vi porti tanto conforto e consolazioni, ed entusiasmo a proseguire nel lavoro apostolico. Io e tutti gli altri Confratelli vi siamo tanto vicini !

Grazie al caro P. Atalmi della sua lettera: lo penso già a parlare castigliano e desideroso d'essere utile. Il Signore lo aiuti a vincere la nostalgia e a darsi generosamente all'opera!

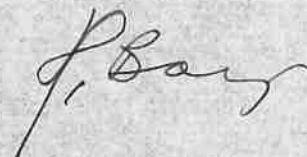
Avrà certamente letto le disposizioni dell'ultimo Definitorio generale, cui anche il P. Generale è sottoposto. Per conciliare quanto ivi è detto con la dispensa circa le Messe binate da me accordata a suo tempo, si regoli così:

- a) la disposizione sulle 10 messe mensili per ogni Padre rimane valida anche per voi.
- b) circa le Messe binate rimanga ancora valida la concessione fatta a vostro favore.

So tuttavia di chiedere un sacrificio notevole, ma il peso dello Studentato è enorme ed anche l'offerta della vedovella è utile e come! Alla mia venuta mi renderò conto meglio della situazione e si vedrà quid melius faciendum.

Al momento non posso ancora precisare quando verrò. Ci sono troppe cose che urgono e che la partecipazione al Concilio mi ha tenuto arretrate. Tuttavia faccio conto di fare la visita entro la primavera (la nostra s'intende).

Gradite tutti auguri e saluti affettuosissimi e una larga benedizione.



PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE  
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO) 21-XII-65  
BOGOTÁ

Molto Rev.do Padre,

alla mia ultima relazione circa il probabile postulando in Zetaguira, che Lei pure ricevette, il Padre Generale risponde in forma molto lusinghiera e probante. Solo adesso per intavolare trattative resta a vedere se il Padre Provinciale tiene pronti uno o più religiosi. Il P. Generale dice che appena vedrà il P. Provinciale gliene parlerà, tuttavia credo che più presto sarà informato il Padre Provinciale mediante lettera (la presente) che gli arriva dall'America. Allora? Ha pronto almeno il fratello, come scrisse nella relazione? Appena ricevuta la sua risposta mi metto all'opera per raccogliere tutti gli elementi necessari ad ottenere la debita approvazione del P. Generale. Intanto il fratello o i Religiosi prepareranno le loro carte. Così guadagnano tempo. Rimango pertanto in attesa di sapere se il Padre Provinciale, famosi Statuti per i commissariati compete l'onore (scusi: l'onore) di dar vedere quanto è necessario agli stessi, manda i religiosi necessari o se per ~~questo~~ carenza degli stessi, si debba rimandare chissà quando, a



rischio che altri ci soffino la occasione providenziale: tanta è la aspetta-  
tiva di quelle popolazioni e dal suo clero.

A trovare detti religiosi credo che non sarà difficile, visto come  
è sentito in Provincia il problema della Colombia: non mi nascondo la  
difficoltà per il Padre Provinciale di sganciarli subito.

Mentre dunque Lei risolve il problema, io con in onfratelli Le mando  
cordialissimi auguri sia per il Natale sia per la felice soluzione dello  
stesso problema.

Voglia estendere a tutti i Confratelli cordiali saluti ed auguri vivissimi

P. B. VANROSSI



Bogotà, 30-XII-65

Sogamoso

Rev.mo Padre Generale Roma  
e per conoscenza al Molto Rev.do Padre Provinciale Lombardo

Como avevo annunciato nella precedente lettera, invio ora la relazione circa il progetto "Sogamoso".

Sogamoso è una cittadina di 30 mila abitanti a circa 3-4 ore di auto al nord di Bogotà, (clima e altitudine quasi come a Bogotà), centro agricolo molto importante, che riunisce i mercati del vicinato. La popolazione è molto buona e praticante, nel complesso conduce una vita cristiana segnalata fra le altre popolazioni e centri di Colombia. Appartiene alla Diocesi di Duitama.

Esiste colà un legato: terreni che producono circa mezzo milione di pesos colombiani ( il peso vale circa 65 lire italiane), all'anno. Con il ricavato del primo anno di funzionamento il Comitato o Giunta Amministrativa fondò un istituto capace di 40-60 ragazzi, dotandolo dell'indispensabile per funzionare, o meglio per iniziare il funzionamento, e naturalmente per continuarlo. Il parroco nel cui territorio si trova questo istituto ci ha messo in rapporto con la Giunta direttiva e Amministrativa, con il Vescovo. In breve dai colloqui intervenuti emerge quanto segue:

- 1) Il vescovo ci invita e si dice favorevolissimo a che il nostro Ordine assuma la direzione e la amministrazione dell'istituto. Promette che aiuterà positivamente i nostri religiosi con incarichi nella cittadina ( cappellanie, ecc) qualora avessimo bisogno.
- 2) La Giunta amministratrice del legato è disposta a lasciarci mano libera nell'istituto, riserbandosi naturalmente la proprietà e nel caso che in seguito ci ritirassimo, fermo restando la obbligazione di restituire tutto alla stessa, nelle condizioni solite di atti e patti simili.
- 3) Assicura in più ai religiosi uno stipendio mensile (da convenire).
- 4) La Giunta ottiene dalle Autorità civile i maestri necessari, e pagati dal Governo.
- 5) I religiosi si occuperebbero della Direzione e amministrazione del patrimonio dell'istituto, mentre la Giunta penserebbe e continuerebbe ( fortunatamente) ad amministrare i beni di dotazione e fondazione del Legato ( terreni ecc...) con il provento dei quali in seguito si amplierebbe il fabbricato e la dotazione dell'istituto.
- 6) La finalità del legato è di raccogliere ragazzi orfani o " desamparados" di Sogamoso, dell'età scolastica elementare, interni e esterni, per dare loro la educazione necessaria morale, civile, letteraria e manuale.
- 7) L'istituto non ha ancora iniziato a funzionare, è appena preparato. Ciò è un gran vantaggio, perchè non ci sono precedenti che legano o obblighino in nessuna maniera. Si entrerebbe con piena libertà e autonomia di iniziative e di sistema.



( Sogamoso= segue )

8) La sistemazione e la situazione dell'Istituto è buona e suscettibile di sviluppi materiali.

9) Poichè la maggior parte dei ragazzi saranno esterni, i Padri potrebbero efficacemente occuparsi anche di ministero, aiutando i tre parroci della vasta e estesa città, con vantaggio per farei conoscere e per la ricerca delle vocazioni, che in quel territorio sano e cristiano dovrebbero essere abbastanza sicure.

10) La città di Sogamoso, fino a poco tempo fa era un paesotto, centro agricolo. Da poco tempo si va sviluppando rapidamente per una industria ( ferro, meccanica e relative attività ) che ha preso piede fortemente nella zona. Quindi fino ad ora è rimasta senza alcuna comunità religiosa o schile: noi saremmo i primi e per un poco di tempo gli unici, fino a quando visto lo sviluppo e il progresso della città, farà gola anche ad altri impiantarvi le loro istituzioni.

11) Come dicevo nella relazione precedente, Sogamoso, si trova all'apice del triangolo Bogotà-Sogamoso(Tunja)- Zetaquirá. Il che favorisce gli incontri, su una strada che qui si chiama autopista, corrispondente alle autostrade italiane, una rarità per Colombia, quindi avvantaggiata anche in questo senso rispetto ad altri centri molto più lontani, di difficile accesso, *fuori dal con* *aereo.*

12) La zona Bogotà-Sogamoso, soprattutto nelle vicinanze di questa città, è abbastanza popolata ( centri agricoli ), e darebbe la possibilità di ricerca di vocazioni, che sarebbero convogliate a Zetaquirá, assieme a quelle che si raccoglierebbero in questa zona, tanto promettente come mi esprimo nella *relazione precedente. Le nostre azioni si svolgerebbero in 3 distretti, il che è un vantaggio, anziché rispetti in una sola.*

13) Al Vescovo e Giunta lasciai capire che essendo in Italia a metà l'anno scolastico potrebbe essere difficile cambiare e muovere il personale tanto in fretta, quindi anche in caso positivo, si dovrebbe attendere il periodo luglio-agosto. Sono disposti ad attendere, e nutrono la massima fiducia che accetteremo.

14) A differenza di altre offerte di istituzioni, questa di Sogamoso ha il vantaggio che non tiene la pletera di personale laico dipendente: segretarie, medici, impiegati vari, tutti pronti a mangiarci sopra, e a dare infinite noie al Direttore. Sogamoso, o meglio l'istituto in Sogamoso, avrà i maestri necessari, i prefetti che metteremmo noi, il personale limitatissimo di servizio ( qui non c'è per fortuna la piaga di tanti camerieri e impiegati ) e il personale religioso nostro. Il quale si troverebbe nelle stesse condizioni di altri nostri orfanotrofi. Lo potremmo dirigere e impiantare esattamente come i nostri tradizionali orfanotrofi o istituti similari. Il che è un vantaggio molto importante.

15) Allora che faccio? Tiro in lungo o affretto gli approcci? O li rompo del tutto? Si risolve con Zetaquirá, o prima? o dopo? Il mio parere sarebbe di risolvere positivamente entrambi le fondazioni, con due religiosi per ciascuna per questo anno che richiede il funzionamento di un solo anno scolastico.

In attesa porgo vivissimi deferenti ossequi.

P. Bernardo Janossi



Molto rev.do Padre Provinciale,

Zetaquira

sono sempre in attesa di una sua risposta in merito al seminario di Zetaquira.

Poiché la sua risposta tarda, io pure ho rallentato i rapporti con Zetaquira, perchè mi suonerebbe male stringere, affrettare rapporti, incontri, intese ecc... e poi alla fine concludere con le Autorità ecclesiastiche e civili: " Pero mi spiace molto; ma i Superiori mi scrivono che non hanno pronto il personale necessario."

Questa considerazione bisogna premetterla a tutte le trattative che si volessero intavolare, non le pare?

O almeno si dovrebbe poter dire: "Sì, le proposte sono accettabili, tuttavia pazientate fino alla epoca X, quando avremo pronto al più presto il personale!" Intanto si prepara tutto.

Capisco che Lei si viene a trovare in un problema irto di difficoltà, però mi permetta di insistere patrocinando una soluzione positiva per il Seminario di Zetaquira, anche se leggermente dilazionata.

Fondamentale per iniziare è la presenza di un altro religioso almeno, sia pure di un fratello che goda di determinati requisiti, come scrissi nella lettera precedente.

Allora : che debbo fare?

Approfitto della presente per rinnovare alla P.V.M.R.

deferenti ossequi e vivissimi auguri

P. Bernardo Vanossi



Bogotá, 30 -XII-65







Molto Rev.do e caro Padre Vanossi,

B.D.

Corbetta, 11 gennaio 1966

Devo incominciare col chiedere scusa per il ritardo nel rispondere. Accludo copia della formazione delle case della Provincia, come Lei mi aveva chiesto nell'ultima lettera.

Mi sembra che la fondazione di Zetaquirá per il Seminario sia su buona strada. Che si debba dare áa precedenza al Seminario è cosa indisputabile. Il personale di cui possiamo disporre è tanto scarso: se facciamo altre opere quando potremo fare il Seminario? Quanto al personale le posso dire che sono su buona strada per un fratello: il fratel Golfetto che è buono ed è anche maestro. Proprio mentre stavo pensando al problema del personale per il Seminario mi arriva una lettera di questo fratello, il quale mi rivolge due domande: prima, di poter fare l'8 febbraio la Professione Solenne; seconda, di essere inviato in missione anche subito. Adesso voglio sentire il Padre Arrigoni per avere anche il suo parere; io comunque non sarei contrario. Ci sarebbe anche la possibilità del fratel Pierino Costa, a cui Lei mi aveva accennato prima di ripartire per la Columbia. La sua sostituzione al Gallio al momento attuale non mi sarebbe difficile: penso però che il fratel Golfetto sia più idoneo. Domani mattina comunque faremo Consiglio e sto proprio rileggendo tutte le sue relazioni per poter informare i Padri Conaiglieri e prendere le migliori decisioni. Da parte di tutti non posso che ripetere le migliori disposizioni per venire incontro alle vostre necessità.

Ometto le notizie sulla Provincia, perché non spedirei più e mi interesserebbe far partire subito la presente. Mi perdoni la schematicità (confusa anche) della risposta. A tempi più quieti risposte più abbondanti. D'altra parte non mi sembrava di poter rimandare oltre la risposta alle sue lettere.

Approfitto per inviare cari saluti a tutti i confratelli. A Lei e a tutti il più vivo ricordo nella preghiera e un fraterno abbraccio.

aff.mo

Stellegriniani



PROGETTO PER UNA NUOVA FONDAZIONE IN COLUMBIA

- 1) Si rilegge la relazione sulla fondazione del San Giuseppe presentata al Capitolo Provinciale da quel M.Rev.do Padre Commissario.

Le trattative per questo Istituto e per altri similari (Pereira, Carcere Minorenni...) sono cadute da sè: per il momento sono opere impossibili da assumere per noi, data la lor impostazione, il numero e il tipo di personale richiesto; perchè nell'eventualità di una nuova fondazione sembra bene espanderci in qualche altra Diocesi e non aprire opere troppo vicine (questo è anche il pensiero del Rev. Padre Generale).

- 2) Notizie sull'andamento della Parrocchia sono contenute nel Notiziario ultimamente inviato dal Padre Vanossi e di cui sarebbe bene curare la diffusione in tutte le nostre Case.

- 3) Zetaquirá e Sogamoso. Sono lette le relazioni che il Padre Venossi ha inviato su queste due eventuali fondazioni. Tutte e due si presentano bene ed è giustificato il parere favorevole del Padre Vanossi (del resto non facile ad entusiasmi).

Si pensa però:

a) Data la disponibilità di personale non è possibile nemmeno pensare che si possano accettare contemporaneamente tutte e due le opere (è già tanto difficile trovare il personale anche per una soltanto). Bisogna notare che ai tre altri religiosi occorrenti al momento bisognerebbe in seguito ogni anno aggiungere qualche altro per lo sviluppo delle due opere.

b) La preferenza è da dare al Seminario (le ragioni sono ovvie: e la buona occasione che si offre, e la necessità di non perdere tempo a provvedere di personale locale le future opere, altrimenti...)

c) per l'altra fondazione? sembra che almeno per tre o quattro anni non se ne possa parlare. Bisogna tenere presente che nell'eventualità di una terza fondazione bisognerebbe dare la precedenza agli Stati Uniti.

d) chi si potrebbe inviare? Un Padre: dove? chi? come sistemare le altre case? - Fr. Pierino Costa? ci andrebbe? cosa ne pensa il P. Commissario? - Fr. Luigi Golfetto? ha fatto domanda, è un buon fratello, anche ben dotato, ma non è forse meglio attendere ancora qualche mese?

Prima della fine di gennaio è necessario fare un altro Consiglio per arrivare a una conclusione.

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE  
PADRES SOMASCOS

13-266

Zetaquira

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)  
BOGOTÁ

Molto Rev. do Padre,

grazie delle promesse per il fratello da inviare in America. Vista la offerta del fr. Golgetto, propendo per questo ultima: essendo maestro non farà fatica a ambientarsi nell'ambiente scolastico castellano. Quindi sarebbe un maestro già assicurato per il corso iniziale della quinta elementare. E penso che data la maggior istruzione sarebbe più idoneo alle necessità della casa. Il fratello Costa sarebbe utile eventualmente per Sogamoso, come maestro di lavoro e vapace (o di farà) in cose pratiche.

Stiamo in attesa della approvazione definitiva da parte dei Superiori Maggiori per riallacciare le trattative e condurle a buon porto. Appena in possesso della approvazione definitiva e generica, sarà mia premura inviare tutte le notizie e i dettagli necessari per lumeggiare meglio la situazione allo scopo di ottenere la debita definitiva approvazione. Entonces (ergo, dunque) appena le sia possibile ci mandi la definitiva approvazione in via di massima e così ci mettiamo in marcia. Con religioso ossequio.

D. M. B.



Capria

B.D.  
Roma, 1° febbraio 1966.

N° 784/66

Al M.R.P. Bernardo Vanossi  
Commissario della Colombia  
Bogotá

Molto Rev. e caro Padre,

solo ora posso rispondere adeguatamente alle Sue ultime lettere con relative offerte di nuove fondazioni, perchè ho dovuto trattarne in Consiglio generale dopo aver sentito il Preposito Provinciale.

Le proposte sono ambedue allettanti, così almeno appaiono dalle Sue relazioni. Ma è chiaro che non si possono prendere in considerazione insieme, per il semplice fatto che non disponiamo di sufficiente personale per attendervi, per quanto io sia ben convinto che inizialmente bisogna avere anche del coraggio per porre qua e là dell' ~~teste~~ di ponte, che permetteranno in seguito un più sicuro sviluppo dell'opera nostra.

Le preferenze sono nettamente per l'opera delle vocazioni e quindi sembra dover dare la precedenza a Zetaquirà, a meno che da un ulteriore approfondimento non risulti che sia possibile e più conveniente aprire il piccolo Probandato a Sogamoso, località che sembra più comoda e vantaggiosa per altri aspetti. Pertanto non direi di rompere le trattative con quelle autorità, almeno per qualche tempo, sino a quando venendo io (in aprile) in Colombia, potremo meglio studiare le cose in loco e insieme.

Le Sue risposte ai miei precedenti quesiti su Zetaquirà hanno meglio chiarito diverse cose, per quanto non capisca bene come ~~di~~ nelle vacanze si possa comporre l'uso della Casa per Esercizi da parte del Parroco con l'abitazione dei probandi (è chiaro che questi non possono passare a casa se non un periodo che non vada oltre il mese). Comunque se è da escludere la preferenza per Sogamoso, nel senso che colà si possano ospitare, distintamente è naturale, e orfani e probandi, il Consiglio generale approva e accetta la proposta di Zetaquirà. Esclude tuttavia che si possa iniziare con questo febbraio. Nella migliore delle ipotesi, il fratello che vi sarà destinato tra preparare il passaporto e organizzare la partenza e poi apprendere costì l'uso della lingua, dovrà impiegare vari mesi. Tanto vale quindi attendere la mia venuta, che sarà utile per ambo le parti, e intanto disporre le cose perchè con la fine dell'anno scolastico e l'inizio delle vacanze si possa prendere possesso della casa e prepararsi convenientemente per l'anno scolastico seguente. Tra l'altro il P. Provinciale mi aveva fatto il nome di un Fratello, il quale ora è iscritto ad un corso, che terminerà solo a settembre. Credo di essermi spiegato sufficientemente, per cui la P.V. potrà nel frattempo regolarci.

Passando ad altro la P.V., come Commissario, si ritenga autorizzata, anche per gli anni seguenti, a rinnovare ai Nostri, per quanto ci spetta, le annuali facoltà di confessione. Ho ricevuto l'attestazione che P. Schiavon ha compiuto l'anno di pastorale. Ricordo che deve anche sostenere, e già dal 1965, gli esami quinquennali. Mentre confermo la ritenuta a favore della casa delle Messe binate, non posso fare altrettanto per le 10 Messe mensili "pro capite", essendo decisione del Definitorio.

Incluse

H. B. G.

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE  
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)  
BOGOTÁ

Molto Rev.do Padre Provinciale,  
e allora ?  
Religiosi ossequi.

P. Bernardo Vanossi



Bogotá, 3 di febbraio 1966



PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE  
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)  
BOGOTÁ

70-2-15

Molto Rev.do Padre Provinciale,

Ultima lettera del Padre Generale sopra Zetquirira. Ho voluto precisare i punti, mettendoli meglio in chiaro, perchè la lettera del P. Generale è piuttosto confusa: in realtà non si deduce se devo fare, agire, o al contrario lasciare le cose piuttosto nelle ~~nuove~~ nuvole. Per questo dico nella lettera di risposta quello che penso di aver capito che devo fare, di modo che se le cose stanno in maniera diversa nella mente del Padre Generale, egli si affretterà a mandarmi indirizzo e norme più chiare.

Temo che la prolungata assenza del Padre Generale da Roma durante il mese di gennaio e al fine di dicembre abbia pregiudicato un poco ~~la~~ soluzione di Zetquirira. Così nella migliore delle ipotesi perdiamo un anno. Della lettera al Padre Generale, che accludo, voglia tener in buona considerazione e fermare la sua attenzione sui punti a), b), c), della pagina 2, soprattutto la lettera b): tutto ciò allo scopo di non dover poi improvvisare le cose all'ultimo momento.

Cordiali deferenti saluti.

P.B. Vanossi



807/66

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE  
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)

BOGOTA

BR.me P.

Risposta a n. 784/66

Zetaquira

Rev.mo Padre Generale,

mi pare di capire dalla Sua emarginata che il Suo pensiero a proposito di Zetaquira sia il seguente: concretizzato in vari punti:

- 1) Si dia la preferenza al Seminario di Zetaquira;
- 2) Non si può incominciare immediatamente, ma si ~~de~~ tramanda la fondazione al prossimo anno scolastico, a causa della difficoltà di inviare subito in Colombia almeno il Fratello.
- 3) frattanto si mantengano i contatti con le Autorità; la Sua lettera aveva la parola: trattative, che poi fu corretta in penna con la parola "contatti".
- 4) Al Suo arrivo in aprile si prenderà una soluzione.

Questo mi pare sia il pensiero Suo. A maggior schiarimento circa la ipotesi o la speranza di poter unire in Sogamoso, alunni dell'Istituto e postulanti, le devo dire subito che la cosa non è né realizzabile né opportuna. Non è realizzabile per la configurazione e disponibilità della casa; non è opportuna, perché in qualche modo i due gruppi sono sempre molto a contatti per la configurazione della casa: e il gruppo dei ragazzi dell'istituto è formato da giovanetti in gran parte più o meno raccolti dalla strada, che mal si unirebbero a postulanti. Un postulando in queste condizioni nascerebbe subito male e controproducente.

Alla difficoltà circa l'impiego della casa postulando di Zetaquira per gli Esercizi durante le vacanze, faccio seguire questo schiarimento: mi pare che qui tutti i seminari secolari e religiosi usano lasciare a casa i ragazzi tutte le vacanze, che vanno dalla fine di novembre o primi di dicembre ai primi di febbraio. Se ci atteniamo all'uso comune la difficoltà diminuisce. Se invece terremo i postulanti in seminario durante un periodo proporzionato (per esempio circa tre settimane di gennaio) per non unire questo periodo all'inizio del nuovo anno scolastico) si potrà ospitare gli Esercizi tra fine novembre e dicembre, intensificando i corsi. Quindi la cosa va ancora bene.

Tenendo in considerazione che "il Consiglio approva e accetta la proposta di Zetaquira", come mi scrive nella lettera citata, mi metto subito all'opera per tenere e stringere i contatti, aprire trattative, preparare proposte e carte, che alla Sua venuta potrà riesaminare de visu, mentre ricevendole già in anticipo potrà studiarle in Roma. Così si potrà preparare subito dopo casa, suppellettile ecc... per entrare in Zetaquira per il nuovo anno, o meglio appena celebrati i contratti definitivi dalle rispettive e competenti Autorità, vale a dire con qualche mese di anticipo sulla apertura dell'anno scolastico, al fine di preparare tutto. Anche se



il Fratello e altri religiosi seguiranno più tardi nei mesi successivi, e non tutti al medesimo tempo, una volta stipulate e approvate le trattative, il Padre già potrebbe andare da Bogotà a stabilirsi colà e vigilare sul posto per predisporre e preparare tutto per la prossima apertura.

Evidentemente il Fratello e i religiosi che saranno destinati al Seminario non dovranno arrivare in Colombia solo un breve tempo in anticipo, ma quanto prima sarà possibile: ambientazione, lingua, sistemazione, ecc... Tutto ciò richiede ~~un~~ anticipo di tempo.

Cosicché tradotto in date e predisposto a tappe il problema del Seminario in Zetaquirá, mi pare si debba risolvere in questi termini:

a) tener pronto per la Sua venuta contratti, carte, trattative, ecc, la documentazione necessaria, perchè la P.V. Rev.ma possa procedere alla firma. Frattanto le farò avere in anticipo copia di tutto, perchè possa seguire gli sviluppi delle trattative.

b) aprile-maggio-giugno- : conclusione delle trattative; e frattanto predisporre l'invio dei religiosi addetti al Seminario, perchè sul posto meglio si preparino e ~~facciano~~ <sup>procurino</sup> le vocazioni in tempo utile.

c) al termine dell'anno scolastico colombiano (metà novembre) raccogliere le iscrizioni per il nuovo. Qui le iscrizioni ~~si-fanno~~ per il nuovo anno si fanno a pochi giorni della chiusura dell'anno precedente.

d) considerando che la proposta di Zetaquirá è stata accettata dal Consiglio Generale, sia pure in via di massima, e scartata assolutamente l'ipotesi che a Sogamoso si possa unire postulanti e ragazzi dell'istituto, considerando pure che la proposta di Sogamoso è più lontana dalla realizzazione che quella di Zetaquirá, e che purtroppo la vedo allontanarsi ancora di più, dopo la Sua lettera emarginata, mi darò da fare per comperare le cose di maggior necessità: letti, banchi, sedie, stoviglie, mancanti, prima che tutto vada crescendo di prezzo con una corsa vetiginosa, come in questi giorni succede.

Al parroco ed autorità religiose diocesane dirò subito che la proposta di Zetaquirá ha ricevuto in via di massima la approvazione; e che sta nella loro buona disposizione di collaborare e di favorirci il renderla definitiva ed efficace.

Alle Autorità di Sogamoso lascerò la speranza aperta per il prossimo anno scolastico (febbraio 1967), mentre frattanto il Padre Generale effettuerà in aprile la visita personalmente.

Così facendo e disponendo mi pre di stare nei termini del Suo pensiero e nel tenore della Sua lettera. In caso contrario abbia la pazienza di notificarmi al più presto se altro o diverso resta da fare.

Rinnovando distinti religiosi ossequi anche a nome dei Confratelli.

P. Bernardo Vancosi

Bogotà 10 -2-66

B.D.

Roma, 15 febbraio 1966.

N° 807/66

Al M.R.P. Bernardo Vanossi  
Commissario della Colombia  
B O G O T A

M.R. e carissimo Padre,

ricevo la Sua e per tranquillità Le rispondo subito, approvando il Suo piano di azione in riferimento a Zetaquirá. Ha interpretato esattamente il mio pensiero e quindi si dia pure da fare per concretarlo. E' chiaro che l'approvazione finale sarà sulla base dei documenti, quindi l'altra parte non deve ritenersi sicura sino a quel momento. Anche se le circostanze e le condizioni sembrano molto favorevoli, prudenza vuole che ci manteniamo liberi sino all'ultimo momento.

"I contatti" anziché "le trattative" della mia precedente si riferivano solo a Sogamoso, tanto per non rinunciare "ab initio" ad una possibilità che sembrava offrire dei vantaggi. Per il resto son pienamente d'accordo con la P.V. come si è espressa nella lettera.

Parla d'inviarvi a Roma eventuali documenti per un previo esame. Non ho ancora combinato il viaggio, che faccio conto d'iniziare nell'ultima decade di marzo, cominciando dal Brasile. Tuttavia sarò a Roma sino all'11-12 di marzo, avendo degli impegni in alta Italia il 13 e il 19. Dopo di che penserei di poter partire senza ritornare a Roma. Dico così perché la P.V. possa regolararsi.

Nota che nelle Sue lettere non fa cenni ad altri argomenti, che invece ho toccato io. Non so come interpretare la cosa. Probabilmente è tanto preso dalla questione principale, da non pensare più al resto. Comunque vedremo/ ogni cosa di presenza.

Il 5 marzo avremo l'ordinazione di 8 novelli Sacerdoti; il 13 dello stesso mese a Rio de Janeiro sarà pure ordinato il chierico Nati. Ci sarebbero altri, che attendono un pochino....

I più cari saluti per tutti cotesti carissimi Confratelli ed un fraterno abbraccio



PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE  
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)  
B O G O T A

Molto Rev.do Padre,

potrebbe mettere a nostra disposizione un certo numero di sante messe da applicare? Siamo in quattro ora e stanno esaurendosi quelle che rimanevano di scorsa. Per l'importo eventuale ci sarà sempre modo di recapitarcelo in seguito.

La terrò informata dei passi riguardanti Zetaquirá. Ad ogni modo sarebbe gran bella e opportuna cosa, che, giacché si è rimandato a più tardi la soluzione del problema "seminario", si pensi già fin d'ora a puntura su necessario invio di altri religiosi, per esempio un secondo Padre, oltre il Fratello. Le sarò

più preciso e chiaro nella prossima corrispondenza.

Per ora nulla di nuovo. Aggiorni i parroci della zona di Zetaguira mi presenteranno al Vescovo diocesano in Tunja per i primi approcci. Rinnovando cordiali saluti a tutti i Confratelli e devoti religiosi ossequi

P.B. Vanessi

Bogotá, febbraio 28 del 1966



226/66

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE  
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)  
B O G O T A

16-3-66

Rev.mo Padre,

perdoni se gli auguri arriveranno un poco in ritardo: ma si vede che là vanno un poco ... alla colombiana: cioè molto per le lunghe. Sto sollecitando il colloquio con il Vescovo. Noi qui bene.

Per la Sua venuta penso di chiedere un colloquio con il Cardinale, con il Vescovo Coadiutore e con il Nunzio, non che con il Vescovo di Tunja(per Zetaquirá). Crede opportuno anche con il Vescovo di presentare, penso che per questo ultimo non sia il caso. Ad ogni modo le preparo questa serie di incontri o preferisce che sia qui sul posto? Temo che all'ultimo momento risulti più difficile da binare, con tutta la burocrazia in uso dovunque.

Voglia gradire deferenti religiosi ossequi e cordiali auguri.  
P. B. Vanossi e Confratelli



PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE  
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)

BOGOTA

B.D.

In nomine Domini

Sono grato alla bontà del Signore per avermi concesso di visitare questa nostra prima fondazione in Colombia, che nel breve giro di appena diciotto mesi si é affermata, riscuotendo stima ed apprezzamento presso le autorità e tanto calore di benevolenza da parte dellapopolazione di Rionegro, in mezzo alla quale operano i nostri Religiosi della Parrocchia di N. Sra di Guadalupe.

Dopo che a Dio ed alla Vergine Santa, esprimo riconoscenza, anche a nome dell'Ordine tutto, ai carissimi Padri, che unitamente al Superiore e Parroco, Padre Bernardo Vanossi, giunti qui primi tra i Figli di San Girolamo, ne hanno portato il nome, l'amore alla Chiesa e lo zelo per le anime, facendone conoscere lo spirito e la missione.

Della Comunità devo lodare, oltre che lo zelo che si esprime in un notevole fervore di vita cristiana dei parrocchiani e nella realizzazione della Chiesa parrocchiale, già molto avanti nella costruzione, la buona armonia e intesa, nonché la fedeltà alle norme sostanziali dellavita regolare.

Non c'è che da andare avanti su questa linea, migliorando dove é possibile, tanto più che sono ormai superate le difficoltà iniziali, nell'intento di raggiungere quella perfezione, cui siamo votati con la nostra ProfessioneReligiosa, anche nell'espletamento dei doveri pastorali.

Lascio alcune raccomandazioni fraterne, anche a ricordo di questa mia Visita Canonica:

1) Per cementare sempre più gli animi " in unum ", la vita di Comunità e di ministero si svolga sempre nella migliore intesa; cui é facile giungere con il fraterno colloquio tra Superiore e Confratelli.

2) Con le Costituzioni siano frequentemente letti in comune i Decreti del Capitolo e del Definitorio, che possono costituire oggetto di commento e di esortazione. Allo scopo è consigliata la lettura a tavola della Rivista, organo ufficiale dell'Ordine.



PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE  
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)

BOGOTA

continuazione

3) Sia ripreso e regolarmente tenuto il Capitolo Collegiale dell'accusa della colpa, nella forma stabilita dalle Costituzioni. Così il Capitolo per trattare degli affari della Casa e Parrocchia.

4) Approvo la forma adottata per la soluzione del caso mensile con la partecipazione alle Conferenze Diocesane e di Vicaria. Tuttavia, per completare, si leggano le soluzioni riportate in Rivista e pubblicamente.

5) Raccomando la fedeltà massima alle tradizionali pratiche di pietà, per conservare vivo lo spirito: prima fra tutte la Meditazione sia in comune che in privato ( di quest'ultima il Superiore deve conoscere il tempo ed il luogo per ogni Religioso ). Si faccia di tutto per recitare, in comune quando possibile ed anche con qualche sacrificio, almeno la Compieta ( Cfr. Decreti Defin. Gen. 1963 = Rivista, luglio-agosto 1965 ).

6) Lodo l'impegno per l'organizzazione parrocchiale, particolarmente per l'insegnamento del catechismo nelle Scuole, per cui si possono raggiungere tutti i bambini. Facendo leva su questi, gradatamente nel tempo, si punti in particolare alla gioventù, con tutte le forme di organizzazione possibili, ritrovandoci in mezzo ad essi veri ed autentici Figli di San Girolamo, la cui devozione con le altre tipiche nostre si diffondano nel modo migliore.

7) Per l'amministrazione, che è stata condotta con criteri ispirati alla religiosa povertà e alla previdenza di futuri notevoli impegni finanziari, in vista specialmente della fondazione prossima di un probando, si seguano fedelmente le "Norme " edite dal Consiglio Generalizio nel 1964 e quelle concertate dal sottoscritto col Padre Superiore per esigenze di carattere locale ( Cfr Registri relativi ).

8) Si abbia la miglior cura della suppellettile sacra, specie dei Vasi Sacri e della proprietà dell'altare. Si tengano aggiornati gli inventari, con le dovute distinzioni. Si avvii ordinatamente l'Archivio di Casa oltre che della Parrocchia, e in esso si

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE  
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)

BOGOTÁ

continuazione 2

trovi la raccolta della Rivista. Infine il Libro degli Atti sia firmato dal Superiore e dall'Attuario almeno periodicamente. ( per es. dopo la celebrazione di ogni Capitolo Collegiale).

Chiudo, ringraziando per tante attenzioni usatemi, affidando voi, Confratelli carissimi, e la vostra attività alla Vergine Santa e a San Girolamo e impartendovi una paterna e affettuosa benedizione.

Bogotá, 20 aprile 1966, in atto divisita canonica.

P. Giuseppe Boeris  
Preposito Generale

( Timbro dell'Ordine )



PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE  
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)

BOGOTA

23-4-65

Molto Rev.do Padre Provinciale,

dopo un lungo silenzio nell'attesa di ricevere notizie e comunicazioni, la presente è per darle ragguaglio della situazione che si è determinata dopo la visita del Padre Generale, a proposito di Zetaquira.

Il Padre Rev.mo ha approvato la fondazione, sia pure come bocca di presa, in seguito si vedranno gli sviluppi. Attende il suo ritorno in Roma per fare tutte le pratiche relative: approvazione del Consiglio, relativi permessi della Santa Sede, ecc. E naturalmente a suo tempo darà comunicazione diretta anche al Padre Provinciale Lombardo. Però per non ritardare troppo le varie <sup>ri</sup> soluzioni che si dovranno prendere anche in sede provinciale, credo ~~opportuno~~ opportuno anticiparle la notizia affinché anche Lei possa predisporre quanto dipende da Lei. Dice dunque il Padre Gen. che manderà anche il Padre Viale, un chierico di magistero <sup>o</sup> un fratello. Naturalmente bisogna tener conto che questi due religiosi e il Padre Atalmi rappresentano il numero minimo per iniziare il primo anno di quinta elementare. Poi anno per anno bisognerà adeguatamente aumentare il personale: si tratta di casa seminario.

Quello che dunque sarebbe urgente fare per ora è: assegnare la obbedienza al più presto, (naturalmente dopo la comunicazione del Padre Gen. al quale ho fatto la stessa premura), affinché preparino per tempo documenti, ecc. <sup>2</sup> Dir loro che incomincino subito a studiare un po' la lingua almeno la ossatura scheletrica della grammatica. La pratica la faranno in seguito sul posto. Naturalmente se saranno ben involgiati e trovassero la occasione di imparare anche un poco di conversazione costì, tanto meglio. Bisognerebbe facilitar loro questa opportunità.

3<sup>o</sup> Mandarli in Colombia al più presto: dovrebbero trovarsi sul posto di Zetaquira al più presto, per preparare il posto, che necessità delle logiche trasformazioni; farsi conoscere nei dintorni (e quì i dintorni sono sempre piuttosto lontani), cercare vocazioni, conoscere ambiente, programmi scolastici, ecc: tutto ciò non si può improvvisare in poche settimane e non devono entrare nel funzionamento del postulandato digiuni e nuovi, ignari di tutto il sistema di vita colombiano.

Quindi dovrebbero arrivare ai primi di giugno.

Le sarei grato se appena nominati i detti religiosi e destinati alla Colombia mi facesse conoscere nomi e indirizzi: avrei tante cose da dir loro relative al fabbisogno nostro e al viaggio.

Per il resto: salute buona, la chiesa è coperta e funzionante, il lavoro non manca, accompagnato da tanta tima presso autorità e privati.

Aumentano le richieste di fondazioni, ma siamo sempre alla solita domanda: Abbiamo personale?

Rimandando altre notizie ad altra occasione porgo cordiali salutie religiosi ossequi.

Bernardo Janssen

per conoscenza: Al M.R. Padre Provinciale  
P. Carlo Pellegrini

Bogotá 17 -5-66

ZETAQUIRA

Rev.mo Padre Generale,

Le invio la risposta dell'Arcivescovo di Tunja con la quale concede tanto generosa mente e benevolmente il permesso di aprire il Seminario in Zetaquirá.

Nella lettera non ripete la sua autorizzazione e il suggerimento che egli stesso diede al parroco perchè terreno e casa di Zetaquirá siano regalati al nostro Ordine. Questa circostanza sempre vale.

Il Parroco mi dice in questi giorni che già è stata tenuta la assemblea dei parrocchiani e si ~~ha~~ è raggiunto accordo unanime e determinante fra loro con lui per questa donazione.

Siccome anche in Colombia atti di donazione richiedono sempre gravi spese di procedura, parrebbe meglio fino ad ora, formulare una scrittura di compra-vendita fittizia, per alleggerire queste spese, debitamente registrata e con tutte le formalità. Naturalmente in realtà casa e terreno saranno regalate a noi.

Come contropartita il Vescovo non pone nessuna condizione, e nemmeno il Parroco: questi si augurano che si possa continuare a tenere ogni tanto corsi di ritiro, nel limite del possibile, durante le vacanze, per esempio. Li ho assicurati che non solo sarà possibile, che anzi sarebbe nostra intenzione di appoggiare e rinvigorire questa opera dei ritiri minimi. Si sa infatti che tali istituzioni non solo migliorano il livello di vita cristiana della zona che ne beneficia e quindi aumentano la possibilità di trovare più facilmente vocazioni in seno a tali famiglie, ma e anzi fra quelli stessi che intervengono ai ritiri è facile o sperabile che si trovino vocazioni. Comunque la loro domanda non è condizione, è solo un desiderio. E fortunatamente tale desiderio è reciproco delle due parti e di interesse comune. Gli uomini o giovani che intervengono a questi ritiri usano pagare una piccola quota di pensione.

Il R. V. mo Padre Generale ha visto casa e terreno circostante, ampio e sufficientemente utile di ricevere ampliamenti della casa attuale, fra qualche anno, quando ~~si~~ Dio piacendo fosse ro aumentate le vocazioni e i giovani seminaristi.

Casa e terreno in parola attualmente sono intestati alla parrocchia e essa o della persona del parroco e con i permessi della competente autorità ecclesiastica farà donazione con atto pubblico nella forma sopraddetta.

In più il Parroco con altro atto legale donerà a noi la suppellettile della casa, che è roba sua, non della casa di esercizi.

Il parroco ci regala pure un podere non molto ampio, nel quale ha già installato una riserva di piscinuitura (trote) per il sostentamento del seminario, podere che è di sua esclusiva proprietà. Come pure ci regala con regolare atto un altro terreno vicino e confinante con il terren



annesso alla casa degli esercizi. Questo altro terreno di proposizioni discrete è di proprietà del parroco, personalmente suo, bene di famiglia: lo regala pure a noi.

La scrittura dovrebbe essere fatta appena il Rev.mo Padre Generale mandi la definitiva e ufficiale conferma di accettazione.

In più di quanto ha visto personalmente il Padre Generale e di quanto già ho scritto (vedi lettera del 9 dic. scorso e corrispondenza successiva), non credo sia il caso di aggiungere o di ripetere nella presente.

Qui nutriamo fiducia che l'iniziativa di Z<sup>a</sup>taquira sia buona e fruttuosa.

Mi permette solo sollecitare che ci giunga presto la decisione ufficiale. E di conseguenza: che siano scelti al più presto coloro che saranno destinati per il Seminario di Zetaquira, soprattutto chi sarà incaricato della formazione dei seminaristi, problema di capitale importanza dato il tipo di popolazione che darà il materiale umano. Che sia uno con la testa sul collo, spiritualmente ben formato e sicuro, dotato delle migliori qualità richieste nel "Maestro" di chierici.

Confido come il Padre Generale assicurerà, che sarà inviato un secondo Padre e un chierico. Tra i due uno dovrà naturalmente fare la scuola.

E' urgente che detti religiosi appena incaricati si addestrino nello studio della lingua, per non iniziare la loro attività subito da zero. Si perfezioneranno poi sul posto, ma che non vengano qui digiuni completamente. E' necessario che vengano al più presto per iniziare lavori di adattamento e per incominciare la reclutazione di seminaristi. Appena ci stabiliremo sul posto incominceremo a raccogliere i giovani di quinta elementare: la voce si spargerà presto e dovremo essere ~~sta~~ pronti a iscriverli, per iniziare regolarmente il nuovo anno scolastico nel prossimo febbraio.

Tutto quanto ho scritto circa donazione di terreni e di casa, della parrocchia o del sacerdote (come sua proprietà privata) lo tengo documentato e firmato di suo pugno. Non ci sono condizioni vincolanti di nessun genere, per cui la scrittura pubblica non cambierà niente e non darà luogo a difficoltà di interpretazione o altro. Ci resta solo di accettare e di ringraziare la Divina Provvidenza e le buon persone che vogliono farci un tal regalo, suscettibile di sviluppi e di miglorie.

In attesa di ricevere al più presto la accettazione da parte dell'Ordine porgo deferenti cordiali ossequi.

P. Bernardo Vanossi

P.S. Penso che per guadagnare tempo non sia assolutamente necessario attendere il beneplacito delle Congregazioni Romane, ma che si possa entrare di fatto anche subito, appena il Sup. Gen. e Consiglio accettino la iniziativa.

Per conoscenza al M.R. P. Provinciale  
P. Carlo Pellegrini

Bogotà, 17 maggio 1966.

SOGAMOSO

Rev.mo Padre Generale,

due giorni dopo la Sua partenza da Bogotà si presentarono alla parrocchia il Parroco di Sogamoso, che si interessa vivamente a che Noi assumiamo la direzione dell'Ente "Legato Baudilio", dolendosi che non avendo saputo per tempo della Sua presenza in Bogotà non poterono incontrarsi personalmente con la P.V.Rev.ma, agli e i Delegati di detto Ente. Reiterarono la domanda, al che io risposi invitandoli a sollecitare dal Padre Generale una risposta. Ora la cosa si trova a questo punto: i Delegati dell'Ente Baudilio rivolgono in forma ufficiale la domanda che i Somaschi assumano la direzione dell'opera, alle seguenti condizioni: a) si accorda ai Padri Somaschi la direzione e amministrazione dell'opera;

- b) il termine del comodato sarebbe indefinito purchè si conservi da parte nostra l'uso e si compiano le condizioni cui è destinata l'opera che è per una casa per ragazzi abbandonati e necessitati.
- c) Ci darebbero una zona di terreno nella stessa istituzione dell'opera per edificare noi un nostro seminario. Tutto ciò per invogliarci ad assumere la direzione dell'Ente in parola. Se però nel termine di cinque anni non si avrà costruito il seminario, il terreno ritornerà di proprietà dell'Ente. Comunque questa cessione o retrocessione del terreno non dispensa noi del compromesso di dirigere e amministrare l'Ente in parola.
- d) Questa casa o istituzione del Legato Baudilio si sostiene con il prodotto di vasti terreni che l'Ente stesso possiede in altra parte di Colombia, i quali assicurano la vita della istituzione di Sogamoso.
- d) Naturalmente si dovrà stabilire uno stipendio per i religiosi addetti alla istituzione.
- e) I terreni sopra menzionati saranno naturalmente amministrati dall'Ente. Mentre noi dirigiremmo e amministreremo l'opera della casa per i ragazzi in Sogamoso.

Queste le condizioni di maggior rilievo e che determinano lo studio della accettazione da parte nostra.

Il Vescovo, il Parroco e la Giunta del Legato stanno aspettando la risposta che io logicamente ho detto deve darla il Padre Generale.

Da parte mia e dei confratelli si può dire questo per orientare lo studio: 1°: saremo sempre in casa d'altri, con tutti i pesi inerenti a simili condizioni;

2°: però ci lasciano totalmente liberi di imprimere alla istituzione il tono e la forma che preferiamo; l'opera è agli inizi e proprio per questo i sopradetti signori desiderano affidarla alla Comunità per assicu-



rare un inizio e uno sviluppo con criteri esatti e precisi e non cadere nel pericolo di dover fare e disfare poco dopo.

3°: non considerando il gravame enunciato nel numero 1°, di lavorare cioè in casa d'altri con rischi e pericoli inevitabili non ostante tutti i documenti sottoscritti (come insegna la esperienza), questa parrebbe una istituzione ancora tentabile, visto come si presenta la istituzione e le intenzioni e le necessità in cui si trovano i dirigenti.

Richiederebbe solo due o tre religiosi, non è suscettibile di aumento e sviluppo tanto grandioso che richieda in seguito un numero maggiore di religiosi. Ci darebbe la possibilità di mostrare in atto l'opera nostra nel campo educativo specifico; potrebbe essere anche favorevole per la ricerca di vocazioni in tale regione, dandoci la possibilità di avere un altro piede a terra in altra regione e in altra diocesi.

Ritengo comunque che si debba escludere la fondazione di un seminario nel terreno dell'Ente, anche se regalato il puro terreno, perchè seminario e casa per tali ragazzi che sono quelli della strada non si accoppiano bene nè per l'una istituzione nè per l'altra. L'Ente taglia questa fetta del suo terreno avendo saputo che Zetaquirá ci regala terra e casa, per invogliarci ad accettare: solo che il risultato e la situazione è ben diversa.

Credo di aver illustrato nella presente la situazione di "SOGAMOSO". Ora dal Vescovo al parroco ai Signori della Giunta si aspetta una risposta da parte dell'Ordine. Ci raccomandano che la risposta sia trasmessa in breve tempo e chiara, più o meno in questi termini:

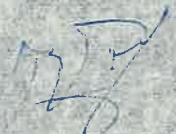
- a) l'Ordine assicura di accettare le condizioni (che si potrebbero anche determinare meglio) e di assumere la direzione e la amministrazione dell'Opera entro l'anno 1966 o 1967 o quando?
- b) l'Ordine declina l'offerta e non può incaricarsi della istituzione, per esempio per mancanza di personale nei prossimi anni 1966 o 1967.

In tal modo i signori sopraddetti sanno che possono fare affidamento su di noi e provvedono in altra maniera, senza dover stare troppo tempo sulla corda in attesa di soluzioni chiare e precise.

Mi permetto sollecitare il Rev.mo Padre Generale che la risposta sia trasmessa molto per tempo, perchè non capiti che tra poco o molto tempo i predetti signori mi dicano che stanno in attesa di una risposta che non viene. Aspettano in somma una risposta per un "Sì" o per un "No": ad ogni modo che gliela si dia prontamente e chiara.

In attesa della quale io pure porgendo devoti e religiosi ossequi mi sottoscrivo

P. Bernardo Vanossi





B.D.

Roma, 13 giugno 1966.

№ 871/66

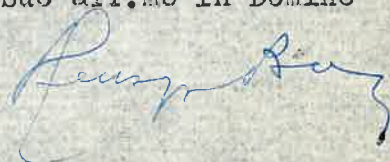
Al M.R.P. Bernardo Vanossi  
Commissario della Colombia  
B O G O T A'

Molto Rev. Padre,

faccio seguito alla mia precedente del 4 giugno. Per Sogamoso le previsioni sono ancora quelle fatte da me. Cioè nè per il 1966, nè per il 1967 c'è possibilità alcuna. Dal momento che si verificano alcune circostanze, quelle già indicate dalla P.V., le quali esigono che non scartiamo "a priori" l'offerta, si può rispondere che nel 1968 prenderemo in seria considerazione la stessa offerta (scartando, penso almeno, la possibilità di costruirvi un piccolo seminario) con tutta la buona intenzione di venire incontro. Dire fin d'ora che in quell'anno accetteremo senz'altro, ripeto, non è prudente. In due anni possono succedere tante cose imprevedibili. Questo è il mio pensiero, condiviso dal Consiglio, nonché quello del P. Provinciale da me interpellato, il quale pre con me personalmente è favorevole. Nel frattempo la P.V. potrà esigere una più precisa descrizione delle condizioni. Se bene mi ha compreso, in linea di massima siamo favorevoli, ma per prudenza non intendiamo impegnarci a lunga scadenza. La P.V., rispondendo e mantenendo poi i rapporti, è autorizzata a dare buone speranze.

Circa il personale destinato a Zetquir, è stato fissato il novello P. Artemio Viale, buon soggetto, virtuoso e capace in ogni caso di rimboccarsi le maniche. A lui si aggiungerà un Fratello-maestro, che possa fare da prefetto ai primi Probandi. Quasi sicuramente sarà il Fr. Golfetto, al quale per ragioni che all'occorrenza dirò, potrà aggiungersi altro Fratello. Attendo in merito una risposta definitiva dal P. Provinciale. Gli interessati si prepareranno per venirvi quanto prima.

Un cordiale saluto al P. Domingo e al P. Bruno e a quanti amici ho incontrato nella mia venuta. Sempre Suo aff.mo in Domino





Bogotá, 14 di giugno 1966

Molto Rev.do Padre Provinciale,

grazie della notizia che sarà inviato in Coombia il Padre Viale. Sarà sommamente utile che glielo si dica subito, cosicché possa prepararsi rapidamente. E che venga al più presto. Se potrà venire in compagnia del fratello tanto meglio, in caso contrario venga anche solo al più presto. Mi piacerebbe avere il suo indirizzo in modo da poterlo mettere in relazione direttamente con lui e dirgli quanto è opportuno circa il viaggio. Ciò che sarà bene che procuri di saggiamente raccogliere e portare in Colombia. Intanto mentre aspetta documenti e carte, che studi la lingua, possibilmente incontrandosi con chi la parla già in modo da accelerare la conoscenza e venendo qui non si trovi nella necessità di iniziare da zero. Questa fu una dolorosa e pesante esperienza che toccò a noi i primi tre arrivati in Colombia e che non auguro a nessuno di ripetere.

Penso che non si debba seguire il criterio di tenere tutto nascosto fino all'ultimo momento e solo allora dire al religioso la sua destinazione per l'estero. I cambi di personale e le "obbedienze" per l'interno, prudenza vuole che spesso siano notificati all'ultimo momento; per l'estero invece è utile che l'interessato lo sappia con molta anticipazione, almeno in tempo per studiare con impegno diretto e interessato la lingua estera.

Mi dice che l'anno prossimo i 7 Padri novelli si fermeranno tutti a Roma per l'anno di pastorale. Ben fatto. Però questa determinazione dovrà pregiudicare il buon funzionamento di Zetaquirá. Le date ci aiutano: e precisamente: nel giugno del 1967 avranno già ricevuto la Sacra Ordinazione. Sarà opportuno fissare in precedenza chi debba essere destinato in Colombia, e fargli fare un "anno" intensivo di pastorale "nei mesi successivi, incaricandolo di studiare la lingua nel medesimo tempo. E spedirlo qui. L'anno scolastico colombiano inizia in febbraio, quindi del 1968. L'ultimo semestre del 1967 appartiene all'anno scolastico precedente, che non gioverebbe neppure iniziare. Credo che l'"anno di pastorale" non sarà di 12 o di 9 mesi interi e solidi cope gli otto giorni di esercizi spirituali. Qui ci sono Ordini religiosi che lo fanno e con frutto, intensamente preparando i giovani ordinati, durante i vari periodi di vacanze del medesimo anno. In effetto: che tanto devono ancora fare durante questo anno di pastorale in più di quanto hanno fatto in teologia? Teorie ne hanno già ricevute molte e principi fondamentali pure: occorre tirarli giù nella pratica. Mi auguro che sia possibile aumentare il personale religioso in Zetaquirá, quando nel 1968 inizierà il suo secondo anno, quello di Primo bacigliato contemporaneamente al corso preparatorio.

Se succede come ad Annibale in Italia, addio! Cartagine non gli mandò i rinforzi e per lui fu finita presto!



Bogotá, 14 di giugno 1966

Molto Rev. do Padre Provinciale,

grazie della notizia che sarà inviato in Colombia il Padre Viale, che sommatamente utile che glielo si dica subito, così che possa prepararsi rapidamente, e che venga al più presto. Se potrà venire in compagnia del fratello tanto meglio, in caso di bisogno. Mi auguro che il Fratello sappia anche di scuola e di buoni spiriti, così che il suo esempio sia utile nel Seminario, e che nelle mansioni della casa. Gli faccia prendere la patente di guida. Anche il Padre Viale. Gli è indispensabile. E se saprà un poco di meccanica e di elettricità tanto meglio, là occorre sapere fare di tutto, con chi non si trova nella necessità di iniziare da zero. Questa è una doverosa e pesante esperienza che toccò a noi i primi tre arrivati in Colombia e che non auguro

Visto che il foglio non riceve bene la scrittura chiusa - **almeno con viva effusione.** Penso che non si debba seguire il solito modo di scrivere al religioso la sua destinazione per l'estero. I cambi di personale da "obbedienze" per l'Instituto Bernardo Vanossi che spesso sono notificati all'ultimo momento; per l'estero invece è utile che l'interessato lo sappia con molta anticipo, almeno in tempo per studiare con impegno diretto e interessato la lingua estera.

Mi dice che l'anno prossimo i 7 Padri novelli si fermeranno tutti a Roma per l'anno di pastorale. Ben fatto. Però questa determinazione non dovrà pregiudicare il buon funzionamento di Betulia. Le date di partenza; e precisamente: nel giugno del 1967 avranno già ricevuto la Sacra Teologia. Sarà opportuno fissare in precedenza chi debba essere destinato in Colombia, e farli fare un "anno" intensivo di "avvicinamento" nei mesi successivi, incaricandolo di studiare la lingua nel medesimo tempo. E spedirlo qui. L'anno scolastico colombiano inizia in febbraio, quindi del 1966. L'ultimo semestre del 1967 appartiene all'anno scolastico precedente, che non gioverebbe neppure iniziare. Credo che l'"anno di pastorale" non sarà di 12 o di 9 mesi, ma di 10 e solidi come gli otto giorni di esercizi spirituali. Qui ci sono Ordini religiosi che lo fanno e con un frutto, intensamente preparato da i giovani ordinati, durante i vari periodi di vacanze del medesimo anno. In effetti: che tanto devono ancora fare durante questo anno di pastorale in più di quanto hanno fatto in teologia? Teoria ne hanno già ricevute molte e principi fondamentali pure: occorre tirarli già nella pratica. Mi auguro che sia possibile aumentare il personale religioso in Betulia, quando nel 1968 inizierà il suo secondo anno quello di Primo Pastoralista contemporaneamente al corso preparato. Se succede come ad Annapolis in Italia, addio! Certissime non gli mancherà e per lui la lingua presto!



Molto Rev.do Padre,

in visione le mando la lettera di probabile ordine per leimmaginette, solo perchè possa vedere che il termine della consegna è entro luglio, in quanto penso che i prossimi Colombiani partiranno dentro questo termine. La stessa copia lamando al Padre Colombo. chissà che la partenza si effettui in agosto e quindi ci sia più tempo e respiro per la Ditta Bonella? Nel qual caso la pregherei di coordinare le date con il Padre Colombo, in modo che tutto "salga bien", cioè riesca bene.

E fra il resto: che notizie potrebbe inviarmi circa il personale che verrà in Colombia? Mi farebbe piacere l'indirizzo dove possa mandar loro informazioni e dati.

Con religioso ossequio.  
P.B.Vanossi

Patella Bonella  
Via Marconi 254  
Sesto San Giovanni

ho ricevuto il campione della immagine di N.S.de Guadalupe con la scritta. Va bene. Così pure il bordo bianco va bene: solo mi piacerebbe che fosse qualche millimetro più stretto.

Per la consegna: la Ditta Bonella mi dice che saranno pronte le immagini solo a fine agosto.

Ciò mi danneggia molto, siamo troppo in ritardo.

Tra brevissimo tempo devono partire dall'Italia alcuni miei confratelli che potrebbero portarmele senza fatica e senza spesa di spedizione. Per cui la prego di fare tutto il possibile per affrettare la stampa e la consegna al Padre Mario Giuseppe Colombo, Rettore dell'Istituto Uselli, Piazza XXV (25) Aprile, Milano.

Faccio tutto il possibile la Ditta Bonella di effettuare la consegna entro luglio. Questa è la condizione tassativa per dare l'ordine di effettuare il lavoro. Dopo questa data di fine luglio non mi servono più le immaginette, perchè non mi sarà possibile farcele trasportare in America: dovrei aspettare altra futura occasione, che non prevedo neppure a larga scadenza.

Troppo ritardò la preparazione del campione e la risposta della Ditta, che mi giunse solo tre giorni fa.

Confidando nella pronta evasione da parte della Ditta Bonella porgo

distinti saluti.

P. Bernardo Vanossi

Bogotá, giugno 28 1966



Situazione finanziaria alla data 30 giugno 1966

Saldo attivo anteriore	pesos	195021
Servizi dei Padri extraparrocch.		8121
		<hr/>
Saldo attivo		203142
Pendenze attive con la parrocchia:		
( I semestre di stipendi)		31200
Acquisto di Suppellettile per Zetaquirá	pesos:	8995
Differenza Attivo		195021
		<hr/>
		204016

Amministrazione ordinaria e straordinaria della parrocchia

Riassunto finale

Deficit :	pesos:	26971
Pendenze passive con la		
Comun. Rel. ( I sem. di		
stipendi:)		31200
		<hr/>
<u>Deficit</u>	<u>Tot.</u>	<u>58171</u>

che si spiega avendo utilizzato per la parrocchia fondi della Comu. rel. allo scopo di affrettare i lavori per renderla abitabile più presto. Non abbiamo ritirato i nostri stipendi ( pesos 1600 a cada Vicario e 2000 al parroco) mensili): il che faremo quando si potrà diminuire il ritmo delle spese, a lavori più avanzati. Cosa che spero ottenere entro il secondo semestre.

F. Bernardo Vanossi

Bogotá, 1 luglio 1966

*F. Vanossi*



PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE  
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)

BOGOTA

4 di luglio 1966

Sogamoso

Molto Rev/do Padre Provinciale,

in una ultima lettera il Padre Generale scrive che probabilmente potrebbe inviare un secondo Fratello, oltre quello destinato per Zetaquirá con il Padre Viale.

Nello stesso tempo pi dice a proposito di Sogamoso che forse fra uno o due anni, però senza una percentuale di probabilità, data la distanza di tempo, si potrebbe pensare ad una soluzione positiva. In pratica non si sa che avverrà e che si risolverà.

Dunque: stando così le cose, ecco quanto mi viene in mente: tenendo sempre pronto e di riserva il personale per Zetquirá per il prossimo avvenire, dato che forse si trova un secondo Fratello, facendo uno sforzo secondo le possibilità del momento, non si potrebbe con un colpo di coraggio ben premeditato e pesato, destinare subito, o almeno entro pochi mesi, un Padre e un fratello per Sogamoso?

Con questa soluzione si otterrebbe quello che mi notificò Lei nella sua ultima lettera, che cioè con tre fondazioni, si potrebbe passare da Commissariato a Vice Provincia dipendente. Questa soluzione si dovrebbe realizzare al più presto, per una semplice considerazione di logica: cioè mi sembra logico che la Provincia la quale sostiene il peso finanziario, di personale e morale di tenere un "Commissariato" possa reggere direttamente le fondazioni del Commissariato, e non per interposta persona, sia pure la autorità del Rev.mo Padre Generale. La Provincia con questa soluzione si sentirebbe più interessata e legata ai suoi diretti sviluppi, più personalizzata dei suoi interessi e più direttamente a conoscenza delle sue possibilità di manovra, sviluppo, ec.

Nella forma di Commissariato si ha sempre la impressione di fare dei prestiti, quasi ad occhi chiusi, perchè imposti, anche se pienamente condivisi piani e finalità. La forma della Vice Provincia, ma sempre dipendente, mi pare più personale e più logica, più deditizia per ~~ma~~ ambo le parti, di manovra più elastica.

Che gliene pare? Che mi può dire esaminando questa soluzione? Che risultati può avere questa proposta, in forma concreta e in quanto tempo? Io aspetto a trasmettere la risposta del Padre Generale a Sogamoso, date tutte le considerazioni suesposte, messe in rapporto con la risposta che il Padre Generale "propone" di inviare a Sogamoso. Per intanto la proposta della Vice Provincia e la dilazione a risolvere la questione di Sogamoso, sono entrambe aperte e parallele. Bisognerebbe combinarle in una

forma interdipendente e che si completi a vicenda.

Evidentemente, ripeto, bisognerebbe correre un po', perchè Sogamoso sta aspettando una risposta e non sarebbe corretto tenerli sulla corda mesi e anni con la sola prospettiva di una probabilità.

Passando ad altro: le rendo noto che avremmo bisogno di intenzioni di messe. A Zetaquira ci saranno due Padri, e non penso che là si possa sottrarre intenzioni al Parroco.

Una parte potrebbe essere in pagamento di quelle immaginette di cui alla lettera precedente o per altre spese.

Per ora nulla di speciale, tranne che la settimana prossima si trasferirà a Zetaquira il Padre Ajalmi, accompagnato per turno da uno di noi tre, per iniziare qualche lavoro di prima necessità per la sistemazione della casa.

Quando si prevede l'arrivo del Padre Viale e del "misterioso" probabile Fratello? Mi occorrerebbe nome e indirizzo, per mettermi d'accordo con loro in tempo utile prima della loro partenza, circa quanto potrebbe essere necessario portare e preparare.

Costi ci sono novità? Siamo un poco all'oscuro, dato che la sua lettera promessa da molto tempo non è ancora arrivata!

La prego di porgere a tutti cordialissimi auguri e saluti, da parte di tutti noi.

Voglia gradire deferenti religiosi ossequi.

P. Bernardo Vanossi



P.S. Preciso in forma chiara che per Sogamoso un Padre e un Fratello saranno sufficienti per alcuni anni, senza necessità di aumentare il Personale, a parte però il fatto che sarebbero solo in due religiosi.



8/1/66

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE  
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)  
BOGOTA

Bogotá 7-VII-66

B.R.P.

Sogamoso

Rev.mo Padre Generale,

finora non ho dato nessuna rispostan alle Autorità legali e religiose di Sogamoso circa la eventuale possibilità che si possa noi assumere la direzione dell'Istituto. E la ragione è la seguente: non so come ~~la~~ giudicheranno dette Autorità una nostra risposta nella quale dicessimo che per uno o due anni non possiamo accettare e che al terzo anno, forse sì forse no.

Como possiamo tenere sulla corda tanto tempo quei sigori? E se ci rispondessero che a queste condizioni non possono aspettarci? Meglio sarebbe allora dire senz'altro che non ci è possibile. Bisognerebbe ridurre i tempi a più breve scadenza.

La P.V.Rev.ma mi scrive che avrebbe forse un altrofratello disponibile per la Colombia. Bene: se si potesse trovare allora anche un Padre capace di assumere la funzione di Rettore di un istituto quale è quello di Sogamoso, si potrebbe accettare a breve scadenza. In tal caso la risposta alle predette Autorità sarebbe più concreta e accettabile.

Alla considerazione di queste prospettive penso che sia meglio per me aspettare una parola più concreta e decisiva da parte Sua. Dilazione quindi la risposta alla fine di questo mese. Va bene?

Con la occasione porgo alla P.V. Rev.ma

dev.mi e religiosi ossequi.

P. Bernardo Vanessi





B.D.

Roma, 17/7/1966

N° 903/66

Al M.R.P. Bernardo Vanossi  
Commissario del Brasile  
B O G O T A

M/R. e caro Padre,

ricevo la Sua ultima del/ 7 c.m. e insieme la relazione finanziaria. Questa sarà esaminata.

Per Sogamoso non ho nulla da aggiungere a quanto detto già piuttosto chiaramente nella mia precedente. Tra le righe V.P. deve leggere un "sì", non tuttavia assoluto, perchè le regole del buon governo esigono prudenza quando si debbano prendere decisioni da concretizzarsi a lunga scadenza. Che male c'è a rispondere in simili termini? Se ci stanno, bene; altrimenti non intendiamo nè legarli, nè legarci. D'altra parte anche la loro offerta sinora è piuttosto vaga, specie nelle condizioni.

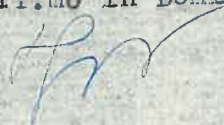
V.P. mi scuserà se Le dico che quando risponde alle mie lettere, abbia la cortesia di rispondere a tutti gli argomenti. Riferendomi alla mia del 4 giugno u.s., il n° 1 e il n° 2 sono rimasti senza cenno di risposta. La cosa è molto importante, specie la minuta del contratto che mi riservo di esaminare ed approvare col mio Consiglio. Finché non avrò tutti gli elementi in mano, nè potrò autorizzarla a firmare, nè muoverò alcun che per definire tutta la questione, personale da mandare compreso.

I Religiosi che verranno sono già fissati. Sono il P. Artemio Viale e il Fratello Luigi Golfetto (che è anche maestro). Per quest'anno nessun altro. Era il P. Arrigoni che aveva fatto balenare l'idea di un secondo Fratello; ma poi non se ne è fatto nulla.

I compilatori del Calendario liturgico urgono per avere il materiale. Sarebbe necessario farmi avere un Calendario della Diocesi di Tunja e segnalare quale sia il Patrono di Zetaquirá, che di solito si identifica con il Titolare della Chiesa parrocchiale. Grazie di questo favore.

Conservando sempre il miglior ricordo della mia recente visita, saluto con affetto tutti, inviando una paterna benedizione.

Aff.mo in Domino





903/66

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE  
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)

BOGOTÁ

Risposta a N.865/66

Bogotá, 21 di luglio 1966

Rev.mo Padre Generale,

facendo seguito alla precedente e alla Sua emarginata, preciso che fino ad oggi non posso inviarLe nessun documento di quelli richiesti nei numeri 1, e 4 perchè ancora non sono in possesso né del Decreto Ministeriale di riconoscimento della personerla giuridica dell'Ordine ( assicurato e promesso per la prima settimana dopo Pasqua!), né della minuta degli atti notarili per Zetaquira, che sempre sto sollecitando.

Per questo non ho fatto cenno nella mia precedente che indirizzai il 7 del c.m.

Qui in Colombia le cose vanno così: promesse di compiere un atto o una pratica in brevissimo tempo, senza tener conto del giro burocratico e della lentezza propria del paese in tutto; poi passano giorni e settimane e non compare nulla. Solleciti e solleciti e ti rispondono che fra pochi giorni tutto sarà regolato e risolto: intanto passano altre settimane o mesi. Mi auguro che il soggiorno fra la gente di questo paese non mi renda lento e lungo nelle faccende come i ben amati Colombiani.

Appena riuscirò a mettere insieme i documenti che la Sua del 4 giugno mi chiede, risponderò in maniera definitiva e completa.

Per ora niente di nuovo, eccetto lo svolgimento della festa di San Gerolamo che riuscì veramente bene. Per avere una idea sommaria Le accludo un programma della giornata.

Mi auguro che Zetaquira mi consegni la minuta, in modo che si possa mettere in marcia e completare il da farsi colà al più presto.

Gradisca frattanto rinnovati deferenti ossequi.

P. Bernardo Vanossi



PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE  
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (BIONNEGRO)  
B O G O T A

Molto R"v.do Padre,

visto che tardano a partire il P. Viale e il Fr. Golfetto, la prego di vedere se ci sarà tempo utile per far stampare le immaginette in modo che essi possano riceverle prima della partenza.

Novità per ora nessuna, tranne che abbiamo incominciato a stare in Zetaquirá per dimostrare che la decisione è presa. E costi? La sua lunga lettera ha iniziato a porre la data? Cordiali saluti a Lei e ai Confratelli tutti.

Bogotá, julio 24 de 1966





PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA  
PADRES SOMASCOS DE GUADALUPE

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)  
BOGOTÁ

Molto Rev.do Padre Provinciale,  
visto che la partenza si prolunga e si

distanzia, non conoscendo l'indirizzo di Padre Viale, mi permetto scrivere a Lei, pregandola di recapitare la lettera acclusa, al Padre Viale. Mi permetto raccomandarle le imaginette di N.S. de Guadalupe che tempo di ritrarle. Per mezzo di P.Viale ci manderà il solito contributo? E ci può mandare un poco di intenzioni di sa, te messes? A Zetaquira ci saranno due Padri fissi, e senza intenzioni in loco. Sempre in attesa di nuove, che spro buone, e della lunga lettera promessa da tempo, porgo cordiali saluti e deferenti ossequi ;

Bogotá, 27 Luglio 1966

P. B. Vanossi



Potrebbe spedire in un baule quanto è meno urgente e di non immediata necessità, invece porti con sé in una valigia, non oltre venti chili, quanto le sarà di immediata necessità nei due primi mesi: quanto impiega il baule per mare. Se lo spedisce da Como lo consegna alla Danzas (dietro il Gallio, verso stazione ferroviaria) mettendoci il suo indirizzo completo per Bogotá, nostra parrocchia, via Buenaventura (porto di Colombia): alla Danzas già ci conoscono e sanno come effettuare la spedizione. Ritiri dalla Danzas gli scontrini della spedizione o incarichi qualcuno di spedirglieli qui se parte prima di poterli ritirare dalla ditta.

Mi farà piacere sapere con anticipo l'ora del suo arrivo, che spero sia nelle prime ore della mattina, per poter raggiungere in gironata Zetaquirá: che dista da Bogotá, circa cinque ore di auto.

Dimenticavo: a proposito del proiettore di film a 8 o diapositive: compri qualcuna dalla San Pablo, senza libretto, che compreremo qui in Castellano. Va da sé che è molto opportuno che porti anche i suoi libri necessari per i suoi studi, o quelli che usò in seminario o altri per le stesse discipline?

E' indispensabile che prenda la patente di guida per auto comune: mi pare ci sia una patente internazionale. Se non c'è prenda quella che danno: qui poi la faremo convalidare, ma la prenda, è indispensabile.

Un caro saluto ai confratelli che rimangono: dica loro che qui in Colombia c'è posto per tutti: abbiamo orizzonti aperti e sconfinati, anche se vogliamo guardare solo a ciò che in nome di San Girolamo si è appena iniziato nelle nostre opere dirette e immediate. Accompagnateci con la orazione. A presto dunque!

P. Bernardo Vanossi

Bogotá, 27 luglio 1966

Parroquia de N.S. de Guadalupe  
Av. 95<sup>a</sup> 40-65 Barrio Rionegro  
Rionegro = Bogotá  
Telef. 367596



PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE  
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)

BOGOTÀ

Copia conforme  
Al Rev.mo Padre Generale  
Roma

Estimado Sr Gabriel Camargo Perez  
y Sres de la Junta Administradora  
del Legado Baudillo Acero

S O G A M O S O

Acabo de recibir del Superior General de nuestra Comunidad la contestación relativa a la aceptación de la Dirección del Instituto del Legado Baudillo Acero en Sogamoso, que la Junta Administradora nos ofreció hace unos meses.

El Rev.mo Superior General, Padre José Boeris, me autoriza a comunicarles que por los dos años próximos no hay la posibilidad que la Comunidad de los Padres Somascos se haga cargo del Instituto en Sogamoso: la causa es la falta de Religiosos para destinar a ese Instituto, en este momento.

Hay probabilidad que la Comunidad de los Padres Somascos se haga cargo del antedicho Instituto el año 1968.

Naturalmente por esta tan lejana esta fecha la Comunidad no puede total y absolutamente comprometerse desde hoy. Opina que también la Junta Administradora del Legado Baudillo Acero no estime posible demorar dos o tres años esperando para reanudar las negociaciones.

Por lo tanto si la Junta Administradora estimase conveniente y oportuno hacerlo, la comunidad de los Padres Somascos no encuentra dificultad en la continuación de negociaciones, esperando mayores oportunidades para eventualmente tomar decisiones de comun acuerdo en el próximo futuro.

Nuestra Comunidad les queda agradecida por la atención y preferencia que Uds le demostraron y guarda el deseo de que sea posible llegar a un acuerdo más tarde.


Me suscribo de Uds

Muy atento y S.s.

Padre Bernardo Vanossi

Comisario de la Comunidad de los Padres Somascos  
por la Colombia

Bogotá, julio 31 de 1966




PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE  
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (BIONEGRO)  
BOGOTÁ

Molto Rev.do Padre,  
la prego di passare al Padre Viale la acclusa  
Letterina, non sapendo io a quale indirizzo mandargliela.  
E infine: quando verranno i due religiosi? e che novità ci sono  
che non sento più niente in merito, né ricevo comunicazioni?  
A parte la sua lunga lettera da tempo promessa: amano che si sia  
perso per cielo p per mare!  
Cordiali saluti a lei ed ai confratelli tutti.

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá, agosto 13 de 1966





PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE  
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)  
B O G O T A

Caro Padre Viale,

faccio seguito alla precedente pregandola di portare en Colombia anche telaietti per diapositive, come i campioni che le accludo. Sono preferibili quelli " Canon" giapponesi, contraddistinto col numero 1. Se non li trova acquisti pure quelli col numero 2. Ad ogni modo non prenda altri telaietti di plastica con vetrini: qui per il clima non vanno bene.  
Potrebbe acquistarme in totale un 500.

Notizie più precise del vostro arrivo? Finora non so nulla e vi attendiamo con gioia e desiderio. Cari saluti e sperando: Hasta luego!

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá, agosto 13 1966



PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE  
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)

BOGOTÁ

Molto Rev.do padre,

il giorno 30 o 31 di agosto ~~il Consolato~~ ~~l'Ambasciata~~ di Colombia in Milano riceverà un cablogramma dal Ministero degli Esteri Colombiano per concedere il permesso ai due religiosi di entrare nel Paese. Bisogna che mandi a controllare direttamente al Consolato. Non si è potuto fare diversamente visto il tempo scarso a disposizione.

La prego di farmi sapere per tempo:

- a) l'ora di arrivo a Bogotà;
- b) il giorno ;
- c) la Compagnia con cui viaggiano
- d) la via che seguono nel viaggio.

Nello stesso tempo la prego di farmi avere il contributo in dollari, o per mezzo dei due religiosi o per mezzo della Banca svizzera . Detto contributo non serve per noi in Bogotà, quanto per la sistemazione del seminario in Zetaquirá: abbiamo iniziato i lavori di sistemazione che non sono pochi, pare che si debba già ampliare aggiungendo qualche locale nuovo, visto che i Parroci sono tanti persuasi che ci verranno molti ragazzi. Il che esige anche probabilmente nuovi e ~~secolari~~ insegnanti secolari, qualora si dovesse come pare aggiungere anche il primo corso di bachiglierato ( prima media). Tutto sommato ci dobbiamo attrezzare e predisporre per ogni eventualità e sorpresa.

Chiudo in fretta perché possa arrivare costì più presto la presente che porta con sé cordiali saluti a tutti i Confratelli e a Lei religiosi ossequi.

Bogotá, agosto 26  
del 1966

Padre Bernardo Vanossi





PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE  
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)

BOGOTÁ

12 de Enero de 1966

Molto Reverendo P. Teofilo,

Sei un brucolito

Il Trovatore è suolato molto bene, col suo  
momento P. Giole n. Trovatore è letto, e  
p' unica, nessuna che ho, e nel cibo  
fu tutto il corpo e a esordio di questo, di  
che un sto deliramento e un talmente  
ca fu un talmente con un 15 giorni, molto  
come le prime parole di spargimento.  
Dinfora, Bogota, quella (con molto) ricca  
e certe cose fino a quando non si vedono  
tanto maggiore, in quanto a nuovo forma  
qui da un talmente viene deplorata a prima  
trovatore, (una parte 600 esito di 1500.000), per questo  
trovatore, in caso soltanto, da pago di provvidenza  
di lui posto.

Poi abbiamo fatto conoscenza con alcuni fratelli benemeriti di Zetapung,  
regolari frequentatori in famiglia ed anche studenti e assistenti del superiore  
e spagnolo. La parte in parte è molto onesta, ma non mancano, anzi  
abbondano, certi fecce del "fittleros" delle quali bisogna tenerci alla debita  
distanza (l'unica cosa che lo si nota nella vita degli operai dell'ovest di Bogotà,  
e cioè una "fittleros"). Ma l'arma più potente è l'oscuro, con il quale si può  
vestire qualsiasi legge e qualsiasi principio e si fa sempre ragione.

L'ipotesi che per questo siamo andati a Bogotà, era quella di un  
risolto di studenti, contro il nostro presidente e la città, era l'impetuosità dei  
poteristi ormai fino ai limiti. (venera vicinamente, con un certo spirito fittleros)  
Siamo andati a casa con una notte di commoimento e con fatica, anche  
da e ribatteggiare le parole di Bogotà, abilitandoci a darla ed a rivistarla, fra le  
numerosissime linee della strada (e questo è il capitale).

Il primo scopo (e fed.) ci sono stati le prime commissioni e le Commissioni  
nelle nostre Panchas, cioè 270 Commissioni (e stato uno spettacolo unico).

Queste sono alcune delle principali impressioni proferte.  
Per il resto tutto bene, qui non c'è mai niente che solo male, se  
sempre bene, anche se non si è mai in vista ad un appuntamento, se sempre  
bene e sempre si è niente. Personalmente sono contenti e un tanto  
bene, l'unica cosa che s'è detto non è di far fare le tende e Zetapungia.

Un caro saluto a tutti, Paolo, ~~fratelli~~ e nostri.  
Ringraziamo di cuore per lo straordinario lavoro commesso. Egli  
galeo raccomandando loro alle altre profetie.  
In Cristo aff. col abbraccio in un  
fr. Ruy. S. Felice es



PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE  
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 395 No. 40-65 TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO) B  
BOGOTÁ, 17/Sept. 1966

Molto Rev. do Padre Provinciale, è trascorso ormai una settimana dal nostro arrivo qui in Colombia; so che Fr. Golfetto già le ha scritto assicurando che tutto il nostro viaggio è andato bene, grazie a Dio. Solo dopo che sono arrivato qui in Colombia mi è venuto addosso un accidente, una specie di intossicazione che mi è durata per tutta la settimana. Ieri però mi sono alzato ed ho cominciato a muovere i primi passi. Sembra che per ora vada avanti benino. A quanto dice il Padre Commissario resteremo in Capitale fino a circa la fine del mese per ripartire poi per Metaquira. Negli Stati Uniti non ci è stato possibile incontrarci con il;

Padre De Rocco, quindi la lettera che ci aveva lasciato per dare a lui noi l'abbiamo lasciata nelle mani del Padre De Sanctis.

Riguardo a nostre richieste particolari le faremo sapere qualcosa quando saremo a Zetaquira; per ora abbiamo speranza che abbiate già spedito le baulle, perchè realmente si sente un pochino di fresco.

Il cielo è quasi sempre coperto di nuvole e solo raramente appare il sole con qualche sua occhiata abbastanza calorosa.

Di cuore termino salutandola e ringraziandola di tutto cuore della fiducia che la paternità vostra ha posto in me: spero di fare tutto il possibile per quanto sta in me. Se ha occasione di andare dalle parti del Veneto e ha un po' di tempo libero, veda se può salutare i due vecchietti che stanno a casa e li assicuri che sto veramente bene.

Rinnovo i miei saluti a Lei e al caro Fr. Livio;  
P. Viale Artemio C.R.S.

*P. Viale Artemio C.R.S.*



PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE  
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)

BOGOTA

17-3-66

Molto Rev.do Padre,

grazie dell'invio dei Padre Viale e Fr. Golfetto. Adesso finalmente ci siamo. ora verrà il bello, e speriamo di farcela. Quanto più si avvicina il giorno della inaugurazione del Seminario che speriamo sia l'8 di febbraio del 1967, vedo le difficoltà che si sovrappongono, dovute soprattutto alla incertezza dei corsi che vi apriremo, ( solo V elementare o anche Prima Bachillerato, sesi presentassero iscritti in numero discreto, pr non perderli); e nello stesso tempo le difficoltà di carattere organizzativo e di sistemazione: locali, professori, visto che l'unico che tenga mezzo titolo è il ~~Pa~~ Fratel Golfetto, almeno sperando di poterlo convalidare rapidamente presso il Ministero della Educazione Colombiana.

E farò convalidare anche il mio di Dottorato in lettere per tenere eventualmente la presidenza della scuola, se si apre anche il Corso Superiore. Tutti problemi che fanno combattere con il personale per numero e qualità.

A parte il problema economico di stipendiare professori e mantenere alunni. Soprattutto grave questo problema quando leggo nella sua del 3 di settembre che per il momento non ci può aiutare e per l'avvenire le speranze non sono migliori. Speriamo quindi di non affogare: fortunatamente il mare dista moltissimo da Bogotà e da Zetaquira.

Peccato che i ~~Pad~~ due Religiosi arrivati in questi giorni, di spagnolo non hanno imparato nulla! Come li mettiamo a fare scuola fra qualche mese? Per questa ragione e per questa difficoltà bisogna proprio nominare in futuro molto per tempo quei religiosi che saranno destinati in Colombia, perchè provvedano per tempo a studiare la lingua in un aforma maggiormente adeguata, che poi perfezioneranno qui

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE  
NARRIE TOMASCO  
CALLE DE LA FLORES 100  
BOGOTÁ

sul posto. Ma arrivare digiuni completamente non è bene. Soprattutto quelli destinati alla scuola.

E mettiamoci anche quelli destinati al ministero parroquiale: non auguro a nessuno la brutta esperienza che abbiamo dovuto fare noi, i primi tre, caduti in terra di lingua spagnola, quasi muti.

Mi pare che si debba uscire dalla forma di attendere ~~il~~ ~~no-~~ ~~Definito~~ ~~==~~ ~~rie~~ ~~ultim~~ ~~==~~ ~~per~~ ~~mandare~~ Consiglio Provinciale di fine giugno per dare la obbedienza per l'estero ai primi di luglio e poi spedirli i religiosi senza la preparazione necessaria, maggiore o minore secondo i casi e i posti: cosicché vanno a cadere in uffici e mansioni che non possono svolgere subito in pieno, soprattutto per la difficoltà della lingua.

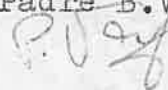
Dare a un religioso la obbedienza per l'estero con anticipo di un bell'annetto, è forse un inconveniente? Se nel frattempo si riscontrassero ragioni prudenti di cambiare, il religioso non ci ha perso niente: sappiamo che la conoscenza delle lingue oggi è di grande utilità in tutti i campi.

Fratel Golfetto sta bene e non ha sofferto per il viaggio: Padre Viale s'è messo a letto il giorno successivo all'arrivo e solo oggi comincia a riaversi. Chissà: forse il viaggio, il cambiamento o che diavolerio: non riteneva niente e rimetteva tutto anche il sorso di te.

Oggi è in piedi e pare vada migliorando. Li trattengo ancora a Bogotá qualche tempo, per svolgere le pratiche di denuncia, soggiorno, documenti per stranieri e cc. Ppi andranno a Zetequira. Là stiamo adattando la casa e lavorando già da qualche mese, Padre Atalmi sul posto, io visitando e dando direttive ogni settimana circa. Bisogna affrettare naturalmente. Appena le sia possibile inviarci aiuti finanziari le diremo "un millón de gracias" e quanti postulanti riusciremo a mettere insieme, anche in merito e in rapporto a questi aiuti.

Noi tre stiamo bene e con gli altri tre inviamo cordiali saluti deferenti ossequi.

Padre B. Vanossi





861/66

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE  
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)

BOGOTÁ

B. R. P.

Rev.mo Padre Generale,

ho tardato un poco a scrivere, e la prego di accettare la scusa: ebbi molto da fare per attendere alle prime attività per sistemare Zetaquirá. Abbiamo iniziato i lavori più urgenti allo scopo di renderla abitabile decorosamente per i primi ragazzi che si presenteranno. Là si fermò definitivamente il Padre Atalmi, già da alcuni mesi. Io ci vado quasi ogni settimana un giorno o due, portando là un poco di roba, materiale, ecc. e sorvegliando i lavori.

E naturalmente passano le solite incertezze di tutte le opere nuove: saranno molti gli alunni, saranno pochi, si presenteranno anche postulanti di corsi superiori o solo di quinta elementare, basteranno i mezzi finanziari di cui dispongo al momento, manderanno aiuti il Padre Provinciale o il Padre Generale o nessuno dei due, quanti altri religiosi presto o tardi potranno essere indirizzati per la Colombia, ecc..?

Son tutti interrogativi che mi assillano non poco, soprattutto quello del personale religioso. A questo riguardo mi permetto far notare:

a) ora che il seminario è aperto bisogna predisporre il personale religioso adatto, anche fra l'altro per l'insegnamento. Il che richiede che abbia conseguito il titolo di studio, almeno della licenza in teologia; però non tutti potranno insegnare lettere, occorre anche chi insegni matematica, fisica, scienze, ecc. Quindi necessiterà scegliere e predisporre gli insegnanti. Con la parola "predisporre" intendo dire varie cose: per esempio: ~~non~~ non attendere all'ultimo momento a dare la obbedienza al religioso per la Colombia (e lo stesso vale per le altre fondazioni all'estero, con lingua e regolamenti interni diversi da quelli italiani), ma sceglierli in tempo con anticipo, cosicché quel religioso sapendo che fra uno o due anni deve andare all'estero incomincerà a studiare la lingua, a predisporre e fornirsi dei titoli di studio necessari, se destinato all'insegnamento. Così si evita la improvvisazione e si ottiene una migliore attrezzatura. Perché se ancora ce la siamo cavata noi i primi tre arrivati in Colombia, si può dire, muti, ciò non è possibile ripeterlo nel seminario, quando là ci vanno i religiosi per insegnare, e non lo possono fare presentandosi con alcuni mesi di praticaccia nella lingua. Sarebbe ridicolo. Notificare con anticipo la destinazione a un religioso nulla toglie al merito della obbedienza, ma la rende più efficiente; nulla pure impone ai Superiori o li lega per l'avvenire, quando prudenza esiga un ulteriore cambiamento.

Il giorno 27 dè settembre abbiamo celebrato in Zetaquira la festa della Mater Orph. con processione, messa cantata, discorso. Eravamo là il Padre Atalmi, il Padre Viale, il Fr. luigi e il sottoscritto. Il popolo intervenne nella forma che Lei conosce, non ostante l'acqua.

Là per il momento sta il Padre Viale e il Padre Atalmi, fissi; il Fratello ci andrà per fermarsi stabile, fra qualche giorno. La salute dei due arrivati ora è buona: il Padre ~~At~~ Viale soffrì parecchio, una settimana di letto, o per il viaggio o per probabile intossicazione intestinale dovuta chissà a che cosa. Ora tutto è passato. E si è messo al lavoro con impegno e animo.

Ho raccomandato ai due padri quanto era opportuno per impostare fin da ora il lavoro di ricerca di probandi, anche con l'aiuto dei parroci, che assisteranno alla festa del giorno 27 sett.

Per quanto riguarda la vita in comune là in Zetaquira, come qui in Bogotà si cerca di fare il meglio, non ostante il numero limitato dei religiosi. La buona volontà c'è, il buono spirito non manca in nessuno. Ci diamo da fare per il bene di queste anime e pare che i risultati non manchino, stando anche a quanto essi stessi e le autorità riscontrano e affermano.

Per il momento la fabbrica della chiesa è ferma, in attesa di far rientrare quanto la Comunità aveva in un certo modo anticipato o prestato, allo scopo di metterla in piedi almeno funzionante. Stiamo insistendo per ottenere nuove offerte e mezzi: speriamo di poter dare un altro colpo decisivo un po' presto.

Circa il calendario diocesano di Tunja: risulta che tutta la Colombia usa un solo calendario, quello inviato alla Curia Generalizia lo scorso anno. In quello ci sono tutte le indicazioni relative alla diocesi di Tunja, giorno per giorno, come si usa nel nostro per le varie diocesi. Il titolare di Zetaquira è la Madonna del Rosario (prima dom. di ottobre). XX A presto sarà pronta la scrittura (brutta copia): ho già visto in Curia a Tunja la autorizzazione per il Parroco.

Accludo alla presente anche la risposta inviata a suo tempo a SOGAMOSO: ho cercato di renderla il più diplomatica possibile. Però fino ad ora non ho ricevuto "ne verbum quidem" dalle autorità locali del Legato né dal Parroco che sembrava tanto interessato. Forse tengono il brancio!

E accludo un prospetto del nuovo seminario di Zetaquira. Ora tocca a San Girolamo far la sua parte!

Le spese di attrezzatura di zetaquira stanno asciugando i fondi ricevuti dal Gallio, da Bellinzona, dalla Provincia l'anno passato e dai miei familiari. Al futuro penserà solo la Divina Provvidenza o anche la umana?

Voglia gradire da parte mia e dei confratelli tutti devoti religiosi ossequi.

Massimi



PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE  
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)

BOGOTÁ

Molto Rev.do Padre,

mille grazie dell'avviso che il baule del fr. W. Golfetto è partito? Bene: è necessario che ci mandi anche le chiavi se sono rimaste costì, e i documenti di spedizione necessari per ritirare poi il baule qui.

Circa il contenuto fr. Luigi fa notare che gli pare manchi molto di quello che aveva preparato per spedire.

Lei accenna che pensa inviare la macchina da scrivere più tardi: tenga presente che ciò coinvolge un problema, il seguente: le spese di imballo, spedizione, e soprattutto dogana faranno aumentare enormemente il valore, a parte il pericolo che durante il viaggio si fracassi: immagini che i bauli arrivano sempre rotti. Poi per sdoganare tale pacco, che non ha viaggiato con il passeggero, bisognerebbe andare di persona fino a Buenaventura: si sdogana in Bogotá solo ciò che viaggia con il passeggero alla sua prima venuta in Colombia, il resto che arriva dopo, bisogna sdoganarlo a Buenaventura. Il che è terribilmente scomodo, costoso.

Quindi suggerirei che ci mandi il denaro, tramite Banca: una macchina da scrivere Olivetti, semiportatile, lettera 22, qui vale come 150-60 mila lire; una Olivetti Studio 44, vale circa 200 mila lire.

Così è in Colombia per tutto ciò che è meccanica leggera o pesante o di precisione. Colpa della Dogana che non è possibile sfuggire. Se la macchina viaggiava nel baule, passava come oggetto personale e non pagava.

Stiamo sistemando Zetaquirá: le spese non sono poche e le riserve costituite dai donativi del Gallio, Bellinzona, Curia Provinciale, e familiari stanno esaurendosi: con che seguiremo e con che pagheremo la vita del nuovo postulando nel suo primo anno? Anche qui il personale ha la buona abitudine di farsi pagare a fine mese e i fornitori chiedono il saldo a fine dello stesso giorno, quando non si deve dar loro in anticipo perché comprino il materiale necessario per fare una installazione. E allora? Si farà aspettare molto il contributo annuale? Si sa che attorno ai postulandi nuovi e non ancora conosciuti non gravitano benefattori privati o Enti pubblici che siano disposti ad aiutare. Essi di preferenza aiutano istituzioni caritative e sociali.

Il giorno 27 a Zetaquirá si è svolta la festa della Madonna degli Orfani: concorso di quella buona gente molto grande e devoto, non ostante le distanze e l'inclemenza del tempo.

Il Padre Viale è già là, il fr. Luigi si fermerà ancora qualche giorno in Bogotá.

Le acludo un prospetto del Seminario, in vivisone.

Per la propaganda: se è in spagnolo, servirebbe, se no è inutile.

ARRIVEDO PER LETTERA SPAGNOLA DA BOGOTÀ  
BOGOTÀ 2 OTTOBRE 1966

Però alla fine si avrebbe questo risultato: spesa doppia per la solita ragione di spedizione. Sarebbe meglio che ci mandi un esemplare di ogni pubblicazione in spagnolo poi sceglierei anche per ragioni di spese quello che meglio si adatti e lo farei stampare qui, finanziato dalla Ven. Curia Provinciale. Non le pare più pratico? Sempre per la ragione, che quello che viaggia fuori del primo baule costituisce una spesa e un grattacapo.

Per il momento non ho altro da aggiungere, anche perchè vedo che mi si fa tardi a spedire questa lettera, incominciata e smessa varie volte.

Mi ricordi al Signore e dica ai Confratelli di non dimenticarci soprattutto nelle orazioni, perchè i bisogni sono tanti e di ogni genere. Un caro saluto a tutti, a lei in particolare.

Padre Bernardo Vanossi

Bogotà, ottobre 2 del 1966





PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE  
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)

BOGOTÁ

Zetaguira, 15 Ott. 66.

Molto Rev. do Padre,

*Benedictus H.*

sapendo ormai tanto prossima la Giornata Missionaria Mondiale, abbiamo pensato pure a Lei (come superiore del Nostro caro Santuario di S. Girolamo); in tanto prima qualche notizia: il Padre Cesare Atalini é in Zetaguira da quasi tre mesi, il Padre Viale é arrivato in questa casa da soli 20 giorni, il Fratel Golfetto va e viene tra Bogotá e Zetaguira. La casa é ancora tutta per aria (tra l'altro la settimana passata ci é andato per aria anche mezzo tetto a causa di un furioso temporale; e sembra che simili fortunali non siano poi tanto rari!). Il paese e la zona circosattate sembra promettere molta messe con molti fruttii. Noi speriamo nel Signore e nel suo aiuto e abbiamo fiducia che con l'inizio del nuovo anno si possa aprire le porte a numerosi ragazzi colombiani. Naturalmente, caro Padre, anche Lei sa bene come le difficoltà siano tante e poi tante: difficoltà.

*Per nome del Signor, nella devozione alle devozioni  
temporale, delle Opere dell'Univ. m. benedicta.*

di ogni genere, dal dover cercar di imparare ad ogni costo bene una lingua nuova, al dover cercar di ambientarsi di adattarsi a gusti e costumi tanto diversi. E qui abbiamo tanto bisogno dell'aiuto del Signore! Ed è per questo precisamente che le abbiamo scritto in occasione della Giornata Missionaria perché anche Lei ci accompagni con la sua preghiera, perché inviti a pregare i cari Novizi e perché inviti a pregare secondo questa intenzione anche i parrochiani di Comasca: se è vero che si devono aiutare le nostre missioni è anche vero che si deve dare la precedenza a quelle dove il bisogno è più urgente. Ci raccomandiamo quindi di tutto cuore a Lei sicuri che saprà capire e quindi qualunque dono, qualunque sacrificio e qualunque preghiera pensiamo che siano sommamente graditi al Cuore di Gesù saranno di somma utilità. Per questa casa. Come abbiamo invitato Lei così abbiamo invitato altre case perché ci vengano incontro con la preghiera e con l'aiuto che possono. Di tutto cuore la salutiamo e già sin d'ora la ringraziamo; infiniti saluti e ringraziamenti ai carissimi Novizi ai Padri della casa e ai parrochiani di Comasca,

in Cristo

*P. Victor Astorini*

*P. Vito Antonicelli*

La Comunità di Zetaquira.



PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE  
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)

BOGOTÁ

20.10.66

Carrissimo Padre Provincial, mi allegro e congratulo y la felicitó, perchè a Somasca troverà la ispirazione e il lavoro. Sono sicuro che mà ricorderà qualche volta nelle sue preghiere. Ne ho tanto bisogno, perchè qui siamo immersi nel lavoro. La Parrocchia è abbastanza grossa, c'è da muoversi tutti i momenti. In più c'è il catechismo nelle scuole, che si fa come si può perchè le scuole sono quelle che sono. - Io ho da curare i chierichetti, e questi mi tolgono molto tempo, anche perchè ci voglio stare dietro. - Da qualche tempo, da aprile devo pensare anche a un gruppetto, che qui chiamano dei tarsiciani, bambini che dovrebbero partecipare all'adorazione mensile... ma anche qui si fa quello che si può. E perciò da qualche tempo ho cominciato senz'altro ad allargare con i chierichetti l'attività, invitando bambini e bambine all'adorazione e poi alla riunione nel salone: durante la quale presento una filmina, e i chierichetti fanno alcune brevi recite: raccogliamo qualcosa, molto poco, perchè lo scopo è per infervorare all'onore di Gesù Eucarista. Spero nell'anno entrante formare la Cruzada Eucaristica, anche in vista del Congresso Eucaristico del '68.

Inoltre, dai primi mesi dell'anno scol., (febbraio), ho cominciato una attività in una scuola Femm., la cui Direttrice è molto cristiana, ha famiglia ed è di molta esperienza. Siccome in quella scuola faccio un po' di catechismo, così abbiamo cominciato a formare un gruppo di distinte bambine, soprattutto della quinta elem. (è scuola elem.); a questo gruppo hanno voluto aggiungersi altre più grandi, già fuori, formandosi così un piccolo CLUB, che svolgono varie attività. Per es. hanno partecipato a un Bazar, raccogliendo danaro per la Chiesa (quasi 100mila lire ital.); Fanno anche un po' di sports. In questo Club io mi interesso solo per stimolare un po' all'attività in senso cristiano e trovare anche un po' di collaboratrici in tante cose. - Veramente, caro Padre, verrebbe anche la voglia di lasciare tutto, perchè è duro continuare con questo ritmo. Tuttavia... bisogna continuare. Sarei contento, Padre, già che può comandare a... "San Girolamo" se mi mandasse qualcosa dei bei ricordini che ha portato Padre Parroco, Padre Vanossi, lo scorso anno. Saprei utilizzarli, a uso personale, per molte cosette e attività e relative spesette con i chierichetti. Il bisogno è immenso. Qui il lavoro della Chiesa o di altre opere s'è dovuto fermare; ma questa attività coi chierichetti o altre non le posso trascurare, e qualcosa bisogna fare: siamo qui già da due anni. In ogni modo, caro Padre, sarebbe un grande ~~bel~~ piacere che mi farebbe, e mi darebbe un po' più di... lena a lavorare e seminare. - Stiamo bene. Spero bene di lei e del P. Maestro: saluti dalla nostra Savana. - Se può, faccia qualche giro o giretto a Gambellara, staranno ancora a vendemmiare... La sua benedizione.

Padre Domingo Fr.





B.D.

Roma, 5 novembre 1966.

N° 996/66

M.R.P. Bernardo Vanossi  
Commissario PP. Somaschi  
B O G O T A'

M.R. e caro Padre,

invio testo dello Statuto per la casa filiale di Zetaquirá, dal momento che eravamo intesi di dare tale fisionomia ad essa, almeno per qualche tempo. Sia fatto conoscere all'una e all'altra casa e i relativi testi custoditi negli archivi delle medesime.

Attendo ancora a chiedere alla S. Sede l'autorizzazione ad erigere canonicamente la casa, perchè prima desidero sia perfezionata la pratica del passaggio di proprietà della casa e terreno annesso. In proposito attendo sempre dalla P.V. la minuta di detto atto per approvarlo in antecedenza alla stesura definitiva da parte del notaio. Veda di sollecitare in quanto Le è possibile, per non dover tenere in sospeso le altre pratiche ed anche per nostra maggiore sicurezza.

Non ho notizie dirette da Zetaquirá, ma penso che che quei buoni Religiosi si siano posti coraggiosamente all'opera per preparare l'ingresso ai primi probandi, ai quali guardiamo con tanta fiducia.

Abbiamo sempre gravemente malato il P. Ronzoni, affetto già grave epatite, per cui i medici hanno dichiarata che è uomo finito. Da qualche giorno è pure all'ospedale (Casale) l'anziano P. Marelli, che desta preoccupazioni. Preghiamo fervorosamente per loro e perchè il Signore ci liberi da altre simili prove, in momenti in cui abbiamo bisogno di tante braccia.

Con il più caro ricordo di tutti, Confratelli e amici, saluto affettuosamente e benedico con l'augurio di ogni bene.

Aff.mo



PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE  
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 96 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)

Zetaguira, 10 Nov. 66.

B O G O T A

Rev.mo Padre Provinciale,

crediamo che abbia ricevuto la nostra inviata nel mese scorso e presissamente il 16/X, nella quale si chiedeva aiuti e preghiere per la nostra opera del Seminario. Come già le abbiamo fatto sapere il P. Cesare e il P. Viale si trovano già da un po' a destinazione, mentre il fratello Luigi sta ancora in Bogotà a disposizione del P. Commensario: si spera comunque che possa raggiungerci presto perchè tra l'altro si ha un prezioso bisogno del suo aiuto.

Il motivo di questa lettera è un pochino singolare: abbiamo avuto notizia che in prossimità delle feste Natalizie ci sarà la Cosacrazione della Provincia al Cuore Immacolato di Maria nella Basilica di S.M. Maggiore in Triviso, la chiesa che ha visto la devozione alla Madonna del P. Venini, di Santa Memoria. Bene ci è stato suggerire alla P. V. un pensiero che è già maturato nella mente del P. Gutierrez, parroco di Zetaguira e donatore dell'opera: cioè si intenderebbe porre al Seminario il nome del caro P. Venini. Crediamo che ciò sia una cosa tanto gradita anche a lei. In verità il soprannominato Parroco il 22 di Agosto, in una delle più grandi verde (frazioni) della Parrocchia ha emesso un atto di Consacrazione al Cuore Imm. di Maria del Seminario alla pre-



senza del medesimo P. Cesare, chiamandolo espressamente ("tuttavia se i Superiori lo consentiranno"); Seminario Padre Venini. Pensiamo che possa essere non irrealizzabile, nella speranza di ottenere da Treviso qualche aiuto specifico dai suoi devoti. Il P. Commissario sa di tutto questo e sembra accconsantire. Lasciamo alla P. V., se lo ritiene opportuno, saggiare il terreno presso superiori maggiori e minori.

Una seconda cosa: abbiamo ricevuto promessa dal P. Commissario che se entro il 25 di Dic. riusciamo ad iscrivere per il nuovo anno scolastico anche una quindicina di ragazzi che frequenteranno il primo corso di Bacillierato (media), con certezza si costruirà alcune aule nuove, senza le quali non si può pensare ad iniziare due corsi ma uno solo, la V elementare. Sino a questo momento abbiamo già raccolto una dozzina del 1° Bacillierato con la certezza che aumenteranno; c'è un gnaio però perchè pare che ci manchino i fondi che in verità non sarebbero eccessivi! Quindi, caro Padre la preghiamo di fare l'impossibile, con la certezza che lo farà. In occasione della Giornata Missionaria abbiamo chiesto preghiere ad aiuti a parecchie case: ci ha risposto il padre Ottolina con speranza di buone promesse. Abbiamo fiducia in veri aiuti perchè il P. Vanossi ci passa i soldi col contagocce e ci dice che dovrebbe far debiti per costruire. Un'ultima cosa: cerchi lei di chiedere, tramite il Fr. Livio, fotografie, diapositive, cartoline, propaganda, delle nostre varie case, della vita di S. Girolamo (mi pare che possa averle P. Capra) e ce le spedisca perchè ne abbiamo bisogno per farci conoscere. Nulla più per ora: confidiamo nel suo aiuto e nella sua preghiera, sicuri che la Provvidenza Divina ci aiuterà e non lascerà che tante preghiere onni siano perse per sempre. Moltissimi saluti

nel Signore suoi dev.mi

*Girolamo*  
*Antonio*

Carissimo Padre Vanossi,

Somasca, 23 novembre 1966

credo avrà ricevuto le notizie della Provincia dai vari notiziari inviati in questi ultimi mesi. Ne ho in fabbricazione uno, che uscirà in questi giorni, e che parlerà della nostra fondazione della Colombia.

In questi giorni sono stato assai occupato in un mare di cose, per cui Le scrivo senza prendere in mano la sua ultima corrispondenza, sommersa nel mare della posta inevasa. Penso di poter sbarazzare tutto il mucchio di posta entro metà di dicembre.

La notizia di questa sera è comunque questa: oggi abbiamo fatto il raduno dei Superiori della Provincia qui a Somasca; ho illustrato tra gli altri punti la situazione della nostra fondazione in Colombia, specialmente le necessità per il nuovo seminario la cui apertura è imminente. I Padri sono rimasti molto contenti e hanno accolto con commozione la mia proposta di fare una giornata missionaria appositamente per il Seminario della Colombia in tutte le opere della Provincia. So che il Padre De Rocco ha già dato qualche cosa al Padre Oltolina da spedire; qualche cosa anche il Padre Marinoni. Penso così che un piccolo aiuto si potrà inviare; la Provincia per conto suo ha stanziato un milione: è molto poco, ma Lei sa le condizioni in cui ci troviamo.

Avremmo piacere che si potesse iniziare subito anche il primo anno di bacellierato, anche se questo importa delle spese. Avrei piacere se mi potesse inviare qualche foto del nuovo seminario, senza paura che appaia la sua povertà; una cifra, magari anche distinta, dei lavori più urgenti di sistemazione; la data dell'inizio del nuovo seminario.

Penso che forse sarà <sup>avido</sup> possibile avviare delle borse di studio a questo scopo; al momento però non ho ancora un piano ben definito. Veda se mi può far avere anche notizie di codeste opere, da pubblicare eventualmente anche su ogni numero del nostro Notiziario. Il conoscere è la molla che spinge poi a fare e a venire incontro con qualche cosa di concreto.

Qui le cose vanno abbastanza bene; <sup>l'ho</sup> abbiamo avuto la morte del Padre Blangero, ora del Padre Ronzoni. E' ammalato molto gravemente il Padre Marelli. Siamo nel pieno della organizzazione delle feste per l'anno centenario. Il 30 aprile inaugureremo l'orfanotrofio di Somasca. A Treviso e a Feltre sono in corso lavori di ampliamento. Presto dovremo cominciare a ingrandire anche Ponzate. Al Gallio forse si inizia la costruzione della palestra, teatro, ecc. Al giorno 31 dicembre, alla Madonna Grande di Treviso, faremo la Consacrazione della nostra Provincia alla Madonna. Siamo sicuri della vostra presenza spirituale.

Mi scusi questa sbrodolata di notizie; ma oggi abbiamo lavorato per sei ore e non volevo lasciar passare anche questa sera senza scrivere, altrimenti sarebbe trascorsa con molta probabilità qualche altra settimana.

Coma state? Grazie degli auguri, che ricambio a Lei e a tutti i confratelli con un ricordo affettuoso e fraterno specialmente presso la Reliquie del nostro Fondatore. Con un abbraccio a Lei e a tutti aff.mo



PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE  
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)

BOGOTÁ

Zetquira

Molto Rev.do Padre Provinciale,

e così siamo arrivati alla conclusione riguardo al seminario di Zetquira: pensavamo di arrivare a stento e nella più rosea previsione, a una quindicina di ragazzi di V elementare; al contrario siamo a 20 che quasi riempiono la casetta iniziale. Poi succede che cercando per la V elementare si sono trovati anche una quindicina di primo bachillierato, che è uguale a prima ginnasio. Non possiamo certamente cacciarli via e perderli. Però bisogna prima risolvere il problema: come pagare qualche professore che dovremo per forza assumere, non bastando noi e soprattutto non essendo ancora pronti per la lingua e la competenza necessaria i due padri e il fratello destinati a Zetquira. Inoltre sorge imperiosa e che non si può tramandare molto in là, quella cioè di costruire nuovi locali per ricevere probandi di altri corsi che si aggiungeranno in seguito già durante l'anno 1967. Non pare colpa nostra se come sembra le richieste sono numerose. Penso fra il resto di non ricevere un gruppo di cinque giovani di quarto bachillierato (quarta ginnasia) per la difficoltà del posto e dei professori. Però comprenderà che ciò costa una dolorosa rinuncia, tenendo in conto che sono giovani i quali hanno già 16-18 anni, che quindi parrebbero vocazioni più sicure e certe. Che fare senza mezzi? Dovremmo disporre di buon denaro e metterci mano subito di gran carriera a costruire gli ampliamenti necessari. Con quali mezzi? A meno di inviare questi di quarta ginnasiale in America Centrale, però non potrebbero certamente pagarsi il viaggio. E quasi con i soldi del viaggio di andata, ritorno per alcune volte e anni, quasi pagano gli ampliamenti necessari in Zetquira.

Per cui, Molto Rev.do Padre Provinciale, con la presente, mi rivolgo alla sua attenzione e al suo cuore, invitandolo a inviare mezzi indispensabili per la apertura definitiva e la continuazione del postulando in Zetquira; stia sicuro che non andranno sprecaiti o ampiegati. Quello che importa ad ogni costo non dimenticare e non sottovalutare è il fatto che è stato deciso il funzionamento del postulando, a cominciare con il 1967. E ci siamo ormai. Naturalmente la decisione comporta la esecuzione e la esecuzione necessita assolutamente di mezzi. Fin ora abbiamo usato offerte e regali ricevuti in Italia alla partenza e il contributo della Provincia per il primo anno. Però passato il fervore dei primi momenti, e stando ormai lontani, i regali e le offerte sono cessate. Possiamo contare solo sul contributo della Provincia, non soggetto a entusiasmi del momento, purché arrivi e arrivi presto e abbondante. Non mi resta altro che sperare.

Potrebbe mandare i soldi con Giro internazionale a mio indirizzo o per mezzo del banco svizzero che il Padre Bianconi conosce. La prima maniera sembra meno adatta perché temo che si perda qualche cosa nel cambio. Invece la seconda mi sembra migliore: infatti il passaggio avviene in dollari e cambiando dollari in peso si ricava di più. Ad ogni modo, purché arrivino i soldi necessari al fine di non lasciare incompleto e quindi inefficiente il nuovo seminario. Sarebbe un guaio serio, riprovato anche dal vangelo, che rimprovera di poca avvedutezza chi cominciò a edificare e non ce lo fece a completare. Nel qual caso non sono io colui.

Quindi, Molto Rev.do Padre Provinciale, quando e quanto mi manda?

Passando ora ad un secondo punto: mi permetto insistere in questo senso: occorre fin da adesso scegliere e destinare per Zetquirá il nuovo personale religioso per il prossimo anno 1968. Abbia pazienza a rileggere quanto su questo argomento le scrissi in precedenza in proposito. Non si deve improvvisare la destinazione e inviarli i religiosi al seminario senza la necessaria preparazione. Considerando che per intanto il seminario funziona come scuola privata non sono indispensabili i titoli ufficiali né italiani né colombiani (quantunque però presto bisognerà attrezzarci in questo senso). Però per quanto riguarda lingua e preparazione scientifica non se ne può fare a meno. E il prossimo anno il seminario funzionerà con il corso di quinta elementare, di prima media e di seconda media. E per il numero bisognerà tener conto che sicuramente sarà aumentato, solo che si vada di questo primo passo.

Penso che dobbiamo ringraziare San Girolamo per la vocazione che incontriamo e anche penso che dobbiamo ad ogni costo non perderle. Le premesse sono buone, speriamo che altrettanto siano buone le conclusioni.

La vita qui corre secondo il solito: lavoro intenso nella parrocchia, e che accenna crescere, quanto più ci diamo da fare, nel campo giovanile e nel resto.

La salute è buona; la popolazione ci segue, e ci seconda. Che più cerchiamo? Bisogna tener le maniche rimboccate e lavorare sodo e duro: non le pare? Ora il nuovo fronte di Zetquirá apre la via a nuovo lavoro e a nuove fatiche che per le quali occorrono forze proporzionate in numero e qualità. Questo è compito del Padre Provinciale: io segnalo e suggerisco in tempo utile. Confido che al momento opportuno non vengano a macnare. La entrata al seminario è fissata per il giorno 13 di febbraio. Non abbiamo fissato la inaugurazione ufficiale che prevedo per marzo o giù di lì.

E chiudo con la formula secca e brutta delle lettere spagnole: "no siendo otro motivo de la presente me es grato suscribirme

A(tento) S(eguro) S(ervidor)

Padre Benigno Vanossi

Bogotá, 28 di nov. 1966.

( con preghiera di perdonare gli errori, dovuti al fatto di aver cambiato macchina per ragioni di economia.



PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE  
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)

BOGOTÁ

Molto Rev.do Padre,

la ringrazio delle consolanti parole e considerazioni che mi manda con la Sua del 23 c.m.

la Sua si incrociò con la mia di antieri. Vedo con piacere che progetti e idee mie e Sue coincidono. Questo mi dà tranquillità pensando che siamo sulla buona strada. I confratelli sono tutti infervorati a fare passi da gigante riguardo al seminario di Zetaquirá.

Non mi tocca spingere nessuno e niente; solo devo frenarli un poco per la sola ragione che "no hay plata" il che in buon milanese vuol dire "ghé minga de danée" Chiaro il latino? che posso fare quindi di piú? Sperare nella Divina Provvidenza: é quello che faccio, di tutto cuore desiderando che la Provvidenza vanga in aiuto al fine di non dover rifiutare postulanti.

Lei mi scrive nella sua citata che "avremmo piacere che si potesse iniziare sbuto anche il primo anno di bacigliarato, anche se questo importa delle spese." Va bene: "con mucho gusto" il che significa: lo faremmo (ofaremo) con molto piacere; con la differenza che non si tratta di fare delle spese, bensí di non poter farle, per la semplice ragione che non abbiamo soldi da spendere.

Per questo nella precedente facevo notare la necessitá indilazionabile di aiuti.

Vedo con piacere che la provincia ha stanziato un milione. Un million de gracias. E se lo manda presto tanto meglio: prepariamo meglio il locale per i nuovi postulanti.

Ci mandi spesso notizie, tenga la bontá di ~~non~~ dissotterrare la antica corrispondenza e di evaderla. Ció ci é di grande conforto e piacere, perché in caso contrario ci pare quasi di essere dimenticati. E effetto della lontananza! soprattutto in religiosi giovani, che pensano di essere trascurati, magari perché hanno pensato che una loro idea doveva rivoluzionare il mondo! Non é cosí?

D'altra parte lasciare in evasa la corrispondenza non risolve nulla, perché si ammuccia e quindi non si trova mai il tempo di evaderla in seguito. E si allungano i bronci di chi aspetta con impazienza.

Per la consacrazione alla Madonna ci consideri presenti in ispirito e con tanta intima unione. Anche se non potremo fare molti preparativi in mezzo alla nostra popolazione, non vuol dire che mancherà da parte nostra la azione intensa e profondamente estesa per diffondere fra questi buoni parrocchiani amore alla Madonna che già amano con ardore anche se non sempre nelle debite forme di interioritá e di vera devozione.

Per non tediare con altre lettee per mezzo della presente le porgiamo

vivissimi auguri di sante feste natalizie, con la preghiera di estenderli a tutti i Confratelli.

La salute é buona per tutti: anche il Padre Viale si é da tempo rimesso dei ditsurbi provati i primi giorni. Il frater Golfetto soffre di un poco di sfoghi dovuti forse al clima, a cui deve assuefarsi, dovuti magari alla nuova cucina o a chi sa quale invenzione dei medici: quattro consultazioni, quattro ricette diverse, e il malato continua quasi come prima. Credo che valga ancora la mia teoria in fatto di medici e medicine: la ho imparata da un bravo medico : dar tempo al tempo e aspettare in pace che la malattia o la natura faccia il suo corso quietamente.

In questi giorni ho potuto svegliare la attenzione dei fedeli alla collaborazione diretta e piú intensa per la chisa parrocchiale. Spero che riusciremo a mettere insieme qualche soldo sí da poter procedere ai lavori di completamento della chiesa.

Voglia infine gradire rinnovati reverenti saluti e devoti

religiosi ossequi.

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá, 30 di nov. del 1966



PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE  
PADRES SOMASCOS

996/66

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)

BOGOTA

Zetaquirá

Rev.mo Padre Generale,

le accludo copia della lettera inviata al Padre Provinciale, con la quale si fa il punto definitivo sopra Zetaquirá: apertura in febbraio della scuola seminario con il corso V elementare e primo baccigliato, difficoltà reali e previste, suggerimenti e richiesta di aiuti per il funzionamento del primo anno di vita e per la preparazione al funzionamento degli anni successivi ( personale e mezzi, locali, ecc.)

Vostra Paternità Rev.ma mi chiederá anche conto della scrittura di donazione del locale e terreni. Devo spiegare che in questi ultimi tempi si é fatto maggior luce su questo argomento: la Curia da tempo ha dato tutti i relativi permessi e autorizzazioni al adre parroco di Zetaquirá per procedere alla scrittura, poi allo ultimo momento é salto fuori un ostacolo: da qualche tempo il Comune di Zetaquirá ha imposto al Parroco una discreta tassa che prima invece non aveva imposto. Questi si trova in difficoltà a pagare queste tasse anche perché tardano a pagare a lui alcuni morosi debitori privati. Quando il Comune viene a sapere che la parrocchia sia pure con tutti i relativi permessi della Curia vuol fare atto di donazione alla Comunità dei Padri Somaschi di questi beni, pone ostacoli fino a tanto che il Parroco paghi i debiti della parrocchia verso il Comune. Il Padre parroco non diceva niente prima, poi alle nostre sollecitazioni di dar corso alla scrittura poco a poco si aprí con Padre Atalmi e Viale, spiegando la causa della remora e facendo capire che ha bisogno di quei cinque mila pesi per sdebitarsi con il Comune la parrocchia e quindi non avere nessun inciampo da questa parte a effettuare la scrittura. A me non ha detto ancora niente direttamente.

Tuttavia la cosa non ci pregiudica, non ostante il ritardo alla scrittura. Possiamo e di fatto già siamo entrati nella casa e col tempo si risolverá questa difficoltà, sia che il parroco riesca a riscuotere e poi a pagare sia che, qualora fosse assolutamente indispensabile, noi lo aiutiamo in questa difficoltà del momento. Per noi non c' é né fretta né difficoltà a entrare e a restare in quella casa, con titolo o senza titolo provvisoriamente. Seguiró attentamente la situazione nel suo sviluppo e la terró informata di tutto a tempo.

Portando a Sua conoscenza la lettera inviata al Padre Provinciale, mi permetto insistere con particolare forza sui due punti: a) e b). La soluzione tempestiva dei due requisiti o delle due improrogabili necessità é di fondamentale importanza per la continuità della opera.

Con la piena fiducia nella opera e nella spinta che la P.V. Rev.ma dará quando sia necessario alla una o alla altra parte, la prego di gradire da parte mia e dei Confratelli

devotissimi religiosi ossequi.

F. B. Somasco

Bogotá 3-xii-65

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE  
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)

BOGOTÁ

APERTURA SEMINARIO ZETAQUIRA

Molto Rev.do Padre Provinciale,

alle lettere che si incrociarono in questi ultimi giorni faccio  
sugire la presente che riassume le precedenti.

Considerando la promessa di aiuti con la quale il Padre Provinciale si  
impegna a finanziare sostanzialmente il seminario di Zetaquira, la simpa-  
tia che ha suscitato in Provincia la opera di Zetaquira, simpatia che in  
alcune case della Provincia si é tradotta in aiuti concreti e che megló  
lascia sperare per lo avvenire, tenendo in conto che la Provvidenza non  
lascierà senza aiuti questa opera, nel Capitolo collegiale di ieri sera  
si é deciso alla unanimitá di aprire il seminario per la data del 13 di  
febbraio 1967 con il corso di quinta elementare e di unirvi subito an-  
che il corso di prima di bacigliarato ( corrispondente alla prima mediá  $\frac{1}{2}$

Non ci nascondiamo la difficultá che é doppia: di carattere finanzia-  
rio e di personale religioso ( scuola, direzione, assistenza, sistemazione )  
Soprattutto tenendo in conto che con tale decisione si anticipa di un anno  
la possibilitá di ricevere nuovi religiosi per il lavoro nel seminario,  
non ostante le difficultá che conosciamo in Provincia per questo aspetto.

Anche considerando la pochezza del persoanle attuale in Colombia tut ti  
ci siamo impegnati a sottoporci a qualsiasi sacrificio pur di disimpegnare  
nel migliore dei modi il nuovo compito che il Commissariato di Colombia  
si addossa.

Ancora una volta facciamo appello alla Provincia e al Rev.mo Padre &  
Generale perché: a) quanto prima siano scelti e preparati quei Religiosi  
che necessitano per il prossimo anno scolastico in Zetaquira ( almeno due  
naturalmente capaci e adatti per la scuola ) Quindi a conoscenza della  
lingua spagnola, mentre sul posto potrebbero perfezionarla e adattarsi  
ai programmi scolastici con una preparazione prossima diretta.

b) perché al Padre ommissario vengano somministrati aiuti e mezzi ade-  
guati allo scopo di iniziare ~~esattamente~~ già nei prossimi mesi i lavori  
di ampliamento e di nuova costruzione a fianco della castta iniziale, al-  
lo scopo di preparare in tempo i locali per i nuovi corsi che entreranno  
in funzione nello anno 1968 ( gennaio ). Si tratta di costruire nuovi padi-  
glioni, almeno la capacità di quattro saloni per aule e dormitorio.

E cosí pevede il piano regolatore anno per anno per raggiungere contempo-  
raneamente la completezza dei sette corsi di scuola di pari passo con la  
adattamento e preparazione dei locali. Quanta sia la spesa é inutile ora  
studiarla. Tutti sanno cosa costa in Italia costruire scuole e il valore  
anche solo approssimativo di quattro saloni per aule e dormitorio. A ~~pa~~  
parte ben inteso la spesa di funzionamento! Qui poi la spesa di costruzio-  
ne aumenta per la difficultá di trasporto e di reperimento della materia  
prima, data la distanza appena uno esce di Bogotá, e la difficultá di co-



minicazione.

Al momento attuale i fondi sono finiti, quelli portati o ricevuti dalla Italia. Ci accingiamo quindi ad aumentare le spese di funzionamento e a continuare i lavori di nuova costruzione con fiducia nella Divina Provvidenza, nei Confratelli in Italia e ~~anche~~ nella attenta premurosa assistenza dei Superiori Provinciale e Generale, in aiuti e mezzi.

Su quelle terre di Zetaquira e vicinanze abbiamo fondate speranze: tutto fa sperare buoni frutti e buona messe di vocazioni; il che compensará e soddisfará dei sacrifici sopportati.

Ci auguriamo che le comuni speranze non siano deluse e diano presto buoni frutti.

Questo lo "status quæstionis" di Zetaquira, che aspetta di consegnare la soluzione adeguata.

Rinnovando devoti cordiali

religiosi ossequi.

Padre Bernardo Vanossi

Bogotá, 3 di dic. del 1966

P.S. Ci farebbe piacere ricevere il testo in doppia copia della formual di consacrazione && della Provincia al Cuore Immacolato di Maria, e la segnalazione della ora in cui si effettuerá a Treviso.

Carissimo Padre Vanossi,

Somasca, 5/XII/1966

B.D.

ho ricevuto le sue due ultime lettere: quella su Zetaquira, l'altro giorno, e oggi l'ultima.

Comincio col rispondere a quella Su Zetaquira. Può immaginare quanta soddisfazione e quante lacrime di vera consolazione abbiano date le notizie ivi contenute. Dunque a soli due anni dal nostro arrivo siamo in grado di aprire il nostro Seminario e il Signore ci benedice con tante promesse e vocazioni?

Naturalmente tutto questo mi ha fatto sentire in modo ancor più grande la responsabilità di noi che siamo qui in Italia nei riguardi vostri e della nostra opera in Colombia. Era già da qualche giorno che ci andavo pensando e anche con un certo tormento e fimorso che da parte nostra non si era fatto abbastanza per far comprendere l'opera, la vostra situazione, i vostri sacrifici.

Il mio pensiero sarebbe questo: istituire in Provincia un ufficio missionario, al quale sia affidato il compito di parlare, far conoscere, organizzare, raccogliere preghiere e mezzi, soprattutto in questi primi tempi per il nuovo seminario di Zetaquira. Quello che fanno le altre Congregazioni missionarie: perchè tal'oramai siamo anche noi.

Per i primi immediati aiuti ho pensato: oltre al milione stanziato dalla Provincia (che scriverà dal padre Bianconi di inviare subito, almeno in parte), oltre alla speciale giornata missionaria da far tenere nelle nostre case, chiedere anche un contributo volontario alle stesse e incominciare delle borse di studio a cura dei nostri Padri (sul tipo di quanto fanno i Salesiani) di cinquanta mila lire l'una.

Ho incominciato a parlarne a destra e a sinistra: e non dico che abbia incontrato la immediata comprensione di tutti. Bisogna parlare, spiegare, dare notizie, suggerire, mettere in moto l'iniziativa. E' un piccolo seme, che forse stenterà a crescere, ma che dovrà dare dei frutti, e grandi frutti.

Quanto al personale, quanto Ella scrive è più che giusto e ha fatto bene a ricordarlo. Al momento non so che cosa si potrà fare per l'anno venturo. Non ci ho ancora pensato. Comunque quando Lei scrive non abbia paura a ripeterlo e a ricordarlo. Tante volte c'è proprio bisogno del pungolo, anche se proprio non mi sento un pigro ...bove.

Qui tutto prosegue passabilmente. Sunt bona mixta malis. A Somasca i lavori vanno verso la conclusione e l'anno centenario si annuncia pieno di impegni. Il calendario è denso. Dall'8 febbraio a settembre si proseguirà senza soste. Speriamo che tutto serva a far conoscere sempre di più il nostro Santo e ad allargare il raggio della sua opera.

Da tutti e a tutti un caro saluto. Da me un fraterno affettuoso abbraccio e il ricordo nella preghiera a San Girolamo.



Somasca, 5 dicembre 1966

Carissimo Padre Domenico,

B.D.

ieri di ritorno da Treviso, ove sono stato per l'ingresso in Parrocchia del Padre De Rocco, sono passato a trovare la tua mamma. L'ho trovata bene e ci siamo fermati un po' a chiacchierare. Lei è stata molto contenta e io contentissimo. Voleva fermarmi a cena, ma era un po' tardi: la prossima volta incomincerò il giro da lei e così mi potrà fermare. Alla fine mi ha messo in mano per forza cinque mila lire: non le volevo, ma non c'è stato niente da fare: mi ha detto di pregare per me e per te san Girolamo. So che al tuo paese hanno fatto una raccolta per ~~la~~ voi: roba e anche soldi. Non so come faranno a spedire, perché non ho voluto fare più domande e anche perché non ho fatto tempo a parlare con l'arciprete. Comunque le 5.000 di tua mamma servono a iniziare una borsa di studio per il nostro seminario di Zetaquira.

Adesso vengo alla tua ultima lettera.

Vedo che hai tanto lavoro e che hai anche qualche momento di un po' di stanchezza. In questi giorni, rileggendo tutta la posta dalla Colombia dai primi giorni, vedo quanta fatica avete dovuto sopportare, quante difficoltà, ma insieme anche quanti buoni risultati e come avete fatto conoscere San Girolamo e come l'avete fatto amare con il vostro sacrificio in quelle terre lontane. La tua nipotina mi ha fatto vedere le fotografie del XX di sacerdozio. Venti anni fa eravamo assieme a Corbetta, ti ricordi? Chi avrebbe allora pensato che il ventennio l'avresti fatto in mezzo a gente così lontana?

Padre Domenico, coraggio sempre! Ti ricordo ogni giorno presso il nostro San Girolamo, assieme a tutti i confratelli lontani. Sono sicuro che ~~anche~~ per lui voi siete i prediletti, quelli che maggiormente faticano per espandere il suo amore e la sua carità.

In questi giorni vedo di far mettere via un po' di ricordini di San Girolamo e di farteli avere. Ma quale via bisogna seguire, per non pagare troppa dogana?

Penso di mettere in piedi un ufficio missionario in Provincia, che si occupi, almeno per ora, soprattutto del nuovo seminario di Zetaquira, la nostra Somasca colombiana. Ne parlo a ~~fasto~~ destra e a sinistra: credevo che fosse più facile far capire certe cose: invece ci vuole pazienza, dare notizie, spiegare, suggerire. Così mi faccio anch'io qualche piccolo merito davanti a Dio. Sino certo però che i frutti verranno.

Avete ricevuto i notiziari della Provincia? Il mio segretario li ha voluti spedire per posta ordinaria e chissà se sono arrivati o quando arriveranno. Ti unisco qui comunque la copia del primo.

Ti abbraccio fraternamente e ti raccomando al tuo ricordo e alle tue preghiere. Ai tuoi chierichetti, specialmente durante le adorazioni eucaristiche, di pregare per le nostre vocazioni qui d'Italia e anche un po' per me, che spero di poterli presto conoscere.

Sempre tuo aff.mo

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE  
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - (RIONEGRO)  
BOGOTÁ, D. E.

Per uno Padre,

Sio lei benedetto

Bogotá - 9-12-66

Parroco, senza vede, fra costumi strani per noi italiani.  
E ora questo non parla mi troi male, mi parla realmente e  
con, senza. Lo guarri un parato q olimentiere cio e italiano.  
E un modo particolare di diffondere e far curare la vocazione di "habile".  
"Coordinatore". Il nostro seminarie si presenta con prospettive veramente attraenti,  
Fam lei di numero delle vocazioni. E' q mi di quanto positivo e sperato.  
Jovan molto contento re delle "habile" potere servir con alto bratello Coordinatore,  
uno dei mi profani, magari se formari solo due anni come. Formare i "Chicuri".  
di Magistero, credo che sarebbe (per lui) una bella esperienza e credo anche  
che una volta qui, non ci sari piu alle curi di vocazione re per caso q f'ha.  
Sia lo fatto, questa proposta, anche q T. Massimo, che credo non ha q contrario,



Pu' la vita diventa tutti pe' inconfidenti o del mestiere che in fondo  
restano a valle per la via, quando un toco, quello a zetaquin  
con il P. Comuni, ma' me' casto, sempre quello, alla nostra potere, ma  
chiang de stece parisi 160 Kt. di quella bella, etale de lui, con  
una volta. Lo parato quasi un giorno in due nelle settimane del lavoro  
fanno del "Vigilante" che era stato rimasti tena' oio nel motore.

Mell'ultimo viaggio fu l'Angelo Custoda da in posto a casa nelle sue mani,  
cepito di rompere a pezzi una nota (letteralmente), meno quella di ritorno,  
che si trovava sopra quella commissione, tentavano ripete queste  
pensiare, senza nessuno, fortunato, mette un giorno che hanno di li  
la strane erano fra le altre, maestri, quindi (vivi) di dire che poco più  
infanti e' un comprensione, si ringraziano con un poco di parazione, e per  
giato lo note fortissimo; ringraziano loro nella mente a casa (l'infante  
per primi di. C'è a casa, 140 Kt. da Bogota) e mettere dopo tornano  
di nostra agonia e facendosi emmire. Opprimo ha buchi, una buca,  
mella, Comandante.

de parte tutti pagari di Dama Malala, pagando per Dama  
che le parti tutti, solo che le restano per pagare lo studente di Magenta  
e costruire il modo di vivere di zetaquin.

In Xto figlio del mio di Luigi Politeo

Somasca 10 dicembre 1966

118/66

M.Rev.do caro Padre Vanossi,

B.D.

Invio una copia di quei fogli di propaganda per le vocazioni, di cui Le avevo scritto.

Ne abbiamo qui per ogni tipo un migliaio.

Sono stati pensati in questo modo: sette foglietti diversi da inviare uno al mese, ed invitano a riflettere progressivamente: il primo sulla vocazione, il secondo sulla vocazione sacerdotale, il terzo sulla vocazione religiosa. Il quarto presenta san Girolamo; il quinto i Padri Somaschi; il sesto i Padri Somaschi nel mondo. Il settimo infine è un invito a entrare nel nostro Seminario.

L'idea è stata realizzata dai nostri chierici del Centro America, in vista del probandato della Ceiba. Ci sarà qualche piccola modifica da fare (che sui foglietti ho segnato in rosso), ma in sostanza mi sembrano fatti bene e utili. Nel primo si dovrebbe sostituire la Ceiba con Zetaquira; le foto del sesto foglietto sono tutte delle nostre opere dell'America Latina, ma nessuna della Colombia. Il settimo che parla delle condizioni di ammissione, rette, studi ecc. forse va sostituito con un altro foglio o con una aggiunta.

Qui li abbiamo, non costano nulla, soltanto la spesa della spedizione. Mi faccia quindi sapere qualche cosa e spediremo.

Ho ricevuto questa mattina la sua ultima lettera su Zetaquira. Molto bene. Le posso assicurare che in questo momento il problema di ta le seminario è quello che più mi sta a cuore. Ho scritto da varie parti; lunedì andrò a Bellinzona. Hanno fatto la giornata missionaria ieri e qualche soldino ci sarà. La mia prima borsa di studio è arrivata a lire £ 13.000. Non mi stancherò fino a quando molti lavoreranno per questo scopo.

A Lei e ai Confratelli un caro ricordo nella preghiera e un affettuoso fraterno abbraccio.



1068/67

BENEDICTUS DEUS  
BENEDICITE REVERENDISSIME PATER  
IN FESTO N.S. DE GUADALUPE /66

Rev.mo Padre Generale,

le giunga, in occasione del S. Natale, calorosa, gradita questa nostra dalla nuova, "calientica" terra di S. Girolamo che V. Paternità Rev.ma ha voluto benedire nel cuore delle Ande, che tutti poetamente conosciamo dal libro "Cuore". Da poco più di due mesi è arrivato il P. Viale che vi si è molto bene acclimatato. Stiamo vivendo come il fanciullo abbandonato del De Amicis, nella speranza di farci amici, di preparare tanti amici per i tanti fanciulli simili a quello del libro "Cuore".

Praticamente con tutto il cuore stiamo scrivendo un libro di affetto, di amicizia. Lo stesso libro che Vostra Paternità Rev.ma sta scrivendo negli Appennini, che la SS.ma Vergine e S. Girolamo hanno intitolato nelle Alpi di Quero, che i nostri santi primi Padri hanno incominciato a redigere nelle Alpi di Somasca. Ne saremo degni collaboratori, efficaci corrispondenti? Abbiamo la certezza che specialmente in questo anno, sacro alla memoria di S. Girolamo, la SS.ma Vergine, i nostri santi Padri dal cielo ci aiuteranno a scrivere con lettere di fuoco, con caratteri d'oro qualcosa a onore di Dio e della sua Chiesa.

Stiamo passando dalla Somasca del Concilio di Trento alla Somasca del Concilio Ecumenico Vaticano II? Dai seminari affidatici dai vari S. Carlo stiamo passando al seminario offertoci con il benessere di varie autorità religiose di Colombia!

Ci sentiamo come figli fatti centro di tante preoccupazioni... di tante simpatie da parte della nostra provincia, e di tutta la Congregazione. Sappiamo che molti non ci scrivono perché non hanno tempo, però sentiamo che ognuno di loro è presente con la propria preghiera a benedire questo segno del cielo, a far prosperare sì fecondi inizi.

Lo stesso Rev.mo P. Vicario ci consola col dirci che le notizie di Colombia avranno il primo posto. Sono piccole attenzioni che ci fanno tanto contenti. Ci diceva V.P. Rev.ma: "Il mondo è fatto di tante piccole cose"!

Grazie di tutto questo!

In mezzo ad un mondo di piccole cose, ma pur sempre di grandi prospettive, come è bello imbattersi all'alba in rosee visioni, anche se al tramonto tutte sembrano naufragare per mancanza di mezzi!

Incominciano le iscrizioni, mentre si stanno chiudendo le scuole.

Nei pochi contatti che abbiamo avuto con i ragazzi dei paesi vicini (relativamente parlando) abbiamo ricevuto il nome di una ottantina, che hanno benedetto la nostra vocazione. Ora stiamo per fare la operazione più delicata: matricolarli. Sembra che il diavolo ci voglia mettere la coda; qui si direbbe, con allusione a quanto sta avvenendo in questi giorni in questa "terra di culebre", riappare il serpente antico. La camionetta rotolata in un burrone, per buona sorte senza alcun ferito, necessiterà per lo meno 20 giorni di riparazione per riprendere la strada. L'amico che l'ha guidata dovrà pagare circa 360.000 lire. Intanto si stanno presentando allievi di altre classi oltre la V di primaria e la Ia di "bachillerato". Alcuni, che fanno maggior gola, sarebbero pronti per la IV di bachillerato. Da maggioranza sono di età avanzata e di pietà a tutta prova.

rebbe darsi che si orienti a venir con noi anche uno che ha già terminato VI di bachillerato e uno che ha già fatto la Ia teologia. Che la Provvidenza ce li abbia preparati da tempo? non potrebbe sonar dolce rimprovero per certi nostri ritardi? Ma ci sarà posto in questo Seminario? La possibilità di letti non consente per ora che 30 posti.

Il Vescovo di Tunja ci ha assegnato un chierico, che ha terminato il corso di filosofia, perchè possa aiutarci facendo il magistero. Riceverà un mensile di 9.000 lire. Sarebbe bene inviare auguri da Roma.

Gli allievi dovranno pagare al mese 10.000 lire. E' la quota più bassa che si richieda da qualsiasi collegio o seminario. Tuttavia molti non potranno neppure arrivare a questa cifra e ci aiuteranno forse con viveri.

La gente ci è molto favorevole, ma forse più per quello che si aspetta che per quello che ci possa dare. E' vero che vengono dalle "verede" a piantare nell'orto raparelli, carote, fagioli, lattuga, yucca, ramolacci. Forse planteranno banane, canna da zucchero, frutta. Nascerà un gallinero? Un vigneto? In una "lagunita" del P. Gutierrez stanno quasi pronti i pesci; le trote. Nei due lotti del P. Gutierrez anche se lontani dalla casa si potrà pure intensificare la cultura di ortaglia e di caffè.

Una signorina anziana certa Cecilia Calderon (anche per questa un augurio da Roma potrebbe far colpo) ci sta regalando in Miraflores una "rinca di 3 fanegade", 200 are, che potrebbe a suo parere fruttare 600.000 lire all'anno. Essa stessa con sua sorella potrebbe porsi a nostro servizio.

A soli 4 metri dalla casa del Seminario, dalla parte aperta al sole, sta per essere posto in vendita un ottimo terreno, pianeggiante, raro in Zetaquirá. E' per un'opera di beneficenza, un centro di salute, il cui Presidente è lo stesso P. Gutierrez. Ci verrebbe offerto per 400.000 lire. Ottimo terreno anche per costruire mattoni, tanto utili per le successive costruzioni. Dice il P. Gutierrez: "Sarebbe un vero peccato perderlo!"

Per continuare con le impossibilità (senza soldi) ci viene offerto un altro terreno di 33 fanegade = 2128 are più un cucuzzolo detto "Il coro" un po' simile al Pizzo. E' abbastanza vicino a noi diviso da breve tratto di poco valore; il tutto verrebbe offerto per 6.000.000 di lire.

Qui, dice il P. Gutierrez, si potrebbe piantare l'antenna per la Emittente-Vocazionale capace di servire con onde lunghe tutta la regione e tutta la zona dello "llanos" e con onde corte potrebbe collegarsi con Bogotá, con tutte le emittenti di Colombia fino a Venezuela ecc. anche con Roma.

La influenza del P. Gutierrez sui Governi di Tunja e di Bogotá può consentirgli questi sogni. Fu segretario del Cardinal Luque in Tunja, vari membri dei governi sono suoi parenti. Ora è deciso a realizzare una appendice del Seminario, ad accogliere a dormire ne "la paz" un gruppo di 8 orfanelli dai 6 ai 7 anni, cogliendone uno per paese. Così riuscirebbe meglio ad ottenere aiuti dai vari enti departamentali.

Per un debito che la Parrocchia (ente che ufficialmente ci fa la donazione) non ha ancora estinto con il Municipio (si tratta di 180.000 lire) il P. Gutierrez non può procedere a stendere la scrittura per la donazione. Vorrebbe chiedere un prestito a P. Bernardo, ma gli pare che lo sfugga. Ed è la verità. Eppure per darci da mangiare in questi sei mesi il P. Gutierrez ha speso più di 180.000 lire.

Sappiamo dalla Rivista (tante grazie che ci arriva in forma regolare) che questo Seminario sarà una casa filiale di Bogotá. Non abbiamo ancora visto lo Statuto. Talvolta ci viene il cattivo pensiero che cerchiamo di cacciare subito. Temiamo di dover farcela ancora e chissà per quanto tempo, figure me-



line per restare dipendenti in tutto da chi è troppo lontano e forse in  
non facili faccende affaccendato. I collegamenti con Bogotà sono ancora  
troppo difficili. Le nostre camionette che potrebbero coprire la distanza  
in 4 ore si guastano con troppa frequenza perchè erano nate inferme e ri-  
mangono nei "talleres" anche 5 o 6 settimane. D'altronde è necessaria la  
Presenza del P. Bernardo non solo per tutti i dettagli, ma perchè i soldi  
ci vendono centellinati e nessuno sa mai quanti ce ne sono.

Il P. Gutierrez chiede se il P. Generale è del parere di dar Personeria  
Giuridica civile al Seminario di Zetaquirá per poter più facilmente ottenere  
aiuti dagli enti governativi. Una volta che si abbia lo Statuto, garantisce  
di ottenerla in 15 giorni, intanto per entrare nel preventivo del Piano  
Finanziario dell'anno entrante. O perchè non stabilire qui il P. Vanossi  
e dichiarare filiale la Parrocchia di Bogotà? Ora che sono terminati  
i soldi dell'Aiuto svizzero, si va spegnendo il miracolo di Rionegro; e il  
Padre Vanossi non sa davvero supplire con i contatti cordiali.  
Possibilità avvenire non mancano: ma per ora bisogna mostrar di saperci fare,  
di saperci esprimere uno spirito grande, con un certo calore; bisogna cerca-  
re, accettare grandi prospettive, così care a spiriti spagnoleggianti, non  
mai mortificarle con freddezza.

L'entrata dei seminaristi sarà per il 13 di febbraio. D'accordo con il P. Gu-  
tierrez che l'ha fissata per concludere il Congresso della "Legión de Maria",  
suggerita al P. Vanossi la inaugurazione ufficiale sarà il 14 del mese di  
marzo.

Il tema che sarà presentato dal Senato di Colombia alla Direzione Centrale  
di Dublino sarà: "Maria, Madre della Chiesa, vita dell'anima". Un capitolo  
di questo tema sarà: Maria, madre dei santi della carità.

Sviluppo pratico di tal tema potrebbe essere: la nascita in Colombia di  
una Società per la difesa della fanciullezza. Se ne sente il problema  
in questi giorni, se ne discute nella opinione pubblica, nei periodici con  
crudeltà anche su un piano nazionale. Con un governo autoritario come quello  
che c'è le più grandi soluzioni sono possibili. E' la Provvidenza che previene.  
Naturalmente se alla inaugurazione fosse presente il P. Provinciale, che  
avrebbe occasione di calcolare meglio lo sforzo, l'aiuto che sarà tenuto a  
dare in questi primi anni, magari in compagnia del Carissimo P. Vicario; se  
fosse possibile la presenza del Nostro Vescovo di Guatemala, tutto prenderebbe  
un tono più solenne, più degno di S. Girolamo.

Certo non mancherebbero nei due giorni che precedono (pure giorni del Congress  
Mariano) i Vescovi di Tunja e di Duitama (quello dell'orfanotrofio, e piccolo  
seminario di Sogamoso). Non mancherebbero autorità civili, militari amiche  
del P. Gutierrez. Un colonnello di Tunja, molto sensibile ai nostri problemi,  
(ha fatto costruire una scuola dai suoi soldati nelle vicinanze) dichiarata-  
mente devoto della Madonna, preoccupato della necessità in cui si dibattono  
poveri bambini, si è fatto nostro amico, ci sta attendendo per concretare le  
promesse fatteci.

Che ne direbbe il P. Generale se si potesse usare il nome del P. Venini per  
suscitare aiuti da gente, trevigiani a lui devoti? da una certa miliardaria  
S. ra Venini, senza figli, di Venezia? Che ne direbbe lo stesso Mons. Venini?  
Ci sarebbe un altro nome e questo colombiano (a P. Vanossi non gusta P. Venini  
anche se P. Gutierrez ne ha parlato alla gente, intitolando con sorpresa,  
se i Superiori lo riterranno opportuno, al suo nome il suo (per ora) Seminario.  
Questo nome sarebbe: ...

Vescovo Mons. Juan Manuel Gonzalez, defunto nel gennaio del 66.  
anima santa, caritatevole, esiliato da correnti politiche che hanno preso  
un orientamento in sua difesa, che prima così si erano comportate per  
manovre gesuitiche.

Certo sarebbe un nome da usarsi fra qualche tempo e per ora fuori della Dio-  
cesi di Tunja. Sarebbe un nome al quale risponderebbero molte persone quasi  
onnipotenti in Colombia.

Ed ora perdoni, Padre Revmo, tanto lungo scritto. Meglio troppo che niente?  
Perdoni qualche pensiero, parola che possa parere poco pertinente; voleva solo  
essere diplomaticamente sincera.

Con tanti auguri di Buon Natale per tutti, Padri e Chierici di casti.  
Devotissimo.

P. Jesús

Salutissimi e augurissimi a tutti

P. Noel Artemus  
os.



**CURIA GENERALIZIA**

DEI PADRI SOMASCHI

ROMA - Piazza S. Alessio, 23  
TELEF. 593.446

1028/66

B.D.

Roma, 13 dic. 1966.

M. R. P. Bernardo Vanossi  
Commissario della Colombia  
B o g o t à

M. R. Padre,

ho inviato l'altra volta copia dello Stuto della casa filiale di Zetaquira. Nella Sua non accenna di averlo ricevuto. Spero di sì. Più importante è metterlo in esecuzione, ciò che raccomando vivamente, dandomene notizia per quanto interessa.

Vedo che Fr. Golfetto è ancora a Bogotà. Penso che presto vi sia inviato anche lui. La cosa è necessaria perchè io possa procedere alla erezione canonica della casa (almeno tre religiosi): comunque io attendo.

Ho ricevuto la Sua ultima, in cui mi spiegazione del ritardo del passaggio di proprietà. Non vorrei ci siano sotto altri guai. Alle volte la troppa generosità nasconde sorprese. Speriamo di no. Tuttavia più presto si fa e meglio è.

Ho preso visione e buona nota di quanto ha scritto al Preposito Provinciale per il futuro del piccolo Seminario. Sta bene come principio ed io farò sempre del mio meglio per muovere il P. Provinciale, ma è anche vero che non sempre può raggiungerci l'ideale, nel senso che bisogna fare assegnamento anche a risorse di persone e di mezzi locali. Persini in Italia abbiamo anche insegnanti laici nei nostri Seminari.

Abbiamo spedito Questionari (a proposito la copia destinata a Fr. Golfetto è andata a Zetaquira) per l'aggiornamento delle Costituzioni, Calendini, Riviste, ecc. Non sarebbe male accusare ricevuta, almeno qualche volta. Ho sempre timore che cose importanti possano andare smarrite.....

Colgo volentieri l'occasione per salutare tutti con grande affetto ed augurare, nel senso detto in Rivista, un santo Natale. Mi ricordi agli amici.

Aff.mo



1028/66

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE  
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)

BOGOTÁ

Rev.mo Padre,

La ringrazio della spedizione di Rivista, Vita Somasca, Questionario. Tutto arriva regolarmente, come gli ultimi giorni il Calendario. La copia del Questionario di Fr. Golfetto da Zetaquirá fu rimandata a Bogotá. E tutti stanno preparando le loro risposte.

Il Fratel Golfetto lo trattenni a Bogotá e rimarrá qualche giorno ancora perché al suo arrivo contrasse una infezione della pelle che lo tormentava abbastanza e soprattutto non si sapeva né la causa né il rimedio, non ostante consultati tre o quattro dottori, che tutti dicevano specialisti. Però sempre senza risultato. Finalmente pochi giorni fa si provó da un quarto. Fu quello buono. Gli effetti già si vedono e rapidi. Penso che in definitiva ora ai primi di gennaio potrà andar e restare definitivamente a Zetaquirá. Lá i lavori procedono discretamente di buon passo. Ad ogni modo abbiamo fissato la apertura per il giorno 12 di febbraio, mentre la inaugurazione non ha ancora giorno fisso. Avviseró in tempo.

La prego di gradire da parte mia e dei Confratelli vivissimi auguri di Buono e Santo Natale, mentre ci uniamo con la P.V.Rev.ma per implorare dal Celeste Bambino il rifiorimento del buono spirito in seno allo Ordine e nei singoli religiosi. Nello stesso tempo Le siamo grati per le tante prove di simpatia e di attenzione che ha dimostrato verso questa missione lontana, che raccomandiamo alla Sua paterna cura affinché nel suo nascere non le manchino gli aiuti necessari alla sua cresci-



ta e al suo sviluppo: aiuti morali e materiali nello stesso tempo.  
Non si deve dimenticare che Zetaquirá non produce e non può mettere  
da parte nulla per provvedere al suo immediato sviluppo in corso.  
Se non vengono aiuti dalla Italia, deve necessariamente arenarsi.  
Confido che non si verificherá questo pericolo.

La preghiamo di salutare i Confratelli in Roma e di inviarci  
una particolare benedizione.

Dev.mo in Xto

Padre  Bernardo Banossi

Bogotá, dic. 17 de 1966

PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE  
PADRES SOMASCOS

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 40-47-65 (RIONEGRO)

BOGOTÁ

Molto Rev.do Padre Provinciale,

le siamo vivamente riconoscenti e grati per aver dimostrato tanto interesse per la missione di Colombia. Ringraziamo di cuore i Confratelli che aderiranno alla iniziativa di una giornata missionaria per aiutare il nascente seminario di Zetaquirá. Stiamo affrettando i lavori nella speranza che i locali si riempiano di buone vocazioni. La terremo informata degli sviluppi che prenderanno i lavori e il corso di studio.

Se farà seguire rapidamente l'invio del milione promesso si risolverà in buona parte il problema economico di immediata necessità, almeno per qualche mese del prossimo imminente anno scolastico. (13 di febbraio 1967).

Con la presente Le inviamo cordialissimi auguri di Buon Natale e di Felice Anno Nuovo, nella fiducia che il 1967 sia apportatore di benedizioni da parte di San Girolamo: non potrà essere diversamente, dato che stiamo lavorando in Suo nome e nel suo spirito.

Voglia ricordarci a tutti i Confratelli, che ringraziamo per la attenzione con cui seguono gli sviluppi di queste due opere. A tutti

cordiali vississimi sluti ed auguri.

Padre ~~Bernardo~~ Vanossi

Bogotá, 19 dicembre 1966



**PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE**  
**PADRES SOMASCOS**

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - (RIONEGRO)  
BOGOTÁ, D. E.

Molto Rev.do padre Provinciale,

volvevo aspettare a invizire la presente quand  
la ringrazierei per aver inviato la offerta del milione. Poi ho pensato  
che se il milione tarda, il Padre Provinciale non sa che pensare circa la  
offerta della stampa propaganda vocazione castellana. Ed allora mi sono  
risolto a scrivere la presente a poca distanza delle altre, invitandola  
a mandarmi la propaganda castellana che ci servirá sempre, non ostante  
le necessarie correzioni; rimandando i ringraziamenti per il milione ad  
altra epoca con altra lettera.

Qui le cose continuano nel solito modo e nel solito ritmo intenso,  
la salute é buona per tutti, anche per il Fratello olfetto che finalmente  
un ennesimo dottore é riuscito a rimettere in sesto in pochi giorni.  
Rinnovando a Lei e ai confratelli tutti

vivissimi cordiali auguri.

Bogotá 21 dic. 1966

Padre Bernardo Vanossi



**PARROQUIA DE NUESTRA SEÑORA DE GUADALUPE**  
**PADRES SOMASCOS**

AVENIDA 95 No. 40-65 - TELEFONO 367-596 - (RIONEGRO)

BOGOTÁ, D. E. C. 1950

...

...

...

Il Santuario di San Girolamo Emiliano, numeri nuovi e arretrati. Tante

... grazie ci sembra di essere più vicini al Suo Santuario. Però a prima

... vista mi sono chiesto se per caso non era il catalogo della Ditta Mahenti

... di altra similare di oggetti sacri. Sa, quelle ditte che nelle prime pa-

... gine del catalogo mettono il cliché di tutte le loro statue e statuette,

... crocifissi e madonne ecc... Poi guardando bene mi sono reso conto che era

... davvero il nostro bollettino del santuario! (Sobran comentarlos cioè:

... non si richiedono maggiori commenti!) Si sa che i gusti son gusti, però...



30022AM03 3304A9  
30022AM03 3304A9

Le salmo molto grati dello Invito del notiziario: con le sue notizie fresche

e varie ci tiene al corrente delle vicende della Provincia. Ben fatto e spigliato, do rebbe anticipare e e Informare rapidamente sugli avvenimenti

non solo ufficiali e centrali, ma anche modesti, ordinari, periferici, che sfuggono alla grande stampa ufficiale o che nella medesima già ritrovano il

loro posto, magari ripetendosi e arrivando tardi. Mi piace e mi auguro che non confonda la sua fisionomia con ~~quella~~ altra stampa, per non ridursi a un

doppione con la conseguenza di rendersi inutile. Tante grazie. E Buon Anno!

Padre, Bernard Vanossi  
: bogotá dicembre 26 de 1966



26 dicembre 1966

127/66

M.Rev.do carissimo padre Vanossi,

B.D.

purtroppo in questi giorni sono stato preso e mi ricordo adesso che Lei chiedeva la formula della consacrazione alla Madonna e l'orario preciso.

La formula la stenderò solo domani, purtroppo. Gliela invierò appena pronta. Il giorno è il 31 dicembre alle ore 11. Davanti alla Madonna Grande concelebreremo, tutti i padri nel maggior numero possibile: saranno presenti anche i Fratelli e i Chierici, i postulanti di Feltre in rappresentanza dei postulanti, anche di quelli della Colombia. La consacrazione alla Madonna deve essere un grande atto di fede in questi momenti così decisivi per noi e non senza preoccupazioni.

Il padre Bianconi mi ha telefonato che ha inviato mezzo milione: penso l'abbia già ricevuto. Da altre parti mi hanno assicurato interessamento, anche concreto, oltre che di preghiere. Io ho pensato di lanciare delle borse di studio, sul tipo di quanto fanno i Salesiani, sul bollettino di Somasca. Una, per opera del povero sottoscritto, è già completa. Altre se ne stanno mettendo assieme. Non so però come la cosa sarà accolta.

Mi saluti tutti i confratelli, e quali auguro di nuovo buon natale e tante energie fisiche e spirituali per condurre un grande apostolato nel nome del nostro Santo in quelle terre lontane.

Qui l'orfanotrofio è quasi pronto: lo inaugureremo il giorno 30 aprile. La chiesa parrocchiale è abbastanza avanti: i lavori in muratura sono terminati, stanno facendo gli stucchi, i marmi sono in preparazione; per l'8 febbraio ci sarà anche il riscaldamento della chiesa. Il giorno 8 febbraio verrà il cardinal Colombo per la festa di San Girolamo. A settembre per la conclusione verrà il cardinal Urbani. Speriamo che queste feste centinarie riescano a onore del nostro Santo e si trasformino in tante grazie per l'Ordine.

Con un fraterno abbraccio a tutti, suo aff.mo



